

Supra

7-9 Co 31



~~1. 29~~

~~II. IX. 2.~~

E. VII

Libreria di

P. [†] A.

S. Carlo a Catineri

7. 9. G. 31





HELVETIA

PROFANA;

ESACRA.

A Simple Narrative

ALIVITH

AMAZON

ALONZ

HELVETIA PROFANA RELATIONE

DEL DOMINIO TEMPORALE

DE' POTENTISSIMI XIII. CANTONI SVIZZERI
DETTI DELLA GRAN LEGA

FATTA

DA MONSIGNOR SCOTTI

VESCOVO DEL BORGO DI S. DONINO

GOVERNATORE DELLA MARCA.

Collegij

Parte Prima.

*ss. Caroli et
Blasij.*



IN MACERATA,

Appresso Agostino Grisei. M. DC. XXXXII.
CON LICENZA DE' SS. SUPERIORI.

HELVETIA PROFANA
RELATIONE

DEL DOMINIO TEMPORALE
DEI PAPA IN SVIZZERA
DELLA BELLA GRAN LEGGE

ATTI
DEI MONSIGNORI
VINCENZO DEL DIOCESE DI
CANTONALE DEL DIOCESE

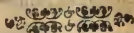
Handwritten: Paolo Panni, 18. Jan. 18. 18. 18.



IN MACERATA
VITTORIO BOCCARDI
VIA ...



ALL'EMIN.^{MO} E REV.^{MO} PRINCIPE,
IL SIGNOR
CARD.^{LE} BARBERINO
VICECANC.^{RE} DI S. CHIESA.



OSTRA EMINENZA hà
sì gran parte nell' Heluetia Catto-
lica, honorataui, come Zelantif-
simo Protettore, che le si deue per
giusto titolo l' Heluetia Profana, e
Sacra, in tributo della mia osser-
uanza a' suoi meriti singolarissimi.

L'esserli degnata Sua Santità, e l'Eminenza Vostra d'-
appoggiare alla mia debolezza per lo corso di noue
anni, i più trauagliosi della Christianità, vna Nun-
tiatura sì riguardenole, qual'è l' Heluetica, non mi la-
scia consecrare ad altri queste fatiche della mia penna,
per segnalarle in qualche maniera, con farle sue.
Terminai la prima parte di quest' opera sin dalla mia
par-

partenza da Lucerna per la Nuntiaturà di Francia, e la
seconda non hò compita prima d'hora, per le occu-
pationi delle continue cariche. Onde, se bene tardi,
offerò il volume, già à buon' hora l'hò dedicato. Per
tanto supplico V. E. à continuare la sua molta beni-
gnità, con farmi godere l'aggradimento; che si come
hò stimato in ogni tempo, quanto deuo, le grazie
dell' E. V. così riconoscerò questa per segnalata fra l'-
altre: Con che desideroso non meno di seruirla, di
quello ella mostri di sodisfarfi della volontà, che ne
porto, auguro all' E. V. tutte le prosperità à mio vo-
to, e profondamente me l'inchino. Di Macerata
il primo d'Aprile 1642.
Di V. E. Reuerendis.

Humilis. e Deuotiss. Seru. Obligatiss.

Ranatto Scotti Vesc. del Borgo di S. Denino:

A' L E T T O R I



NELLA presente opera ben scorgerete, o Lettori, quanto il mio suiscerato affetto applauda al merito della Natione Svizzera; e cò ragione, poiche hauendo sperimentato per molti anni non esser' inferiore il Zelo, e pietà di quei feruentissimi Cattolici nella difesa degl' Ecclesiastici, di quello sia la prouidenza nel mantenimento della propria libertà, con vna singolar riuerenza verso la Santa Sede, e Ministri di quella, m'è parso d'esser' in obbligo di dar qualche luce à cose, che per altro in se stesse molto illustri, non sono à tutti note; nè restarete ammirati, se prima v'incontrarete nella Profana, che nella Sacra Heluetia, hauendo voluto seruar l'ordine della natura, che comincia dalle cose più imperfette, per renderle poi perfettissime, che tali diuengono con l'aggiunta delle Spirituali, come di vera forma. Fra tanto compatirete à chi è stato sempre occupato in diuerse cure, e negotij, che non fanno far lega con lo studio, che ricerca mente ripolata.

Si placet Reuerendiss. D. Vic. Capitulari. Imprimatur.
Clausius Angelutius Canon. Theol. Eccles. Cathedr. & in Patria
Vniuers. Iur. Pontif. Pub. Profess. Ord.

Imprimatur.
Malatesta Gabutius I. V. D. Prothon. Apost. Can. & Vic. Capitularis.

Hieronymus Spinuccius S. Saluatoris Can. Phil. ac Sac. Th. D. &
S. Offic. Reuis. vidit, & approbat.

Imprimatur.
Fr. Hyacinthus Pius Zocchus de Sarnano Prouic. S. Offic. Macer.
Ord. Præd.



T A V O L A

Dell'Heluetia Profana.



S I T O dell'Heluetia. Cap. primo	Car. 1
Origine, e qualità degl'Heluetij Cap. ij.	7
Ciuiti costumi degl'Heluetij. Cap. iij.	12
Militari costumi degl'Heluetij. Cap. iv.	14
Diuisione degl'antichi Paghi Heluetici. Cap. v.	17
Diete, & adunanze de' Cantoni. Cap. vi.	21

Descrittione de' XIII. Cantoni Suizzeri.

Zurigo. Cantone primo.	26
Berna. Cantone ij.	31
Lucerna. Cantone iij.	35
Vrania. Cantone iv.	40
Suitz. Cantone v.	47
Vnderualden. Cantone vj.	50
b	Zugh.

Zugh . Cantone vij.	54
Claroná . Cantone viij.	58
Basilea . Cantone ix.	61
Friburgh . Cantone x.	62
Solodoro . Cantone xj.	64
Schiaffusa . Cantone xij.	67
Appenzel, ouero Abbariscella . Cantone xiiij.	70
Ristretta Relatione delle Lantfochie ,ò Prefetture de' Cantoni Suizzeri .	72
Compendiosa Relatione dello Stato de'Grisoni .	77
Relatione in Sommario dello Stato de' Valletani .	83









HELVETIA PROFANA
RELATIONE
DEL DOMINIO TEMPORALE
DE XIII. CANTONI SVIZZERI
DETTI DELLA GRAN LEGA.

Sito dell'Heluetia. Cap. I.



L' **HELVETII**; che furono in ogni tempo di chiara fama nella militia, si fecero con lode mentouare dagl' Antichi Scrittori, i quali diedero ad essi luogo trà Popoli della Gallia Comata, & hoggi vengono annouerati frà quelli della Germania Superiore. Il sito della loro contrada (giusta l' antico stendimento) fu rinchiuso da Cesare in trè confini, seriuendo che da vn lato la diuideua dal rimanente della Germania il Rheno celebre, e regal fiume: dall' altro la separaua dalla Borgogna il Monte Iura che à fare spartimēto sorge trà mezzo; e per vltimo il lago di Gineua detto Lemano facea diuortio trà'l paese Heluetic, e la Sauoia.

A

Hà

Hà poi questa Nazione di là da primi confini stessi i termini del suo Dominio , e segnatamente verso Tramontana aggiungendosi alla gran lega la Città di Basilea, la quale appoggiato vn piè sù la destra, e l'altro sù la sinistra sponda del Rheno entra nella Germania , e Borgogna , e per lo aggiungimento di Sciaffusa alla medesima lega oltre al Rheno dentro al letto Germanico si distende .

Anche à Ponere verso la Sauoia hà racquistati i suoi confini essendosi i Bernesi, e quei di Friburgo insignoriti di più luoghi di quello stato, & à mezzo di valicate l'alte , e neuose Alpi Lepontine, hoggi dette Monte di San Gottardo, hà dilatati i suoi termini in Italia fin sù gli laghi Lario, e maggiore con l'acquisto della Leuantina, Belinzona, Locarno, Lugano, Mandrisio, ed altre Terre , che tempo fù soggiaceuano à Milano .

Hor se si mira al presente sito , nel quale anco l'antico , e rinchiuso confina il paese Heluetico ad Oriente con la Rhetia, e fino à Basilea gli fa termine il Rheno : ad occidente penetra nella Sauoia, ed entra nella Borgogna : à Settentrione termina con le Prouincie di Germania , che sono la Sueuia, l'Alsazia , e l'altretanto fauolosa, quanto vera Selua Hericinia : Confina à mezzo di con l'Italia , e soggiacendo al Dominio Spirituale di Milano , Como , Costanza , Coira , Bisanzo , Basilea , Seduno , Geneua , e Losana , viene à parte di ben noue Diocesi .

La sua lunghezza misurata dal lago Lemano dou'è
situata

situata Geneua fino al lago Podamico ou'è fondata. Costanza contiene da trenta leghe Suizzere di cammino: e ben si vede che Cesare non solo scorrendola come Domatore, ma misurandola come Geometra non isbagliò dicendo, che l'Heluetia è lunga passi ducento quaranta milla, & à chi bene annouera troua il conto: poiche si danno mille passi alle miglia d'Italia, otto delle quali per ciascheduna lega si mettono, come nella descrizione della Rhetia afferma Egidio Schudi, e di lui migliore maestra approua l'esperienza.

Sterile contrada, ed alpestre pare l' Heluetia se si mira alla folta corona de Monti altissimi, che la circondano, e sopra alcuni sì rigida la neue, che per estiuo Sole non si dilegua; pure hà fertili Campagne, le quali con abbondanti raccolte rispondono copiosamente alla fatica de Cōtadini, & alla necessità de Paezani: Sonoui ampie selue, e fecondi pascoli per nodrire armenti da latte, da giogo, e da freno nascendoui Caualli, i quali benche ad vfo di militia non vaglino, seruon per eccellenza à viaggi; è per fine abbondeuole di quanto all'humana vita ciuile fa di mestieri, non ha mancanza se non di sale, che da Salsburg dal Tirolo, ò da Salines di Borgogna vi si conduce.

Par ben' egli, che per la Capitolatione fatta con Milano, che gl' Heluetij habbiano mestieri de grani di quello Stato; ma benche n'habbiano ricercata la tratta per agio de luoghi sudditi verso Italia, che fanno altrettanto scarfa la messe quanto la vendemmia.

abbondante, quando venne il bisogno, d'oltre l'Alpi ne mandarono prouisione.

Hanno in questo Paese la loro sorgente nobili fiumi, e dalle radici dell'Alpi Lepontine quattro ne sgorgano, che preso contrario viaggio alle opposte parti del Mondo indirizzano i loro camini.

Natiuo è di quest'Alpi il Rheno, che col destro corno ratto se ne corre verso Oriente per fino à Coira, que restringendo il sinistro nascente à piè dell'Adula si volge all'Orsa, e turbati col suo passaggio il lago Acronio lungo Costanza, & il Veneto presso Cella, ad Occidère infino à Basilea si retorce; ma prima discorrendo con horribile strepito di portati sassi trarupa da balze precipitose doue con nuuole di spume, e diluuij di spruzzi lacerandosi, poi di nuouo raccolto à Settentrione si volge sinche spartito in più rami corre à mettere nell'Oceano.

Quindi pure hà il Rodano suo diriuo nel Monte chiamato Forca, e tra poco per l'acque colate da neui, e ghiacci, e per lo frequente hospitio d'altri Torrenti, e fiumi ingrandito corre veloce à Ponente: inonda il Paese de Seduni, nel lago di Losanna si attuffa, e quindi sotto, presso Lione abbracciata la Sona, come di ratto fugge per la Francia nascondendosi nel Mare Mediterraneo.

Originario dell'Alpi Retiche è il Tesino, il cui primo rampollo si vede nella parte chiamata Leuantina verso mezzodì, e scorre con empito giù per Valli sassose

fose finche adagiato in grèbo al lago Maggiore quindi di ripiglia men furioso il camino, e poco lungi da Pavia scarricatosi nel Pò da questo vien portato all' Adriatico .

Dal Monte Orsella, ch'è parte delle dette Alpi scende frà precipitij la Rusa, che i Latini con fiero nome chiamaron Vrsa, e Sonora, e spumante stende per l' Heluetia ad Aquilone drittamente il suo corso, tende per lo mezzo il lago d Vrania, e n' esce alla Città di Lucerna ch' ella diuide, & iui dall' acque stagnanti del lago appresa piaceuolezza diueta nauigabile, e le mercantili Naui conduce al Rheno nel quale si sommerge perdendoui l' acque, e' l nome .

Altri fiumi di chiaro nome presso gl' Antichi Scrittori dall' Alpi medesime, & altri Monti Heluetici scaturiscono, e per non mi perder hora in mezzo di tant' acque mi serbo à fauellarne à luogo più di questo opportuno .

Possiede l' Heluetia molte miniere di metalli, intorno alle quali se non mancasse l' industria di Artefici con profitto, e splendore dell' arte lauorar si potrebbe: mà sopra tutto si trouan nelle dett' Alpi in grã copia fini cristalli, che in Italia, ed altroue si portano à lauorare, e gl' Habitanti ne traggono gran guadagno . Si cercano per lo più quando sù la fine di Agosto al feruido Sole canicolare in gran parte la neue s'è dileguata, & allhora gl' huomini di tal mestiere ò dentro à valli ombrose oue non può raggio di Sole, ò nelle
caue

caue de Monti ne fan ricolta .

Sorge non lungi da Belinzona vn Montè altissimo, è larghissimo tempestato di rilucenti granate , che dal Sasso si cauano per via di fuoco , e portate à Venetia , come non solo habbiano il lustro ; mà la virtù de rubini , in vece di questi s'adoprano in medicine ; e ben si vede , che di facile si potrebbero tagliare grosse sciegge di quel Monte bastanti à tauole , e colonne di moderata grandezza , e belle riuscirebbero á marauiglia , se il massiccio , in cui fitte si veggono le granate potesse col pulimento dell'arte deporre la rozzezza della natura .

E' frequentato per questi paesi il camino d' Italia in Fiandra , come più breue , più ageuole , e più sicuro , se ben'anche non vi mancano i suoi pericoli ; poiche nell'Inuernata molto è greue il valicare il Monte di S. Gottardo, e l'Artodono, si grandi mucchi di neue da rabbiosi venti vi si radunano , e quel ch'è più cadono con improuisa rouina giù da gioghi altissimi grossi volumi di neue accompagnati con sassi , che recano la morte à passaggieri .

Ma più d'ogn' altro spauenteuole , e periculoso è il ponte , che mettendo horrore anche col nome chiamasi dell'Inferno, doue la Rusa con horribile , e strepitosa caduta afforda i passaggieri , e con gl'agghiacciati spruzzi dell'acque sue incrosta per guisa il ponte, che i Caualli non vi si reggono , e con pericolo il passano anche i pedoni ; il ghiaccio non vi si rompe cò i ramponi ,

poni, e per le subitane bufe di vento conuien passarlo carpono.

Ma in vn giorno se il tempo non è di rotta fortuna si passa la malageuole strada, poiche non è l'erta del Monte più che mezza lega, ed altrettanto il pendio, & il rimanente del camino disastioso, nò si stende fuor che à due leghe. Giungesi in Vrania, nè lungi più d'vno miglio in vn luogo detto Fiora si possono i passaggieri imbarcare, e nauigando agiatamente giungere in sette hore à Lucerna, & à Basilea in due giorni, onde pure con la corrente del Rheno si passa in Fiandra.

Frequentasi anco nel medesimo Paese la via di Fràcia in Italia quando la più diritta del Piemonte è dalle Guerre impedita, e venendosi di Lione al Paese de Bernesi, quindi à Soliturno, Bada, Zurigo, e di poi ne Grisoni si passa nel Dominio Veneto, & è facile strada non solo per le poste ordinateui à spese del Rè Christianissimo, ma perche non si trouano incontri de Malfattori, che iui sono rigorosamente puniti.

Origine, e qualità degli Heluetii.

Cap. II.

PRESSO gli Antichi Scrittori varia è l'origine di questi Popoli, ancorche vna sia la lor lingua, ma con quel diuario, che pure nella nostra Italia si sente trà la fauella rustica, e Cittadina, iui ancora, ò più polita, ò più rozza non solamente
dagl'.

dagl'Heluetij ben intela, mà da i Germani, co' quali hanno commune il linguaggio.

Nascono nell'Heluetia huomini di assai maggiore grandezza di quella che negl'Italiani si vede, & in altre Nationi d'Europa poste più à Mezzodì, mà comunemente le femine crescono alla statura delle nostrali. Portano in volto pura bianchezza se non in quanto si mischia con vn viuace rossor di sangue; onde paiono di quei Saguigni, che Vogetiò all'vso della Guerra chiedeua; poiche abbondanti di sangue non temono di spanderne in battaglia, e ben questi si conoscono prodotti dalla natura al mestiere dell'Armi spirando da loro volti bellicosa ferocia.

Nati che sono i Bambini si attuffano dentro à i Bagni, ne quali li tornano ogni sesto, ò ottauo giorno, e rare volte si allattano ad altre poppe, che alle materne, ne iui-si vedon (com'altroue) madri, che ricusino di allattare i loro figli.

Per l'ordinario fanno bollir dentro al latte vaccino la farina, che resa tepida, e dalle Madri masticata s'imbocca à fanciullini sì tenera, che la possono trangiottire, ma quando prima si reggono in piè, e camminano da per se soli, di supe, e di latte si fattolano; accioche pieni, e grandi, non piccioli, & affilati crescano i corpi loro, e sopra tutto gl'abuezzano indifferente à beuere hor'acqua, hor vino.

Rigida oltre misura in questa Contrada si è l'Inuernata, che però la passano in chiuse stufte essendouene di bel-

di belle, è polite, trouandosi gran parte delle Case fabricate di legno, soggiacciono bene spesso al fuoco, che si dilata in grand'incendij; ond'è, che si eleggono Seruidori comuni, i quali à vicenda nel battere dell'hore notturne con voce sonora le cantano per le strade, e dalle Torri à suoni di Corni, e di Trombe danno segno dell'hore battute, e col medesimo auuisano à Paesani la diligente cura del fuoco.

Se in Berna, in Basilea, ed altre grosse Terre. si desti incendio, s'inarborano di presente certe bandiere, alle quali s'adunano armati quei del Rione, e parte di essi estingue l'incendio, parte guarda la Terra, & in occasione di tale auuenimento non è lecito à forestieri vscir d'alloggio, tanto è il sospetto, c' hanno di tradimenti, e sorprese.

A' questo fine dee ciascuna Casa tenere ammaniti particolari stromenti, e per la tema degl' improuisi incendij non si veggon per il paese affilate le Case, ma separate, e disperse, perche non possano le fiamme serpere da vn tetto all'altro.

E' costume de Paesani l'adunarsi nelle publiche hosterie à far buona ciera, & iui tra i beliconi, e le viuande, e gl'allegri ragionamenti prolungare i pransi, ad occupar l'hore non solamente del giorno, ma della notte, trattenendosi ben dieci hore a tauola. Con si fatte adunanze consultano intorno le più importanti facède, come all'hora gl'anima danno più schietto, e libero il lor parere; ma no però risoluono tra bicchieri

se i negotij hanno bisogno di più posata consultà.

lui non si veggono li studij de nostri Guochi nel cōdir con tanta superfluità i cibi; essendo le viuande semplicemente condite, ma di maggior sostanza. I vini, che si beono nascono nel paese, & in gran parte vi si cōducono di Brisgouia, e di Alsatia, e sono i migliori, che senza offesa di tempo, e scapito di vecchiaia sino al ventesimo, e trentesimo anno si mantengono in vigore.

Ma chi hà gustati i vini d'Italia, & hà onde farsene prouisione di questi come più delicati si serue, ò de pretiosissimi di Borgogna, & a forestieri, che viaggiano per il paese ne manda in dono.

Se ne' luoghi principali alcuna persona straniera, che sia di grado prende alloggio, le si mandano à nome della Comunità vasi di vino, & in alcune Terre i Consiglieri inuitati dal personaggio, in altre da se stessi, cenano, ò pransano con esso lui à spese di chi riceue il corteggio, e dal medesimo à portatori del vino, che sono i famigli del Commune si dà la mancia.

E' prouidenza dell'i natura, che doue non si fa ricolta di vino l'Autunno dia in cambio delle vendemmie grand'abbondanza di pomi, dal cui succhio si estrahe beuanda chiara, & abboccata, e per le frequenti boscaglie son noui di molte saluaticine, & ucelli oltre à i carnaggi, & ucellami domestici, e sopra tutto ne tanti laghi, e fiumi douitia grande di pesci, quali per sicura pescagione si conseruano dentro i viuai.

Gl'huo-

Gl'huomini del Paese pieni di ferocia, e gagliardìa per meglio agguerrir si combattono con le stagioni, auezzandosi a tollerare nell' inuernata rigori estremi, e nel più fitto caldo estiuo à Cielo aperto non mancano di affaticare nella coltura de lor terreni. Van notte, e giorno per li monti, per le foreste, e per li laghi intenti alla caccia, alla pesca, e senza riguardare à stagioni giacendo in terra dormono al sereno.

Non vi è chi nemico dell' otio no'l tenga da se lontano con qualche essercitio, ò per acquistarli con suoi sudori le facoltà, ò per accrescere cò medesimi le acquistate, e per honorato mantenimento di sua famiglia, può chi vuole senza biasimo, ò scapito di sua stima darli ad arte, che dia guadagno.

Così auuiene, che fatta in essi gran medicina l'essercitio li mantiene sani, e robusti, e vi si veggono huomini, che già passano il settantesimo, e l'ottantesimo anno, tuttauia si gagliardi, che solo dalla canutezza s'argomenta la vecchiaia. Le infirmità, che iui regnano sono le appopleisie, i calcoli, le febri acute, e spesso ancora la peste, dalla quale è gran vergogna, e codardia il guardarsi; & i Medici, che radi vi sono poco vi arricchiscono per il mestiere; poiche le medicine studiate dall' arte non vi sono gran fatto in vso, e ne Bagni di Bada, di Valesia, e della Rhetia prendono i remedij della Natura, ne con altri sussidij soccorrono il pericolo della vita, ma più tosto col souerchio bere l'accelerano.

Ciuiti costumi degli Heluetii.

Cap. III.

LA chiarezza del sangue, della quale altroue si fa gran mostra, iui non ha grado maggiore sù Popolari, nè per nobiltà in grande stima si sale, se ben quelli, che sono di gentile, ed antico legnaggio, si chiaman Nobili, e più nell'Heluetia si pregiano della propria virtù, e valore, che dell'hereditata, più imitatori; che vantatori degl'auoli; Si studiano d'accreşcer la chiarezza della nascita con opre illustri.

La prudenza di questi Popoli ben si argomenta dall'attioni degl'antenati, e de viuenti, da ciò conoscendosi dotati di grand'ingegno, ch'essi non coltiuano cō la scienza, ma con l'esperienza addottrinano, discorrono, proueggono accortamente, e quanto più sono lunghi, e dubiosi nelle Consulte, tanto più si scuoprono nelle risoluzioni maturi.

Sono esatissimi in mantener la fede, quando cō giuramento l'hanno obligata, & a pergiuri, oltre la stabilita pena succede perpetua infamia.

La forma del giuramento tra Cattolici, e quei della noua Religione ha questo di vario: che gl'vni dicono giurando: Così Dio, & i suoi Santi mi aiutino, e gl'altri non ammettono, che nominati vi siano i Santi: Ond'è, ch'ogni decennio publicandosi in ciaschedun Cantone, e confermandosi la generale loro lega, nè

trouando partito per aggiustare forma commune di giuramento hanno stabilito, che intanto la lega per-seueri nel suo vigore.

L'amicitia tra loro vien'egualmente offeruata, ma si come non amano con grand ardore, così nō odiano cō animo troppo vindicatio; perciò molte brighe nascono, ma pochi vi muoiono, essendoui cōmun'ordine, che quando alcuni vègono á contesa, chi si troua presente, chiami la Tregua, addimandata il Fritt, e chi non si accheta, soggiace a grauissime pene, & a dishonore gli torna.

Grande è l'industria, e l'accortezza ne traffichi mercantili di questa gente, nella quale il vestimento degli huomini nō è sfoggiato, ne con ricami d'oro, e di seta, ma di semplici pannilani à misura delle facoltà di ciascheduno, & ancorche nel paese assai pāno si tessa, tuttauia ò per la rigidezza delle lane, ò per colpa de Tessitori non riescono se nō rozzi; ond'è, che dalla Fiandra, e d'Italia se ne recano de più morbidi, e fini, ne con le nuoue foggie di vestimenti stranieri s'imprigionano dentro agl'habiti, ma senza niuno auuoluppo di falde lasciano il corpo libero, e disinuolto.

Vario è il vestire delle donne; ma communemente di panno, e portano mantelline per soprauesti, vñano in capo berrette, ò veli di seta, ò sottilissimi pannilini, che intorno alle guancie, & al collo auuolgendosi coprono il viso in maniera, che solamente gl'occhi, e'l naso appaiono, serbano anche nelle Piazze,
e nelle

e nelle strade modestissima ritiratezza, & il più honorato ornamento di cui si pregiato nelle grandi solennità, sì huomini, come donne, sono collane d'oro rice-tute in dono da Principi, come argomenti di premiata virtù, e remunerato valore.

Le Vergini fanno degli spartiti capelli due trecce, che giù dal collo scendono su le spalle, e cingono il capo di cerchio fregiato, sul quale ne giorni festiui pongono vna ghirlanda per contrasegno florido della loro verginità.

Tutta la cura delle facende di casa spetta alle Donne, le quali su le piazze, e ne mercati fanno compra di ciò, che torna ad esse il bisogno, e benche ricche sian, e per i più vili mestieri tenghino delle fantesche non le vogliono dietro per vana pompa, ma sole godono anch'esse in Paese libero questa parte di libertà.

Militari Costumi degli Heluetii. Cap. I V.

HEBBERO sempre gl' Heluetij grandissima inclinazione alla militia, e l' historie, che ci fanno vedere à nostri dì le battaglie de secoli trapassati ce ne rappresentano delle gloriose per questa natione, che prodiga della vita per comperarne l'honore non fa risparmio di sangue.

Non costumano di combattere à Cavallo, ma pèdoni,

doni; e fino dagl'anni più teneri della fanciullezza i loro giuochi, & effercitij sono tirocinij della militia, imparando prima à reggere, e poi à spiegar le insegne, à maneggiar con destrezza la picca, à battere il Tamburo, & in ogni giorno festiuo propongono a nome de Signori alcuni premij a fanciulli, e giouinetti, che agli effercitij militari si addestrano, e sono di chi meglio con archibugi, ò balestre sà cogliere ne bersagli.

Riescono eccellenti in adoprare la picca, che più lunga, e poderosa costumano di portare di quel che facciano altre militie, & in simigliante guisa cingono spade più lunghe, e larghe da poterli con due mani stringere, e per l'armi di questa fatta hanno poi nelle battaglie grande vantaggio.

Nelle molte guerre in altri tempi passati fra essi, & i Principi di Germania, e Rè di Francia hanno per lungo effercitio appresa tanta destrezza, e sperienza nell'armi, che sono saliti a grande stima nella militia, per mezzo della quale scossero il duro giogo di seruitù, e ridussero gl'Imperatori, se voleuano pace con essi à stabilire con honorati priuilegij quella libertà, che prima nel mentre nasceua cercarono d'opprimere, e la Francia venne a partito di dar pensioni agl'Heluetij di 800. mila scudi per vna volta, e 100. mila ciascuno anno: E per la medesima impiegata felicemente in segnalate imprese dalla Sede Apostolica si dichiararono Defensori della libertà Ecclesiastica, & ottennero altri titoli, de quali giustamente si pregiano, e con la ricordanza

danza di questi, c'hanno hereditati da lor maggiori, pigliano coraggio ad emulare l'opre degl'Antenati, per acquistarne degl'altri.

Gl'ordini in loro stabiliti per mantenere, ed accrescere la militia, sono i seguenti.

In ciaschedun de Cantoni si scriuono à ruolo quei, che possono adoprar l'Armi dagl'anni quattordici sino à quaranta, ne si esentano altre persone, che l'Ecclesiastiche fra Cattolici, e quando i deputati non ritrouino alcuno in arnese, lo puniscono grauemente. Hanno oltre alle particolari prouisioni, anche publici armamenti per ognun de Cantoni, doue più, doue men proueduti, & iui quanto fa di mestieri alla Battaglia, con diligenza si serba, & vi hanno di molte artiglierie comuni trà più Cantoni nel Paese di Leuantina, che sono spoglie d'antichi nemici, & in altre armerie se ne veggono di bellissime con tutto quello, che bisogna ad esse, per adoprarle.

In ogni Cantone, e Terra grossa sono generali Confalonieri, e quando s'inalberi, e si spieghi l'insegna, chiunque è descritto, vi corre ben guernito, & à mantenere gl'eserciti, quando lo richieda l'occasione, hanno nel publico Erario comuni entrate.

Dalla descrizione fatta degl'huomini posti à ruolo chiaramente si vede, che la lega Heluetica (senza aggiungerui Grisoni, Valesani, e le Città di Melhueffa, Rottauil, Biela, l'Abbate, e la Città di San Gallo confederati) può radunare esercito di 150. milla huomini,

mini, e più senza por mano agl'ordinarij presidij delle sue Terre.

Cent'anni sono, che 27. mila ne militarono sotto a gli Stendardi Francesi; diece mila sotto à i Papali, oltre alle tante Guarniggioni, di Roma, di Bologna, di Romagna, Ferrara, Genoua, e Torino: e pure in tanta uscita di gente (che tutta fù ad vn tempo) il più delle volte non vi hebbero parte Berna, e Zurigo, che sono i più popolati Cantoni, benche in guerra men'essercitati; onde nel fatto d'arme seguito nel 1531. tra questi, e detti Cattolici per causa di Religione, sei mila de' nostri, ben vinti mila de' Protestanti posero in isconfitta. Ma più fresco argomento si può recare dalle copiose leuate, che dall'Heluetia si fanno; poiche nel 1635. 12. mila oltre alli tre mila del Regimento di Guardia seruiuano al Rè Christianissimo, 4. mila al Cattolico, tre mila militauano nella Rhetia per Francia, & altrettanti predeuan soldo dalla Republica di Venetia, le quali migliara accoppiate giungono à vinticinque,

Diuisione degl' Antichi Paghi Heluetici. Cap. V.

AL corpo intiero de' Popoli Heluetici diede Cesare titolo di Città, e questa à suoi tempi era diuisa in quattro principali Villaggi, che Paghi latinamēte egli chiama, e tra questi primieramente nomina il Tigurino,

rino, c'hoggi vien detto Zurigo; Ma dalla voce Verbigeno, deriuata da lingua Greca, assai chiaramente s'argomenta, che il sudetto spartimento si facesse à quei ten pi non per altro, che per commodità di Fontane, poiche con essa altro non vuole Cesare significare, che vn Borgo di molte Case intorno ad vn' acqua sorgente, & à nostri giorni non è Villetta in Heluetia, che non habbia vna, e più fonti adornate per mano dell'arte.

E' parere di alcuno, che il fiume Dura, il Limago, l'Orsa, e l'Arola, che scorrono per lo paese Heluetico, porgeßero occasione di spartire ne quattro accennati Villaggi la Regione, ma l'opinione mal si può reggere, non hauendo sussistente autorità. Altri stimarono, che sotto 'l nome de paghi si contenessero tutti gl'infraßcritti luoghi dell'Heluetia, che prima da Francesi vennero chiamati Cantoni, e col nome stesso li chiamano i paesani: Ognuno di questi ha suoi particolari Statuti, ne à legge vniuersale, ne ad Imperiale si reggono, ma seguendo il dettame della natura in fare à ciascheduno il suo dritto, giudicano intorno alle cause senza opera de Legisti.

Il primo de Paghi, giusta l'ordine antico, è quello di Turgouia, e per questo corre la Dura, che in TheDESCO si chiama Thur, confina ad Oriente con la Rhetia alla Terra d'itta Rhintal, i cui terrieri anticamente furon chiamati Ragusi; à mezzo d' termina pur colla Rhetia à Sargans, i cui habitori sono detti da Latini

Sanne.

Sannetes: à Settentrione ha per confine il Lago Podamico: ad Occidente si estende oltre 'l fiume Toss, sino al Cosath, & è parere del Rhennano, che questo sia pagus Taulicus, che in altri tempi abbracciava i laghi Aconio, Veneto, e Podamico, hora compresi da quello di Vallestat, e de Cantoni comprende Sciaffusa nella Suevia, & Appenzel verso la Rhetia.

Il secondo era il Zurighauut, detto da Cesare Tigurinus, e questo à Levante ha il Taurico, la Rhetia, e Sargans per confini à Ponente l'Ergouia sino all'Orsa fiume, che parte Lucerna: ad Austro Orsera, e Lepontina, & à Tramontana il Rheno la separa da Kalcegouen, che i latini chiamavano Latobrigi; Questo paese, oltre 'l principal Cantone di Zurigh, contiene ancora nel suo grembo Vrania, Sultz, Zugh, e Clarona, & i laghi di Zurigo, di Vrania, di Vallen, Grifsen, e di Zugh, & abbraccia anco i fiumi Limago, l'Orsa, loca, e Fuorgh, i quali tutti lo irrigano, e verso à Renouiani si stende di là dal Rheno.

Il terzo pago era il Verbigeno, del quale è contesa tra il Rhenano, & Egidio; volendo il Rhenano, che sia la contrada posta verso 'l lago di Heuumburgh, & habbia preso il nome dal luogo di Orben detto Vrba in latino, & è sù le ripe del Tergla nascente dal lago sopracennato, ma questi luoghi da Egidio, il cui parere ha più seguito, sono nel quarto pago, nel cui mezzo sta il Borgo di Vrba; I confini di questo paese ad Oriente sono il lago di Lucerna, & il fiume Rusa, che

con l'acque loro lo diuidon dal Tigurino à mezzo di; l'Alpi Lepontine gli fanno termine. Verlo Occidente, lo spartel' Arola dalla contrada di Vethelender, i cui habitatori, presso gl' antichi si chiamano Neuthoni, & à Settentrione infra al Monte Jura si stende.

Nel giro del Paese descritto sono i Cantoni di Lucerna, di Vnderualden sopra, e sotto Selua, e Solodoro; Vi scorrono i fiumi Orsa, e Lemant, il maggiore à differenza dell'altro, che mette nella Rusa presso Lucerna. Vi stagnano i laghi di Sempach, Bardehe, Haluiler, e quel di Brienz, che nel lago di Thun si scarica per vn canale.

Il quarto Pago si chiama Viulisborgoghen, togliendo'l nome dalla Terra antichissima detta Viulisburgh, edificata sopra 'l giogo d'vn Colle, hoggi poco meno, che desolata, e nelle stesse rouine si vedono antichi vestigij di sua grandezza. Vuole Egidio, che questo si fosse il terzo pago, detto da lui, e da popoli Antuates posto verso il lago Lemano, metouato da Cesare, Strabone, e Plinio, & il Rhenano lo chiama Pagus Aucnticus, dalla Terra Vesfelburgh, nominata Auanticum da Latini, e posta da Tacito per capo di tutta l'Heluetia, & hora questa parte si chiama da Tedeschi Vuchelond, e Valdt da paesani. Confina ad Oriente col fiume Arola, à mezzo giorno col Monte Gemini verso la Valle superiore, & inferiore, da latini detta Seduni, e Veragri: all'Occaso, col lago Lemano,

no, & à Settentrione il Monte Iura 'lo separa dalla Borgogna . Contiene due Cantoni, Berna, e Friburgh, in Neuchelard , i fiumi Arola, e la Sana , il lago di Genèua, per il quale passa il Rhodano, entrandoni al luogo detto Montoir, & uscendo à Genèua; & cuui oltra al lago di Thun, quello di Neuburgo, che partisce il fiume Tegna, dou' è la Terra di Orben .

Diete, & adunanze de' Cantoni.

Cap. V I.

NON tutti i Cantoni ad vn tratto si posero in libertà, nè tutti ad vn tempo vennero in lega; ond'è, ch'alcuni d'essi già collegati, fecero acquisti di varij luoghi in diuersi paesi, il dominio de' quali non partecipano agl' altri, che doppo tali acquisti si collegarono . Stabilita poi la lega de' XIII. Cantoni (tra' quali entrò per vltimo Apezzel) hanno soggiogate più Terre con armi comuni, e queste comunemente gouernano , e da ciascheduno de' Cantoni, in capo di due anni, si mandano Giudici, & Vfficiali à vicenda, per amministrarui giustitia, ma dalle sentenze loro si possono appellare à Superiori .

Per questa cagione, e per altre facende, che seco portano le confederationi, c'hanno con altri Principi, e Nationi, come sono le perpetue con le Serenis.

Cafe

Cafe d'Austria, e di Borgogna, ch' essi chiamano hereditarie, con la Corona di Francia, di Spagna, col Serenissimo di Sauoia, e de' due particolari Cantoni, Zurigo, e Berna con la Repubblica di Venetia: Si adunano spesso volte à conferire, e consultare sù gl' occorrenti negotij, per li quali s'intimano generali Diete à Cātoni, che siano à parte dell'interesse. A' questi, innanzi tratto s' auuisa quanto nella Dieta s'ha da proporre, perche ne' Consigli particolari, à cui lo espone chi si troua di Magistrato, se ne faccia esame, & il Grosueibl, cioè principal essecutore del Senato, cerca il parere de' più attempati, ò di chi fu altra volta in Governo, dopo il sentimento de quali à ciaschedun di Consiglio è lecito dar il suo voto. Se varij sono i pareri, al Grosueibl ognuno d'essi propone, perche si veda, quale ha più voti, e questi si danno con vn' alzata di mano, e non la muoue, cui non piace il proposto parere, e d'altro è partigiano. Vince quella parte, che più mani ha dalla sua, & eletti, che sono Ambasciatori per mandar alla Dieta, si dà loro in iscritto, e per instructione, quanto il Consiglio ha concluso, obseruandosi tal'ordine negl' altri Cantoni, ne quali è Democratico il Governo.

Tardi, e posati sono in deliberare, ne mai di cose graui risogliono, ò rispondono di presente; ma chiedono tempo, per ben risolvere; ma quando gl' Ambasciatori propongono alla Dieta le loro commissioni, si risolve per quella parte, à cui piega il più de Cantoni,

e se

e se per la varietà de pareri non possono determinare, si riportano le difficoltà nate a particolari Consigli, intimando prima nuoua Dieta, doue si delibera ciò, che allhora resta sospeso.

Se le Diete si celebrano ad istanza de Cantoni, la spesa si fa delle loro pubbliche entrate; ma se vn Principe straniero le fa intimare à suo conto, spendono gl' Ambasciatori ne' viaggi, & hosterie di Bada, la doue, come in luogo più commodo ad ogni parte, doppo la loro general Pace del 1531. si radunano alle loro Diete.

A' questo luogo riduconsi gl' Ambasciatori ordinarij de Principi, e quelli, che per alcuno particolare negotio sono mandati, iui quando paia loro opportuno, addimandano vdienna, & allhora il Gouvernatore del luogo esce à leuarli dall' alloggiamento, accompagnandoli, là doue gl' Ambasciatori Nationali sono radunati.

Quand'entra in Dieta l'Oratore del Principe, gl'altri sorgono in piè, finch'egli seda appresso l'Ambasciatore di Zurigo, c'ha il primo luogo, e questo datogli il ben venuto, e per interprete riceuuto ringraziamento dall'Oratore, egli prima, e poi l'interprete espone l'Ambasciata, la quale di più porge scritta in lingua Thedesca, che di presente vien letta, e quando altro non habbia da esporre (preso congedo) dal medesimo Gouvernatore si riconduce all'albergo.

Se alla richiesta si può fare spedita risposta, gli si
manda

manda in voce, ò scritto, ma se di più lungo essame v'è di mestieri, fanno intendere, che à' lor Superiori ne faran parte, che ad altra prossima Dieta risponderanno, & il medesimo anche si stila in Lucerna, oue le Diete generali de' Cattolici si radunano.

Hauuta la prima vdienna l' Oratore del Principe; inuita gl' Ambasciatori Heluetici à conuito, e durante la Dieta, partitamente à vicenda suol banchettarli, e ciò fa per negoziare con ciascheduno in disparte, e farlo fauoreuole.

Le risposte si danno con nome di recessi, il che significa conclusione fatta nel recesso, ò partir della Dieta, e vengono autenticate con sigillo del Governatore del luogo, di che si dà la mercede al Segretario, e se l' Ambasciatore vuole, che si porti da ciascheduno de' Ministri Heluetici copia di detti recessi à Superiori, bisogna darne particolar' auuiso, e singolar guiderdone al Segretario, che altrimenti mette in sommario la deliberatione riceuuta.

Quando si radunano tali Diete, vi s' odono prima l'appellationi, e querele de' sudditi, per non trattenerli con dispendio sù l'Hosterie, & ogn' anno per le dette appellationi, e per vedere i conti d' entrate, e d' uscite pubbliche, si celebra à San Giouanni general Dieta, nel qual tempo, alle Terre poste verso l'Italia si manda vn' Ambasciatore per Cantone à sindacar gl' Vfficiali.

Se le Diete si fanno à richiesta di particolar Ministro

stro de' Principi , in qualunque luogo più comodo si assembrano , & ancorche gl'altri Ministri non v'interuengano in persona , tuttauia mandano segretamente chi dia loro pieno raguaglio del trattato .

Qual'hora per Cantoni particolari si fanno Diete ; sogliono congregarsi in quello , che precede , & à ciascheduno de' Cantoni è lecito di chiamar Dieta Generale per publico, ò priuato interesse , dandosi al primo de' Cantoni , parte della cagione motiua del chieder Dieta ; da questo si auuisan gl'altri , ò à ciascheduno si scriue ciò , che si vuol trattare , perche da' Consigli doppo la douuta Consulta , si dia all'Ambasciatore risoluta commissione , e quando ciò non si faccia , vengono gl'Ambasciatori de' Cantoni ad vdire semplicemente l'altrui proposta , per ragguagliarne i particolari Consigli .

Ma poiche delle Diete il più notabile s'è detto , e si è narrato quanto parue necessario per la notitia de'

Cantoni Heluetici in commune , ne' quali

fiorì sceltissima nobiltà, quando ben

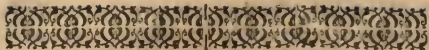
settecento feudatarij vi si conta-

uano , hora passeremo à

dire partitamente

di ciasche-

duno .



DESCRITTIONE

DE' XIII. CANTONI SVIZZERI.

Zurigo Cantone I.



ZURIGO antichissima Terra, ò Città all'vso di Germania per il recinto, che ha di mura, è nella Diocesi di Costanza, e dagl'antichi Scrittori Pago Tigurino si addimandò. Da Tigurini in vna sanguinosa battaglia fu Lucio Cassio ucciso, & il suo essercito soggiogato, che poi Cesare lungo l'Arari nella Francia, parte uccise, parte fugò.

Hora è il primo in dignità ne' Cantoni confederati, & è la pianta di questa Città in mezzo di due amenissime collinette piene di viti, onde ogn' Autunno vi si fa copiosa vendemmia, benchè la vicinanza delle freddissime Alpi non lasci giunger l'vua à maturezza perfetta, ma il vino acerbo si matura poi nelle botti, sì che passati tre; ò quattr'anni, digerita in gran parte l'acerbità, si acconcia al gusto.

Spandesi vicino à Zurigo vo profundissimo lago, in cui si fa di Trotte, di Salmoni, & altri simili pesci, delicatissima pescagione, e con sì grande abbondanza, che

chè iui non potendola i Pescatori smaltire, ne portano altroue al mercato. Dura venti nostre miglia in lunghezza, e fin' à Rapperswil si distende; onde per vn canale nauigabile, si spande in seno ad altro lago, detto di Vallestat, e presso è attrauerato da mirabil ponte, ch'è ben due miglia Italiane di lunghezza. Quindi esce il Limago, che col suo discorrimento diuide Zurigo in due parti, & è fiume, che scende giù da' Monti di Clarona, presso la quale, nel mentouato lago se n'entra, & indi vlcito, si vnisce con l'Arola sotto à Bada, poi si sommerge nel Rheno, al quale per le sue acque nauigano le mercantie. Sono sopra il Limago due ponti di mirabile struttura, che ricongiungono la spartita di Zurigo, e sù questi aggiradosi artificiose ruote, fanno piouere il fiume dentro alla Città, ond'ella diuiene di acque douitiosa, e per la vista del fiume, e per lo spettacolo di queste machine vi è sempre di molta gente à diporto.

Hor questa sì fatta Città è molto popolata non solo da' paesani, ma da' stranieri, poiche oltre l'amenità del sito, e l'abbondanza de' viucri, vi è grand' agio di trafficare le merci.

La bellezza, che altroue sembra data dalla natura in particolar dote alle Donne, iui più che dalle femine è posseduta dagl'huomini, e tutti gl'habitatori, che professano cortesia singolare, spirano al portamento, & ai costumi ciuil modestia.

Le case vi son di pietra, & agiate per habitarui, ne

vi mancano belle, e grandi Chiese, ma profanate dopo, che Zuinglio introdusse con l'Heresia nuoua Religione, scacciò i Sacerdoti, spogliò gl'Altari, vsurpò l'entrate Ecclesiastiche, e vi predicò la sua falsa dottrina à tempo di Clemente Settimo cento dodici anni sono, e sopra tutto è mirabile in Zurigo la politezza delle strade, che molto larghe non sono, ma assai diritte, e purgate d'ogn'immunditia.

Della foundatione di Zurigo non si può dalle Croniche trarre determinata, e chiara cognitione, benchè molti (senza però mostrarne autoreuole testimonianza) vogliono, che fosse fondato nel 1268. doppo la creatione del Mondo, e che da vn Rè Gentile detto Zoriaco primo fabricatore poi si chiamasse Zurigo; ma ben di certo si legge, che innanzi à Carlo Magno erano Cattolici i suoi Terrieri, & il Duomo dedicato a' Santi Felice, e Regola, prima honorato con titolo di Prepositura, fù poi regalmente dotato dal medesimo Carlo nell'810. dal nascimento di Christo, e Ludouico Rè di Germania suo Nipote nell'853. vi fondò l'Abbadia delle Suore, c' hoggi si chiama di Frauuenmunster, e ne' priuilegi della foundatione si leggono tali parole, grande testimonianza della christiana magnificenza di quel buon Rè.

Nostram Iurisdictionē, & præfecturam in Zurich in Ducatu Sueniæ, seu Alemanix, quæ est in circuitu Turgouix, cum omnibus attinentijs, & dominijs pertinentibus ad hanc præfecturam, præsertim cum legione

gione Vri, & Foreſco, quod Albis vocatur, donauimus Monafterio, quod ſitū eſt in Oppido Zurich, vbi deinceps religioſæ fœminę ſuſcipiantur, & cōſeruentur; Paterno quoq; animo moti dignauimus, & tradidimus prædictum Monafteriū cum omnibus attinentijs prædictis filię noſtræ Hidelgardæ in proprietariū, vt memoratis fœminis præſit, eaſdem ſua diſciplina, regula, & ordine teneat. Datum 19. Auguſti anno 853.

Dalle quali parole ben ſi argomenta, che Zurigo era in quei tempi compreſo nel Ducato della Sueuia, dalla cui ſoggettione ſi riſcoſſe nell'anno 1083. ma fù poi ri-poſta ſotto al medefimo giogo della Sueuia nel 1351. da Federico, che n'era Duca, poi ſi ripoſe in libertà nel 351. ſopra il milleſimo, quando l'Imperio ſtette gran pezzo ſenza legitimo ſucceſſore, poiche Federico Imperatore morì attoltoſſicato dal ſuo baſtardo figlio Manfredi, & all'hora appunto nel giorno di S. Gallo con Lucerna, Vrania, e Sultz ſi poſe in lega.

Per alcuni anni, dodici de' più nobili, e ricchi del luogo lo gouernauano con titolo di Republica, e durando in eſſi tuttauia il Regimento della Patria, inſuperbirono nel comando, e trattando il popolo non da Padri, ma da Tiranni, impiegauano le cōmuni entrate in lor beneficio, di che riſentendofi i Terrieri, miſero voce di voler' intendere in che l'entrate pubbliche s'erano diſpenſate. I dodici, che ſtauano al Regimento, ricuſauano di dare al popolo ſimil conto, & in diſparte minacciauanò alla Plebe, ſi che deſtan-

destandosi sdegno maggiore per tali maniere Tiranniche nel 1335. gli scacciarono tutti ad vn tempo. Crearono all' hora 200. Consiglieri perpetui, à cinquanta de' quali diedero carica di vdire, e definire le cause, sì criminali, come ciuili, ma che i negotij publici, e di rilieuo si rimetteſſero al pieno consiglio di 200.

A' tutto il corpo di questo Conſeglio diedero vn capo, che ſi chiama Borgomaſtro, e tal' ordine hoggi pur dura, ma s' eleggono due Borgomaſtri, ciaſcheduno de' quali regge per vn ſeſteſtre, e quando ne muore vno, vn' altro delli 200. viene ſoſtituito, com' anche à ciaſcheduno de' morti Conſiglieri, la cui dignità non termina, che con la vita, e formano vn ſeuero, e maſteuole Senato.

Leggeſi nelle Croniche di Zurigo, che nel 1443. il Conte di Sargans venne a morte, & all' hora trouandoli Borgomaſtro lo Strulli Originario di Sargans, perſuaſe à que' ſuoi conterranei a metterſi in libertà, vnendoli con Zurigo, & eſſi il fecero à tale ſuggeſtione; ma poco dopo nacque a' Tigurini vna guerra; poiche venendo per hereditaria ragione quel Contado al Barone Nerenſi habitante in Valleſe, e con Suitz, e Clarona confederato, teneſi grauemente offeſo, e con eſſo i tre Cantoni. E perche non potè perſuaderſi a quei di Zurigo la reſtitutione di Sargans, moſſero ad eſſi guerra aſſieme col Barone, & i Tigurini collegatiſi all' hora col Duca d' Austria, da cui hebbero promeſſa d' ogn' aiuto; vennero alle mani, e n' hebbero il guaſto del

del lor paese , finche doppo molti danni anche dall'altra parte soffriti , vennero a pace per opera del Vescovo di Costanza .

Si è fatto questo sommario racconto , come necessario ad intender le varie capitulationi , delle quali appresso si scriuerà .

Chi vuol trattar col Senato di Zurigo , deue prima far capo al Borgomastro , che riferisce alli cinquanta , da' quali si ha la prima vdienna , e se il negotio proposto è di molto rilieuo , si propone al maggior consiglio de' 200. che poi risoluono . In questo Cantone faceuano residēza i Nuntij Apostolici , come in quello , ch'è il principale , ma per lo scambiamiento della Religione , si trasferirono a Lucerna , restandoui hora i Residenti di Venetia , d'Inghilterra , e di Suetia .

Berna Cantone II.

E' Posta Berna sotto la Diocesi di Losanna , e Bertoldo Duca di Zeringia l'edificò , nominandola per la sottoscritta incidenza , che andando à caccia , nella Selua , dou' hora è 'l sito di esso Borgo , disse di voler intitolar la Terra da fabricarsi , col nome della prima fiera , che fosse presa , e poiche dal folto del Bosco uscì vn' Orso , che in lingua Tedesca si chiama Ber , prese il luogo nome di Berna , in memoria di che hoggi ancora i Bernesi in alcuni publici luoghi nodriscon gl'Orsi .

E' situata

E' situata Berna dentro al paese di Neuetland , modernamente detto Minor Borgogna, & è poco meno, che in Isola; poiche l'Arola abbracciandola tra l'Oriente, e mezzo di, la circonda con le sue acque.

Scende il detto fiume giù dall'Alpi Settentrionali, e prima, che cinga Berna, fende due laghi, vno presso Hassle, e l'altro vicino a Thun; indi da Berna à Solodoro passando col Limago, e con la Rusa, poco discosto da Bada mette nel Rheno.

E' cinta questa Città di mura, & adornata di bellissimi edificij di pietre quadre, con portici, che fanno libero il passeggio anche ne' dì piousi, come vediamo in Bologna, & hà oltre di ciò tre capacissime Piazze, che dall'Oriente, all'Occidente distese, prendono la larghezza di detta Terra.

Bertoldo Quinto, vltimo Duca di Zeringa, figlio, e successore di quello, che fondò Berna, la sottopose all'Imperio, per vendicare l'oltraggio fattogli da' Bernesi, in indurre la Duchessa sua moglie ad auuelenar due figliuoli, per acquistarsi con la morte degli innocenti heredi la libertà, e la sepoltura di questi due infelici, e della madre, per sì grande misfatto decapitata, vedesi in Solodoro, e vi si leggono questi versi.

*Hic recumbunt pueri Zeringæ Dux Bertoldus
Quos genuit; Mater teneris venena propinat.*

Intorn' al 1238. il Conte di Kiburgh, con altri congiurati, mosse guerra a' Bernesi, in tempo, che l'Imperatore Federico guerreggiaua contro 'l Papa in Italia;
onde

onde benchè cercato di aiuto, non potè loro prestarlo; perciò non potendosi difendere dalla maggior forza del nemico, si diedero al Conte di Sauoia, da cui quel di Kiburgh restò acquietato.

Perseueraron molt'anni sotto la protezione di Sauoia, ma poi dopò lunghi trauagli di guerra si riposero in libertà, e nel 1353 a' 6. di Marzo si collegarono con Vrania, Suitz, & Vndreualden.

Nell'anno 1529. abbandonata la fede Cattolica, abbracciarono la pestilènte dottrina di Zuinglio; & usurpando l'entrate dell'Abbatie, & altre Ecclesiastiche dignità, predarono gl'Altari, abbattono, e cancellarono le sacre Imagini, solenni imprese dell'heresia.

Il dominio di questo Cantone si stende in lunghezza di tre giornate, & in larghezza altrettanto, & ha il comando di ben settantasette Prefetture, sì che egl'è il più poderoso di qualunque altro. Verso Borgogna, e Sauoia ha dilatati i confini, e nel 1559. ha fatto di sua giurisdittione gran parte del Contado presso Genèua, ma gl'altri Cantoni non si sono obligati a difendere que' paesi, che dopò la lega usurparono al Duca di Sauoia, & altri, e segnatamente al Vescouo di Lolanna.

Tiene sotto 'l suo comando l'antica Città chiamata Auentica, posta da Cornelio Tacito per capo di tutta l'Heluetia, e tra' confini della Sauoia, e vi si vedono honorate vestigia d'antichità.

Fertile è 'l paese di Berna, raccogliendouisi col grano ogn'altra cosa necessaria al mantenimento de-

E

gl'ha-

gl'habitanti; & ancorche nel Contado non sia douitia di vino, pure ne raccoglie in abbondanza in altri luoghi di suo Dominio.

Tra' Bernesi, e quei di Genèua passa capitulatione scambieuole, e lega offensua, e difensua ad tempus, da che Genèua si ribellò a' Duchi di Sauoia, e perche i loro diretti Principi cercarono più volte di rimetterla sotto'l giogo, cercò di collegarsi con Cantoni Cattolici, da' quali non hebbe l'intento, non volendo eglino offendere Principi sì cōgiunti per antica Alleanza, oltre il rispetto della violata fede Cattolica'.

Il Gouerno de' Bernesi è tutto in mano de' Cittadini, c'hanno eletto 200. Consiglieri, e di questi vn capo, il quale chiamano Scolteto, nè questo dura più, che due anni, doue i Consiglieri restano à vita; le cose graui, & importanti passano per li 200. ma le cause particolari, ciuili siano, ò criminali, spettano

ad vn numero di 40. de' medesimi Consiglieri, che tutti hanno prouisione di

fiorini 200. con obbligo di man-

tener due Caualli per vso

di guerra, bene in ar-

nese, & appresso

detti Signori

si trat-

tano i negotij de' Prin-

cipi, come si stila in

Zurigo.

Lucer-

Lucerna Cantone III.

N Ell' antiche Croniche di Lucerna scritte in lingua Tedesca, si legge, che in fine di quel lago, onde sbocca l'Orsa, vi era vna sola Torre, la quale hoggi ancora si vede, che à simiglianza delle marittime, mostraua col lume dalla sua cima il diritto cammino a' nauiganti del lago, e però dalla luce ne deriuò il nome à Lucerna.

Correndo l'anno 833. Vigardo fratello di Ruperto Duca di Sueuia, mosso da pio zelo, prese gl'ordini sacri, fece nella sommità del lago ergere vn Tempio, e Monastero in honore di San Leodegario Martire, e S. Mauritio, e fabricatolo in riuà al fiume, lo dotò di tutto 'l suo Patrimonio, acconsentendoui Ludouico Rè di Francia suo attinente, & iui habitò tra' Monaci sino al fine de' suoi giorni, e nelle lettere della foundation si legge, che fù il mentouato Monastero detto Lucerna.

Poi con l'andare del tempo vi si edificò la Città di quella pianta, c' hoggi si vede, & il Monastero fù fatto Prepositura, che poi con la giurisdittione della Terra venne vnita all' Abbatia di Murbach, e dell' anno 1180. Corrado Esembach Abbate di Morbach, e Principe dell' Imperio, pose al Regimento della Prepositura, e Città di Lucerna Henrico suo fratello, sott' al cui gouerno assai crebbe.

Ottenne poi diuersi priuilegij, & immunità dall'Imperio, per lo che concorrendoui d'ogni parte genti à farsene Terrieri, giunse il popolo à tanto numero, e fasto, che mal si poteua reggere dagl' Abbati, e per questo l'Imperio ne prese protezione, lasciando però l'entrate, e l'amministrazione della giustitia agl' Abbati; ma giunto, che fù all'Imperio Alberto d'Austria, che di Ridolfo suo Padre fù Successore nel 1290. si come egli hebbe assai figli, e voleua lasciarli heredi di Stati honoreuoli, venne in pensiero di costituire nell' Heluetia vn Ducato per alcuno d'essi, che però fece scambio con l'Abbadia di Morbach, à cui cesse Guuilier, & altri luoghi in Altatia all' Abbadia più vicini, e si prese Lucerna, che venuta al dominio di Casa d'Austria, vi stette per sin'à tanto, che nel 1315. l'Imperante Ludouico Quarto di Bauiera, li tre Cantoni d'Vrania, Suitz, & Vnderualden, guerreggiando con Federico Duca d'Austria, e Leopoldo suo fratello fecero sù quel de' Lucernesi (come sudditi degl' Austriaci) frequenti scorrerie, e bottini. Il che vedendo quei di Lucerna, senza ottenere da' lor Signori difesa alcuna, per non essere dalla continuatione della guerra disfatti, si collegarono perpetuamente co' nominati Cantoni, ciò seguendo nel 1339. nella vigilia di San Martino. Chiamossi poi questa lega, de' Quattro Cantoni Selvaggi, tra' quali hebbe il primo luogo Lucerna, che ponendosi in libertà, sino ad hora durante, è salita in gran fiore, & ha distesa se medesima, & il suo Dominio

minio d' vna giornata , e mezza in lunghezza , e d' vna di larghezza .

Vi è vna Chieſa , e Monaftero de' Conuentuali di S.^a Franceſco , honorato dalla preſenza del medefimo S.^ato , che viuendo , iui alloggiò , & il più delle caſe è di pietra , poiche nel Cōſiglio generale ſi fece ordine perpetuo , che à publiche ſpeſe dal vicin Monte ſi tagliaſſero pietre , e lauoraſſero , da porre in opera à beneficio degl' habitanti , che voglino fabricare . Seruono queſte pietre da gettare ne' fondamenti , & adornare porte , fenefte , camini , & anco à farne de' colonnati , nè ſolamente dà il Publico queſte pietre condotte ſopra il lauoro ſenz' altro pagamento , ma ſomminiſtra ſabbia , ealcina , & ad alcuni anche coppi , per modo , che 'l padrone della fabrica non vi mette del ſuo altro , che la paga de' Muratori .

Le mura di Lucerna ſ' ornano à luogo à luogo di Torricelle fondate da vn lato ſopra alcuni colli vignati , che reſtan dentro al recinto , dall' altro , che rimira Oriente , ſerue di muraglia il lago , ſopra del quale ſ' ergono due longhiſſimi ponti , coperti , e fabricati di legno ; l' vno ſù l' entrata del lago , abbrevia il camino dalla Prepoſitura alla Città ; l' altro ſorge , là doue l' Orſa sbocca à diuidere Lucerna in due parti , che poi da vn terzo ponte eretto ſù l' medefimo fiume ſi ricongiunge ; e vi ha anche il quarto , fabricato per commodità de' molini . Magnifica è la ſtruttura di queſti ponti , le cui fondamenta ſono di pietra viuua , i cui volti
ſono

sono historiati, e d'intorno vi si vedono acquedotti, che fatti con grande spesa attestano la magnificenza de' Cittadini.

Sono maestosi i due luoghi dell'Armamento pubblico, e del Consiglio, e la Città, che non è in se molto grande per la vicinanza del lago, e per il corso del fiume, che la diuide, prende maestosissima prospettiva.

Tra que' Cantoni, che sono rimasi intatti dalla contagione dell'heresia, ottiene il primo luogo Lucerna, e per verità in tutti que' popoli, che persistono nella vera fede Cattolica, regna molta deuotione, e gl' Ecclesiastici riti con ordine bellissimo, e grandissimo zelo sono offeruati, e sopra tutto è in vigore la saluteuole vsanza de' Curati di salire ogni dì festiuo in pergamo, recitato, ch'è l'Euangelo, e mentre risuona la parola Diuina, alto silentio si fa, nè v'è chi ardisca ò scorrere, ò discorrere nella Chiesa.

Ne' Tempij stanno le donne appartate dagl'huomini, e per mal Christiano faria notato, chi ogni giorno non assistesse alla Messa, e non bastandogliene vna, ne sentono molte, forgendo la maggior parte del popolo tre hore inanti l'Aurora per correr' alla Chiesa.

Il Regimentò del Cantone è presso a' Cittadini, ch' hanno eletti cento Consiglieri, e due Presidenti chiamati Scolteti, che à vicenda gouernano vn' anno per vno, e senza demerito non toglie loro la carica, ò dignità durante à vita, come quella de' Consiglieri, a' quali stà il deffinire le cose di maggior conseguenza;

Delli

Delli cento se ne fa scelta di trentasei, che formano picciol consiglio, così da essi chiamato, nel quale tutte le cause primieramente si propongono, e le ciuili, ò criminali vi restan determinate, ma se spettano al publico, si riportano al gran consiglio. Se si ha da fare nuoua lega con Principi, ò con altri (poiche bisogna obligarui il popolo) esso ancora entra nel gran Consiglio à dar il suo voto, giusta l'vsanza della Natione osseruata.

Hanno iui i Padri Giesuiti vn Collegio, dal quale molto frutto e di spirito, e di lettere ridonda ne'Terrieri, & hebbe il suo principio sotto Grégorio XIII. che 400. scudi d'oro diede per la libreria del Collegio, à cui s'obligò il Rè di Francia ad annua pensione, e quel di Spagna gli sborsò per vna volta 6000. scudi. Vi è ancora vn'insigne Monastero de'Capuccini, fabricatoui del 1579. dalla priuata liberalità d'vn segnalato Cittadino de'Pifferi, c' hauendo seruito in Francia per Colonnello, arricchì la pietà degl' acquisti della militia.

Grande fù l'incendio accadutoui nel 1633. in giorno di Pasqua, dal quale fù incenerita la Chiesa Matrice di S. Leodegario, e quella, ch'era stata in piedi 800. anni, cadde disfatta nel breue spatio di cinque hore, nè vi fù verso d'estinguerlo, benchè più di tre mila persone con ordegni, e con acque corressero ad ammorzarlo. S'vdiuano in questo mentre i gemiti de' paesani, che lagrimauano la caduta della Chiesa, chiamandola

dola lor madre, e poiche con la rouina del Tempio cessò, il Senato ordinò, che di pietra viuua, più grande, più dureuole, e maestoso si rifacesse, Si fabricarono per le Torri vndici campane, tra le quali cinque grandissime fanno maestreuole armonia, nè vi fu borgheffe, benchè pouero, il quale alcuna parte di metallo non contribuiffe spontaneamente. Hora l'istesso Tempio si troua finito con spesa di più di 80. mila scudi.

Vrania Cantone I V.

E' Situata Vrania nella Diocesi di Costanza, e giace trà l'Alpi Lepontine, che la cingon da mezzo di, come da Leuante il monte Chrispalt verso la Rhetia, e da Ponente il Monte Furchen verso Valesia, che le fanno mura, & ha Altorfo per principale sua Terra.

Questo Cantone è il primo, che si ritroui passando dall'Italia in Heluetia, luogo non molto grande, ma ben'adorno di vaghi edificij, per lo più di pietra, e sopra tutto honorato, e famoso per il valore, e ciuità de' suoi cortesi abitanti.

Leggesi appresso gl'antichi Historici, che alcuni popoli della Francia nominati Taurisei, scacciati da' lor paesi, quì prefero ad habitare, di che Polibio nel secondo libro delle Guerre di Francia, e Plinio fan mentione.

Si legge altresì, che Narsete mandato di Grecia contro

contro la furia di Totila dall' Imperatore Giustiniano, doppo, ch' hebbe ucciso il barbaro desolatore d' Italia , e fatto macello dell' essercito Gothico , mandò parte di quelli, ch' erano auanzati alla strage , ad habitare con Taurisci oltre l' Alpi , il che non solo da Proso- pio , Paolo Diacono , Eutropio , & altri latini Scrit- tori , ma dalle stesse Croniche Heluetiche viene at- testato .

Egidio Schudi porta parere , che 'l nome d' Vrania prende l' origine dallo scudo con la fronte di Toro, in- segna del Cantone , dalla quale si nominarono Tauri- sci , e nega esser ciò nato da' Tauri Seluaggi detti Vri , ch' altri ingannato , stimò non esser , che Bufali ; e Ce- sare nel sesto de' Commentarij, doue racconta la vastità della Selua Hericinia incominciante per suo detto da- gl' Heluetij , fa mentione di questi Tori seluaggi con nome di Vri .

Ma il medesimo Egidio afferma, che in Sinbental , e sua vicinanza , membro antichissimo dell' Heluetia , hoggi sottoposto a' Bernesi , i Tori domestici hoggi ancora si chiamano Vren . Con tutto ciò il capo Tau- rino , ch' è nell' insegna d' Vrania , alla nerezza del pelo , alla forma dell' orecchie , & all' anello , che gli pende dalle narici, d' altro non è , che di Buffalo creduto dall' opinione del volgo, Toro seluaggio. Quando la badi- ra principale del Cantone s' inalbera per uicire à guer- ra cōtro nemici, suonasi in vece di tromba, vn corno di Toro domestico, e con suono horribile chiama le gen-
F ti à

ti à marchiata, & il Suonatore dal corno suonato si chiama Toro d'Vrania.

Sono in questo Cantone ameni prati, e pascoli copiosi, bastevoli à nodrire qualunque sorte d'armenti, & auenga che sia 'l terreno buono per biade, & in occasione di guerra ve ne sian nate, per non mendicarne di forastiere, nulladimeno più commoda, & utile raccolta è quella del fieno, che poscia scambiano in grano co' Lucernesi, e traggono assai guadagni da' buoui, che mandano sù lo stato di Milano, oue alla coltura seruono, & al macello.

Poco feconde vi son le viti, e que' grappoli, che vi nascono, per il rigore dell' aria non giungono à maturezza, ond' il popolo, che d' altri frutti ha douitia, mancandogli 'l solo vino, abbondantemente se ne prouede dalla vicina Italia.

Lodouico Secondo Nipote di Carlo, Magno diede questo luogo in dote al Monastero delle Suore, che nel 853. egli crebbe in Zurigo, di cui poco dianzi habbiamo scritto, che vi fù perpetua Abbadessa la figlia di Lodouico detta Hidelgarde. Però rimase mai sempre sotto la protezione dell' Imperio; onde soleuano gl' Imperatori mandarui alcuni Gouvernatori, che v' amministrassero giustitia, hauendo in tanto la Terra proprio suo Regimento de' Consiglieri, con vn capo chiamato Landama, com' à dire Presidente dell' vfficio del paese.

Durò il gouerno in forma di regimēto sotto la protezione

tettione dell'Imperio, & vnito al Monastero di Zurigo, fin'à tanto, che Adolfo Conte di Haslac, & Alberto d'Austria contesero per ottener l'Impero, essendo entrambi eletti con discordanza degl'Elettori. In tal-incidenza molti nobili d'Vrania, assieme col Gouvernatore Imperiale spiegauano alla parte d'Alberto, & il popolo era fauoreuole al Conte Adolfo: onde ne' Principi d'Austria nacque sdegno contro del popolo, & il Gouvernatore co' nobili si studiò di togli la libertà. Da queste parti nacquero ciuili contese, nodrite da' Principi partegiani, finche nel 1314. Federico d'Austria, e Lodouico entrarono anch'essi à contendere dell'Imperio, il primo fauorito dal Gouvernatore, e da' nobili, il secondo da' popolari, che oltraggiati, congiurarono di scacciar' il Gouvernatore, all' hora detto Geler, e con esso la nobiltà sua seguace.

N' hebbe sentore, ò almeno vehemente sospetto l'astuto Geler, nè potendosi ageuolmente del suo dubio chiarire, trouò questo ripiego, di far sopra vn' hasta piantata in mezzo alla piazza, mettere vn suo cappello, e fè pubblicamente giudare dal Banditore, ch'ogn'vno in passando l'honorasse in quella guisa, nella quale il Gouvernatore medesimo si honorarebbe, e pole intanto chi stando in aguato, spiasse, quali fossero i violatori del suo comando.

Passandoui fra gl'altri Villelmo Tello, non l'honorò, onde fu preso come sospetto della congiura, & il Tiranno, ch'intese lui essere ottimo arciero, condannollo

nollo à gettare con la balestra al primo colpo vn pomo dal capo d'vn suo figliuolo, nè potendo il valent huomo ricusar d'essergli lo, scelse due frecce, con vna felicemente senza danno del figlio gettò via il pomo, e richiesto, perche due saette portato haueua, non douendo adoprarne, che vna sola; egli, che ardito, e libero non potea tacere l'animo suo, disse, che se la prima saetta uccideua il figlio, la seconda era serbata al Tiranno; Fecelo prender il Gesler, e seco imbarcare per condurlo in Suitz, & iui lungi dalla furia del popolo concitato, esaminarlo minutamente della congiura, ma nauigando, forse nel lago sì grande, e rotta fortuna, che i Barcaruoli temendo di sommergersi, pregaron l'impaurito Gesler, ch'egli volesse commetter il gouerno della pericolante Barca à Vилlelmo, niente meno famoso Nocchiere, che celebre Saettatore. Acconsentì senza repugnanza il Tiranno, che si vedea la morte sì vicina fremere con l'onde intorno al legno combattuto, e di più al disciolto Vилlelmo promise libertà, e saluezza, purchè la Barca guidasse à saluamento. Ma egli, nel cui animo bolliua più lo sdegno, che la tempesta nel lago, preso il timone, costeggiò verso la spiaggia, e fattosi di presso ad vno scoglio detto Platten, lontano quasi vna lega da Vrania, tolto l'arco suo, spiccosi d'vn salto in terra, & aspettando poscia in vn seno del lago il Gesler, che vi doueua sbarcare, con quella seconda freccia l'uccise, & iui poi fu edificata vna Capella historiata di questo fatto, com'hoggi ancora

còra dalla pittura si vede: Come prima Vilelmo vidde giacere morto il Tiranno, prese à Suitz il camino, & iui s'abboccò con vn tale chiamato Stauffathen, anch'egli grauemente oltraggiato dall' estinto Gouvernatore , e narratogli il fatto , e tortollo à procurare insieme con lui la libertà delle loro Patrie , oppresse da grauissimo giogo di seruitù .

Fù grande aiuto alle persuasioni di Vilelmo , l'accidente poco dianzi accaduto in Vnderualden, doue pure il Gouvernatore per suoi tirannici modi , fù ucciso da vn popolare, come à suo luogo vedremo . Così trouandosi tutti tre nel prato detto Rutil , e deliberato come doueuano maneggiare la solleuatione de' loro popoli à rimettersi in libertà, e collegarsi perpetuamente à commune difesa: Fù risoluto, che ciascheduno virilmente nella sua Patria s'adoprasse , come auuenne; poiche ad vn tempo esclusi i nobili partigiani d'Alberto , & uccisi i Prefetti d'Vrania , Suitz , & Vnderualden, si fece tra questi tre Cantoni la lega nel 1315. onde prese origine l'Heluetica libertà , e la grandezza di questa Republica, che con l'aggiungimento d'altri Cantoni, di tempo in tempo è diuenuta maggiore .

Due forme di gouerno si vedono in questa Republica, vna è di quelli Cantoni , doue per il comando de' principali Cittadini regna l' Aristocratica , e sono Zurigo, Berna, Lucerna, Friburgh, Solodoro, Basilea , e Sciaffusa , tutti luoghi cinti di mura ; L' altra è di popolare democratica, che si troua presso Vrania , Suitz ,

Vnder-

Vnderualden , Zuch , Clarona , & Appezzel , che tutte sono Terre senza recinto, ma dalla natura prouedute di monti altissimi , che seruono ad esse in vece di mura , toltane però la Terra di Zuch, la quale insieme col riparo ha nuoua forma di Regimento, come à suo luogo diremo .

Del gouerno degl' Ottimati à bastanza habbiamo detto ne' tre capitoli precedenti, perciò dirassi del Popolare , paragonando i Gouerni de' sudetti Cantoni , che offeruano Democratia , i quali da Vrania prima à rimetterfi in libertà, hanno presa forma di simigliantissimo regimento .

Conuengono in ciò gl'vni , e gl'altri Cantoni , che non definiscono le loro cause , giusta il dettame delle leggi Imperiali , nè d'altra legge scritta si seruono, ma fanno seruire d' inuiolabile statuto l' arbitrio regolato dalla ragione , e dall' esperienza ammaestrato , e sono anche simiglianti nel giudicare, dandosi la determinatione, e sentenza, là doue sono più voti . Vanno anche del pari nell' elettione d' alcuni Consiglieri duranti à vita , se per demerito non si priuano della carica , & à questi le cause ciuili, e criminali appartengono, & hanno tutti Presidenti della medesima autorità , benchè di nome diuerso .

La differenza di queste due forme di Republica , in ciò segnatamente si scuopre, che niuna cosa importante, e publica si può determinare da' Consiglieri, dou'è 'l dominio de' popolari , se la maggior parte del popolo
non

non dà voti, benchè il tutto prima al picciolo consiglio venga proposto, e da questo al generale, ch'essi chiamano il Landſmeid.

Quegli, che votano nel general consiglio, non sono, che paesani, e natij del Cantone, nè v'entra forestiero, che per singolar priuilegio. Il corpo di questo consiglio è di 2000. in circa, e si dà 'l voto con vn'alzata di mano, nè prima dell'anno decimo sesto s'entra à votare, nella qual'età entrano in obligo d'essere ben proueduti di militari arnesi in prò della Patria, e della lega. Tanto pare necessario di scriuere intorno al gouerno de' popolari Cantoni, tra' quali tiene 'l primo luogo Vrania, ch'estende il suo Territorio ad vna giornata.

Suitz Cantone V.

IL sito di Suitz è tra'l mezzo d'alte, & aspre môtagne, che à mezzo di lo diuidono dal paese d'Vrania; ad Oriente confina con Clatona; à Ponente ha il lago di Lucerna per termine, à Settentrione stende i confini a' laghi di Zurigo, di Zuch, & alla Diocesi di Costanza, con territorio, che ha mezza giornata di larghezza, e di lunghezza vna intera.

La Terra è aperta, le case parte di legno, parte di pietra, piena di popolo esla, & il Contado, e gl'huomini campagnoli, e di feroce natura. Abbonda il paese di grossi armenti per la gran copia de' pascoli, e per la
finez-

finezza del latte, vi si fanno formaggi, i migliori di tutta l'Heluetia, de' quali grã parte si porta in altri paesi, ma quanto è abbondeuole di latticinij, tanto è scarso d'vuc, e di grani. I monti, da' quali è cinta la contrada, sono seluosi, e però pieni di seluaggine, onde i paesani, che grandi cacciatori sono, vi fanno di molta preda.

E' gran-varietà nell'assegnare l'origine di questi popoli, che più communemente sono creduti originarij di Suetia, ma come ad habitare tra questi monti si riducessero, sono molto differenti i pareri. Noi seguiremo l'opinione dagl' istessi paesani accettata, poiche la confermano antiche pitture, che nelle Chiese, & in altri luoghi del paese si vedono tuttauia.

Quando i Cimbri, Tigurini, Tugini, & altri popoli vniti insieme, furono da Mario, e Catullo presso Verona sconfitti, e con grandissima loro strage lasciarono segnalata vittoria a' Romani, auanzarono alla disgratia degl'altri, & alle spade latine poche reliquie di Suedi, e Tigurini, che rualicate l'Alpi, habitarono in que' contorni. Erano all'hora capi de' Suedi, Rusti, Bumo, e Schuiyter, il primo de' quali prese ad habitare vna Valle vicina alla sorgente del fiume Arola, il secondo palsò in Vnderualden, & il terzo impetrò da' Tigurini (ch'erano in gran parte disfatti per la passata strage) di habitare nella loro contrada, il che parue a' Tigurini grande fortuna, per popolare di nuouo il paese, poco meno, che desolato d'habitatori dall'accen-

l'accennata sconfitta .

Piacque dunque à Schuiyter di fermarsi co' suoi seguaci nel paese hoggi chiamato Suitz , mentre di legnami tagliati si fabricauano rozze habitationi , per difenderfi dagl' insulti delle pioggie , e da' rigori dell'inuernata . Nacque briga trà Schuiyter , & il fratello Ischeig , chi di loro douesse intitolare il luogo col proprio nome ; onde si venne à duello , in cui restando vincitore Schuiyter , nominò il paese Suitz dal proprio nome , l'auuenimento di Romolo rinouando . Poi nel prato Rutuile , Villelmo Tello d'Vrania , e lo Staffter di Suitz , con pari amor della patria , conuenendo di rimetterla in libertà ciascheduno per la sua parte , e stabilendosi nel medesimo paese di Suitz la prima lega de' tre Cantoni , che diedero honorato principio alla Republica Heluetica , nacque poi il general nome de' Suizzeri , collegati à tutti que' Popoli .

Già nel precedente capo à bastanza si è narrato, da che si mouessero i popolari di Suitz , e d' Vrania à disacciare la nobiltà Partigiana degl' Austriaci , poiche dal generoso Villelmo restò punito il Tiranno , che sù tutti due questi Cantoni teneua il gouerno ; onde basta soggiungere , che dagl' honorati priuilegi di questo Cantone ben si vede , che mai da straniero Principe soggiogato fù ; ma solo diede volontario omaggio all' Impero .

I priuilegi sono di Federico Secondo , che li chiama

G

popoli

popoli liberi, & Henrico Settimo della Casa di Lucemburgh conferma la medesima libertà, le quali concessioni vengono ampiamente approvate con vna Bolla aurea di Sigismondo, che aggiunge alla loro Auuocazia il luogo detto Santa Maria deg Heremiti, nè mancano à questo Cantone honoreuoli priuilegij d'Immunità de' Romani Pontefici, da' quali ebbero altresì il general Consalone della gran lega.

Vnderualden Cantone V. I.

OLTRE la sinistra ripa del lago d' Vrania è situato il paese d' Vnderualden, chiamato da' Latini Syluania, imperoche nel suo mezzo ha vna selua, che parte due giurisdittioni, e due Valli.

La prima sotto la selua, ha dal mezzo d' erti, e sassosi monti, che la cingono, dalle radici, de' quali principiando, termina sù la ripa del lago, lungi dal quale per lo spatio di mezza lega, vedesi la principal sua Terra chiamata Stanz. Sopra la medesima selua appresso l'altra Valle, che dal piè del Monte Bruuigh comincia verso Ponente, e fin' al lago di Brientrz si distende, doue sopra vn fiumicello detto Aa, sorge Sarn, altra principal Terra di quel Cantone. Et ancorche i regimenti, e dominij di queste due valli siano diuisi, sono compresi, come vn solo Cantone della gran lega, e non ha minor lunghezza di giurisdittione d' vna giornata.

In

In questa contrada nè si miete, nè si vendemmia, & alla carestia de' grani, e vini supplisce con l'abbondanza de' latticini, de' quali ha gran douitia, e souuenendone altri paesi, si prouedono gl' habitanti dell'altre cose necessarie al viuere da Lucerna.

Alberi d'ottimi frutti vi crescono in copia grande, e fanno ancora abbondeuoli pelcaggioni d'ottimi pesci, co' quali cose vendute suppliscono al caro delle biade, e de' vini.

Tutte due le Terre sono senza recinto, & hanno case fabricate parte di legno, parte di pietra, e Stanz è assai maggiore, che non è Sarn, e gl' habitanti loro, benchè rinchiusi tra' boschi, e monti, anche nel paese seluaggio ne' loro costumi professano ciuità, e vi sono molti nobili, che ne' luoghi delitiosi di campagna vi uono con ogni maggiore honoreuolezza.

Ma poiche sono le due Valli, e regimenti diuisi, varie anche si credono le origini de' due popoli, essendo, che nella Valle di Sarn è opinione, che prendessero ad habitar' i Cimbri, che seguivan Rumo, come pur dianzi s'è detto, & in quella di Stanz venissero certi Romani cacciati dalle ciuili dissensioni, che dell'esilio si fecero patria, benchè di questo non s' habbia dalle loro historie certezza alcuna.

Sott' alla protectione dell' Imperio stette assai tempo questo paese, e da quello vi si mandaua Gouvernatore ad amministrarui giustitia; Onde à tempo di Federico secondo d'Austria, e Lodouico di Bauiera, che

guerreggiavano per la Corona Imperiale, eraui Governatore della Turgouia della famiglia di Landem-bergh. Questo con suoi modi superbi, e costumi, che sapeuano di Tiranno, s'era à quei popoli fatto odioso, e tra molti oltraggi si raccontano questi, onde presero occasione di rompere l'indegno giogo, e rimetterli in libertà. Haueua il barbaro Governatore mandato à sgiungere dall'aratro due buoui ad vn pouero Villano, e perch'egli fece agl'esecutori qualche sorte di resistenza, gli furono in pena cauati gl'occhi, soggiungendo il Tiranno, voler'egli, che i villani stessi andassero sotto giogo à sostener la vece de'buoi. Ma l'ultima tirannia, che gli costò poi la vita, fù, che vedendo vna bella femina, moglie d'vn paesano, ch'habitaua in Atzlen, nè restò forte acceso; Attese il tempo, nel quale il marito uscisse per sue faccède, & all'hora all'honorata donna mandò dicendo, ch'apparecchiasse vn bagno per lauari si con lei, ma la sagace femina, che ben comprese l'animo del Tiranno, e tra se già risolueua di dargliene buon castigo, gli fè rispondere, che di talhora venisse, & il bagno ritrouarebbe, come lo richiedeu; Mandò ella intanto à richiamare il marito, che giunto, e risaputa l'insolente richiesta fatta dal Governatore alla moglie, si pose in aguato, e quando prima il Tiranno entrò nudo à lauari, à saluamano l'uccise, e cò la morte dell'huomo maluaggio se stesso tolse di vergogna, e la Patria di seruitù. Intese nel medesimo tempo il valente uccifore del Tirano, che gl'habitanti d'Vrania,

e di

e di Suitz, haueuano pu' all'hora uccisi per simiglianti oltraggi i loro Gouvernatori, e discacciati molti nobili, oppressori del popolo; Onde sollecitò gl'autori di questi fatti à chiamare in lega la patria sua, per meglio regger contro ad ogni nemico la libertà. Venne ciò tutto eseguito, come si scrisse auanti nell'accordo d'Vrania, e succedette l'vnione in giorno di Natale, presso vn Castello de' Signori di Laudbergh, il quale fu poi da' paesani distrutto.

Il regimento è quello, che di sopra habbiamo detto, eleggendo ciascheduna delle Valli suoi Consiglieri; e Landamì, c' hanno giurisdittione, e Tribunale particolare, & è la commune Signoria del Cantone diuisa in tre parti, due delle quali spettano alla Valle superiore, & all'inferiore la terza, e quando si mandano Ambasciatori, e gl'vfficiali, sogliono que' di sopra far due electioni, e poi lasciano eleggere à quei di sotto.

Se col Cantone si tratta commun negotio in iscritto, s'indirizza al Cātone d'Vnderualden, sopra, e sotto selua, ma se si manda Ambasciatore prima in vna delle principali Terre più commoda al camino, si dà parte della faccenda al consoglio, e quindi si passa all'altra. Nella superiore Valle presso al fiumicello Melch, so-leuà habitare in aspra solitudine vn Romito detto Nicolò Pietra, che morì del 1488. la cui vita fedelmente descritta, narra, ch'egli visse per ben vent'anni senza prendere altra viuanda, che la santissima Eucharistia, quoti-

quotidiano suo cibo. Nel Romitorio vedesi piccola celletta di legno, capace di due huomini appena, e si mostra vna grossa pietra, che li seruiua di guanciaie; da che ben si raccoglie, quanto fusse di santa vita; onde meritamente la sua beatificatione si tratta in Roma. E' fama, ch'egli predicesse molte cose dopò la sua morte accadute, e fra l'altre lo scisma dell'Heluetia in conto di Religione, e profetò, ch' vno di sua schiatta, abbandonato il mondo, à solitaria, e santa vita si ridurrebbe; il che si vidde auuerato à compimento, quando all'altro lato della medesima Valle in luogo aspro, e romito venne ad habitare vno di sua casa, che lasciati i principali honori della Republica, stufo del mondo, si diede à vita contemplatiua, e delle cose spirituali parlaua poscia con gran sentimento, e seruore. Per lo che non solo da' Cattolici, ma dalli Protestanti ancora venne ammirato, co' quali fè mostra di christiana costanza, mentr' essi alle loro false opinioni s'ingegnouano di piegarlo,

Zugh Cantone VII.

LI Zughini vengono annouerati fra gl'antichi popoli Heluetij, i quali, come si legge nel settimo libro di Strabone, e nella vita di Mario presso Plutarco assieme co' Cimbri, e Tigurini, sostennero con Romani guerra ostinata, sinche dal detto Mario furono trionfati, come di sopra si è scritto; ma questi sopra tutti gl'altri

gl'altri si pregiano di non esser gente straniera venuta ad habitarui da lontane contrade; ma natij del paese, che della Patria mantenitori, l'hanno insieme col valore hereditata da' loro primi Antenati.

Confina il lor paese à Leuante, e Tramontana con Tigurini, à Ponente s' allargà verso il dominio de' Lucernesi, & à mezzo di s' accosta alle Terre di Suitz. Il lago, sù la cui ripa sorge la Terra di Zugh, nominata dal lago stesso, si estende alla parte di Suitz, fin ad vn' altro lago detto Art, e verso Aurora gli fanno sponda alcuni monti fertili di verdure, e di pascoli, soua'l giogo de' quali si vedono fra l'altre due celebri communanze Egrij, e Menginguen, così sott' al medesimo lago tre spatiose pianure, che sono i Villaggi di Baaret il Monastero Frauental, con altri men grandi; e da' terreni della contrada si raccolgono biade, e vini, & altri frutti, che abbondeuolmente bastano a' paesani.

La Terra di Zugh è murata, ma non però in guisa, che sia ridotta in Città, e tutto, che piccola nel giro, è grande nella bellezza, & ornamento degl' edificiij; Era ben' ella maggiore assai, ma nel 1435. di Marzo, aprendosi d'improuiso il terreno, sommerse nel lago molte case, e con esse da 400. habitanti; onde fù, che allargarono poi la Terra dall'altro lato, e la cinsero di muraglie, e per tale rinouatione vi si vedono quasi tutti gl'ediftij di pietra, per ripararla dal fuoco nel tempo medesimo, che la sottraessero all'ingiurie dell'acqua.

Sonoui

Sonoui i paesani d'alta statura, e ben formati dalla natura al peso dell'armi, & al mestiere della militia, e portan ne volti loro vn tal che di bellicoso inditio dell'hereditario valore, che gli spinge à cercar gloria nelle battaglie, ma in maniera, che la ferocia niente vsurpa alla loro amoreuole ciuità.

Soggiacque vn tempo Zugh a' Signori d' Halluuit, che poi vendute le loro ragioni alla Casa d'Austria, fecero passar la Terra al dominio Austriaco, sott'al quale durò fino al 1332. quando Leopoldo mosse guerra a' confederati Cantoni di Zurigo, Lucerna, Vrania, Suitz, & Vnderualden, per hauer fauorita la parte di Lodouico il Bauaro, non dell'Austriaco Federico, fratello di Leopoldo, che con quell'altro guerreggiaua, l'Impero. Ma poiche teneua Leopoldo in Zugh buon presidio di Soldatesca, la quale sù quel de' vicini Cantoni faceua sortita, fu questa da' Tigurini, Lucernesi, & altri posta in fuga; sicche vedendosi quei di Zugh senz'aiuto del Principe esposti alle forze de' Collegati Cantoni, s'vniron con gl'altri cinque già vniti in lega; onde tiene Zugh il festo luogo, e segue quello di Vnderualden.

Venne ben'egli Leopoldo con essercito à soggiogar di nuouo la Terra, ma non vi potè più stabilir' il dominio, che ben due volte fù ripigliata da quei di Suitz, e riconfermata la lega infino ad hoggi durante.

Stabilita, che fù l'vnione, s'attete a formarui il Regimento, e perche oltre Zugh sonoui altri Villaggi,
che

che abbracciano il rimanente del paese più lungo d'vna giornata , in cinque parti tutta la Signoria fù diuifa ; due delle quali spettano à Zugh , la terza ad Egry , la quarta à Mensinguen , la quinta à Baar , e queste tre vanno con nome di Terre degl' vfficij per le cause , ch' appresso si narreranno .

Hanno anch'essi il Landama per Vfficial principale habitante in Zugh , due volte eletto da questa Terra , e poi vna volta per ciascheduna dell'altre , & appresso questo risiedono in Zugh certi Consiglieri iui eletti , che formano vn Consiglio , à cui si propongono primieramente le cose pubbliche del paese , che poi ne dà parte a' consegli de' tre Villaggi , che mandano i loro voti , e doue le cinque parti piegano , là risolve . Seruasi l' ordine stesso in eleggersi Vfficiali , ch' habbiano da passare a'luoghi,oue questi Cantoni tengono commune il dominio,e perche in quei Villaggi si adunano quei del paese a distribuire gl'vfficij , Terre dell'vfficio furon poi detti . Ma se s'ha da trattare negotio graue appartenente alla Republica , tutto il popolo si aduna in Zugh per general Consiglio , come d'Vrania , di Sultz , e d' Vnderualden , è costume in aperta campagna , oue coll'alzar del braccio destro si porge il voto.



Clarona Cantone VIII.

IL paese di Clarona è vna Valle cinta ad Oriente, e à mezzo dì da' monti inaccessibili della Rhetia; all'Occaso confina con la contrada d' Vrania, & à Tramontana termina con quel tratto della Rhetia, che Bastren è detto, cioè Castra Rhetica in latino. Là terra principale è fabricata sù la sinistra del fiume Limago, ò Lindman, che giù da' monti di Clarona disceso, scorre per il paese di Lindò, al quale distribuendo le sue acque, viene à partecipar ancora il nome. Picciolla è la Terra, & aperta, & angusta ancora la Valle, ma fertilissima, che però vi habita di molta gente, i cui traffichi sono di bestie, e di latticinij, e questa Valle porta vanto di perfettissimo formaggio, che lasciando vn tal sapore sù la lingua, accommoda il palato a gustar' il vino più dell'vso; onde appresso la nazione è in gran pregio. Gl' habitatori sono originarij del paese, nè presso gl' antichi son di gran nome; poiche anche a tempo de' Santi Martiri Felice, Regula & Eutropio, che fuggendo la persecutione dell' Imperadore Diocletiano, vennero a questa contrada, poco meno, che solitaria era la Valle, ne per la sua saluatichezza v'era copia d'habitatori.

A' tempo di Clodoueo Rè di Francia intorn'al 500. due fratelli, Orso, e Landolfo, assoluti Signori di questa Valle, con magnanimo esempio di christiana libera-

beralità, ne fecero dono à San Fridolino, che predicaua à que' tempi il Vangelo agl' Heluetij, Rherij, e Rarausci, & egli donando a' popoli libertà, riseruò l'amministrazione della giustitia, e d'altri fondi, e censi al Monastero di Seckingen, in cui habitauano Suore, e però si chiamarono i liberi popoli della Casa d'Iddio; in memoria di che, portano la sacra Imagine del Santo nel Confalone, ò bandiera commune, che vogliam dire.

Era tenuta l'Abbadessa del Monastero à trouarsi ogni quarto anno in Clarona, & iui eleggere dodici huomini de' più buoni, e meriteuoli del paese, che poi reggeuano, e quando senza giusta cagione non fusse andata ad eleggere, ouero in occasione d'impedimento non hauesse mandato altri in sua vece, perdeua tutte le ragioni de' censi, de' fondi, & il popolo l'acquistaua. Durò questa forma di Regimento fin' al primo Federico Imperadore, nel cui tempo trouandosi trauagliati i paesani, l'Imperadore mandouui Governatore, che assistendo al Monastero, difendesse il paese, e poi seguì l'Imperio à mandarui Vffitiale, che lasciua al popolo autorità d'eleggere il suo Landama, e consiglio, fin'à che Federico Barbarossa occupato nelle guerre d'Italia, vi lasciò in gouerno Otho suo figlio, e si fece questi cedere dall' Abbadessa tutte l'entrate, che de' maltattori condannati s'applicauano al Fisco. Poi cō processo di tempo la Casa d'Austria sottentrata all'Impero, eleggeua Governatore in Clarona; onde

Alberto, e suoi figli cercaron tutte le vie da impadronirsene interamente. Ma nell'anno 1352. guerreggiando con Casa d'Austria, i confederati Cantoni occuparono la Valle, & accettarono i paesani in lega, con titolo di particolare Cātone, e restò all'hora al popolo libero il regimento. Nel 1395. si liberò da' censi, e si sottrasse da qualunque giurisdittione del Monastero, à cui fù dato in cōpensà, e se gli riseruò vn'annuo cēso di 16. fiorini, e l'election del Curato alla Chiesa Matrice.

Ha dilatato questo Cantone il suo comando d' vna giornata con la compra del contado Verdebergh, & insieme col Cantone di Suitz domina le Terre di Vescn, Zuach in Basterne confin della Rhetia, e con le Terre i loro contadi.

La vicinanza de' luoghi infetti dall'heresia, & il praticare insieme con occasione della lega, e Diete, aggiuntai la poca vigilanza de' Pastori, furon cagione, che nel 1530. penetrò il contagio dentro la valle; onde si tolsero da' Tēpij, e dalle case le sacre Imagini, & il santifs. Sacrificio vñe dagl'ingannati popoli interdettato. Tuttauia molti fedeli si di Clarona, come d'Heflez da veri Cattolici operando, fecero in detta Terra di bel nouo nel seguent'anno introdurre la Messa, di che somamēte s'ha da lodare la nobilissima casa degl'Ichiudi, e tra quelli del parentado, vn tal'Egidio, che zelatore della gloria di Dio, co'fratelli, & altri attinēti, s'oppose in maniera agl'heretici, che di presente i cattolici formano Senato appartatamente da' Protestanti.

Del

Del regimento di Clarona altro non si soggiunge ,
poiche egl'è il medesimo con quel d'Vrania .

Basilea Cantone IX.

COminciò Basilea à prender' ingrandimento al
tempo degl'Imperadori Gratiano, e Valentinia-
no negl'anni 382. che così leggesi nelle sue historie .
Fù primieramente chiamata la grande Augusta, ma di-
strutta dagl'Hungari, fù dal Rè Henrico padre d'Otto-
ne, ò com'altri stima, da Henrico Bauaro, il Santo, rie-
dificata , & ad vn tempo ristaurato il Palazzo del Ve-
scouo, e rifabricata la Chiesa .

Scorre per lo suo mezzo il Rheno; onde vi si cari-
cano le naui de' merci da traghettare in Colonia, e
trasportare alla Fiandra . Questa Città, che con la Bor-
gogna, e con la Germania confina, fù tra le franche cò
vna tal dipendenza dall'Imperio, sin'al tempo di Mas-
similiano Imperadore, quando nel 1502. si fece della
lega Svizzera . E' di grand'ampiezza ; nè le mancano
i più magnifici adornamenti di Tempij fontuosi, di
Palazzi superbi, di larghe strade, di copiose fontane ,
e vi è oltre di ciò anche vna celebre Vniuersità . Prese
i pestiferi dogmi di Caluino del 1530. permettendo
però, che 'l Vescouo, e' Sacerdoti potessero godere
l'entrate della lor Chiesa, i cui sacri arnesi de' para-
menti, e d'argentarie, si mantengono intatti in luo-
go sotterraneo . Vi si vede quasi ogni sorte d'artefici,
che

che la fanno mercantile, e la prouisione d'artiglierie; & altri armamenti la rendono forte. Ma benchè la Repubblica sia ricca di contanti, non ha gran paese di suo dominio, nè può armare di sua gente piu di 6000 fanti, quand'habbia guerra.

Si elegge in Basilea il Borgomastro con cento consiglieri, come in Zurigo; ma dentro non v'hanno parte i nobili, & è Regimento di popolari; onde sì per il gouerno, come per la diuersa Religione, i nobili habitano nel Contrado.

Sono i Cittadini di grandissima ciuità, le donne di somma bellezza, alla quale aggiungono vaghi ornamenti; Il paese fertile a merauiglia di grani, vini, & altre cose, di cui sia bisognueole l'humana vita; e nella Città medesima collegata agl' altri Cantoni si trattiene il Residente Olandese.

Friburgh Cantone X.

FRiburgh in Neuchtelandia, detto anche da alcuni Pago Auentino verso Ponente, hebbe nel 1179. la prima fondatione da Bertoldo Zeurigo, e Duca di questo nome; & è situata sù la sinistra ripa del fiume Sana, che bagna, e cinge la parte inferiore del luogo, e le falde al monte ritondo, sopra le cui spalle s'appoggia la Città; & occupa il pendio, sicche non si cammina, che per discese, ò salite.

E' adorna di bellissimi edificij, e per il sito, che for-

ma all'occhio riguardeuole prospettiuа, e per la pianta sua, che facendola forte, la rende chiua di tutta l'Helueria dalla parte di Francia . Nasce nel suo contorno, quanto è necessario all'humano vitto, eccettuatone il vino, & il sale, & il maggior suo traffico è di pannilani, & oltre a' mercatanti accortissimi, vi è di gran nobiltà; & ancorche i paesani possedano egualmente le due lingue Francese, e Tedesca, di questa sola si vagliono nel Senato .

○ Fù da Federico Barbarossa, e poi da Bertoldo primo Duca, arricchita la Città di nobili priuilegij, & alla morte di questo nel 1218. restò la Città sotto a' Conri di Kiburgh. Onde l'anno 1277 per vilissimo prezzo fù venduta dal Conte Eterardo à Rodolfo Imperadore. Ma poiche i Collegati Cantoni mossero guerra alla Casa d'Austria, & i Friburgesi, per quanto durarono le forze loro, furono dalla parte Austriaca in guerra, e ne riceuetter de molti danni, alla fine vedendosi lo stato pieno di soldatesca Imperiale à spesa de' paesani, ciò non potendo reggere il popolo oppresso, risolsero di sottrarsi à quel giogo. Perciò si poterò à ricercar' altro Signore, sott' al quale men trauagliati viuessero. Di che auuedutisi gl' Austriaci, quanto poterò, simularono di non saperlo, & andateui genti, sparsero voce in Friburgh della venuta del Duca, e finsero d'apparecchiar solenne conuito, con torre ad prestito l'argenterie de' Cittadini.

Quando l'ebbero nelle mani, le portaron di notte fuori

fuori di Friburgo, e la mattina seguente inuitarono i principali Cittadini ad vscire incontro al Duca per farli accoglienze, e corteggio: ma tratti, che gl' hebbero di Città, fecero intendere agl' ingannati Friburgesi, che come ribelli, erano prigionì, e come à tali, haueuano occupate l' argentarie. Non per tanto seguirono quei di Friburgh l' incominciata pratica di darli al Conte di Sauoia, come eseguiro in fatti, dal quale poi ricôperarono la propria libertà. Così nel 1481. di Nouembre, nella Terra di Stans collegossi Friburgo agl' altri Cantoni generalmente, e poi nel 1529. fece lega particolare con Lucerna, Vrania, Sultz, Vnderualden, e Zug, à commune difesa della Religion Cattolica, iui sempre incontaminata, benchè gl' infetti popoli di Berna habbia così vicini. Il Territorio della Città è di pari lunghezza, e larghezza d'vna giornata, e mezza, & ha regimento simile à quello di Lucerna, essendoui però il Consiglio grande di ducento, & il piccolo di vinti quattro.

Solodoro Cantone XI.

D Alle vestigia d'antiche mura, c'hoggi pure si vedono, assai chiaramente può argomentarsi, che tutte Solodoro antichissima Città, dominata già da' Romani, & vi fù chi scrisse esser' ella stata edificata vinti anni dopò Treuiri, ma che imperando Martiniano, e Valentiniano, da' Gothi, Vnni, Franconi, & Alema-

Alemanj fosse distrutta, e riedificata poi da Francesi, che la dominarono insieme con la Borgogna, di cui fu Solodoro piazza famosa.

Nel nouecento vent'uno venne sotto all'Impero, che da' Francesi in Alemagna si trasportò, e crebbe di fama per le molte Diete celebrateui da Henrico Terzo, e nel 1375. Carlo Quarto adunouui general Dieta, doue confermò, & accrebbe tutt'i priuilegi dell'Heluetica libertà.

E' situata la pianta di Solodoro sù la sinistra ripa del fiume Arola, che poi sotto la Città coll'Emast, detto fiume maggiore s'unisce, & in antico marmo cōsecrato alla Dea Epona si leggono in latino queste parole (Vicus Solodori) benchè nel libro d'Antonio Augusto (Salotorum) si treui scritto, ch'altri chiamano Solotorum; ma nelle scritture antiche della Chiesa Collegiata, vien nominato Castrum Solodorense.

Gouernauasi questo luogo à tempo di Massimiano, e Diocletiano, da Hurtado fiero persecutore de' Christiani; ond'è, ch'arriuando li Santi Orso, e Vittore, che veniuano di Vallesia, dou'era la legione di S. Maurizio, li fece arrestare da'suoi ministri, e dopò d'hauerli in darno instigati, perche à Mercurio sacrificassero, furono i rifulanti martirizzati, e le sante mēbra de' Martiri si sepellirono lūgo l'Arola, il qual luogo fù poi abbracciato dal recinto di Solodoro, ou'hoggi ancora vedesi vna Chiesetta, ch'è dedicata à S. Pietro. La pijsima Regina Teodelinda ottēne poi da Domitiano Vesc. di

Genèua, che le Sante Reliquie alla detta Città fossero trasportate, e sotto all'Altare della Cathedrale si collocarono, e riedificandosi poi l'Altare, dall' antichità rouinato, si scoperse il Sacro Deposito, & in vna piastra questo verso intagliato

Conditur hoc tumulo Sanctus Thebadyus Versus.

Nella Città medesima di Genèua si vedono alcune lettere in marmo, che fanno memoria del Vescouo Domitiano, senza notar'anno preciso, e da esso ben si raccoglie, che à quel Vescouato soggiacque già Solodoro, ancorche poi sij passato il suo spirituale dominio al Vescouo di Losanna.

La Collegiata di Sant'Orso, che vi si vede, venne fondata da Berta moglie di Ridolfo di Borgogna, che madre fù di Corrado, e nelle autentiche scritture della medesima Chiesa se n'ha certezza, tutto che Beato Rhenano scriua altrimenti.

Quando Lodouico, il Bauaro, e Federico Austriaco gareggiavano per l'Imperio, Solodoro fauorì la parte di Lodouico, il che recandosi à grand'onta l'Austriaco, per dieci settimane vi tenne l'assedio; onde i Bernesi per diuertirlo, entrati nel Contado di Kiburgo, lo desolarono.

Hor mentre tuttauia dal Duca stringeua si Solodoro, e da lui sul ponte dell' Arola manteneua si buon presidio, per l'improuisa piena del fiume cadde il ponte, & i soldati con esso, de' quali molti perirono, e molti dagl'habitanti di Solodoro tolti alla furia dell'acque,

acque, furono all'Austriaco rimandati, si ch'egli parte addolcito da questo generoso tratto, parte supplicato dal Conte di Kiburgh (il cui stato andaua a sacco, mentre duraua l'assedio). fecesi intiera pace, e restando Solodoro in intierissima libertà, poi nell'anno 1488. entrando in lega, fù riceuuto per vndecimo ne' Cantoni.

Il paese è di pianura, fruttifero d'ogni cosa necessaria all'human viuere, eccettuandone il vino; ma, sopra tutto vi è gran copia d'Alberi Tassi, del cui legno si fabricano fini archi, & balestre, delle quali molta quantità ne vá in Fiandra, & Inghilterra.

Il suo regimento non è diuerso da quello di Lucerna, & in Solodoro ha stanza l'Ambasciatore di Francia, sì per la particolare sua confederatione col Christianissimo, sì per la commodità delle poste, che corrono dalla Francia in Italia.

Schiaffusa Cantone XII.

Oltra il Rheno dentro al seno della Germania è fondata la Terra detta Schiaffusa, due leghe prelo al lago Veneto, che sbocca fuor dall'Acronio. Ha secondo paese, che da Tramontana tiene il riparo d'amenissimi colli piantati à vigne, e coltiuati à giardini, e quindi si trahe gran copia d'ottimi vini, e da Mezzo di l'acque del Rheno bagnano le sue mura.

E' fauola della plebe, ch'un Signore di Stranburgh

habbia in questo luogo tenute mandre di pecore, auanti, che la Terra si fabricasse, e che però il suo nome venga da Schaf, che così appunto si chiama in lingua Germanica la pecora, e che per questo porti nell'insegna vn capo coronato di Capro nero in campo giallo.

Poiche nell'antiche scritture conseruate iui in vna Badia già celebre, leggesi, che tal nome sia deriuato più tosto da nauicella, ch'in lingua del paese si chiama Schiff. Imperoche non essendoui ancora nè la Città, nè il ponte, ch'à nostri dì vi si vede, vi erano pochi abitanti, & vn traghetto di nauicelle, che portate dalla corrente del fiume vi faceuano capo, e non potendo passar la precipitosa discesa del Rheno, scaricauan iui le merci, per poi di sotto alla caduta portarle in altre barche maggiori. Contuttociò l'opinione del volgo (che più gente ha dalla sua, e fa militare per se la pittura della publica insegna) ha trionfato su quella de' più sensati, che però dalla più parte si crede nominata Schiaffusa dalle pecore, non dalle nauì.

Vi sono l'habitationi di pietra, & edificate con vaga struttura, le contrade sommamente polite, varie fontane, le quali con mirabile artificio versano fresche, e limpide acque à beneficio degl'habitanti. L'Abbadia intitolata San Saluatore, venne fondata dal Conte Eberhardo di Hellemburgh di Sueuia, da lui dotata, e poi sì da' Romani Pontefici, come dagl' Imperadori arricchita di nobili priuilegij, & v'era ordine, che dodici Monaci, & vn'Abbate vi facessero residenza.

Crebbe

Crebbe affai questa Città à tempo d' Herrico Quarto Imperadore sott' al gouerno dell' Abbate Suffunder, che fondò il Monastero delle Suore sotto titolo di Sant' Agnese .

Soggiacque Schiaffusa all' Imperio , da cui agl' Austriaci s' impegnò , ma quando nel 1415. si celebrò in Costanza il Concilio, da cui Papa Giouanni fuggì , ritirandosi in questa Città sotto alla protezione di Federico Duca d' Austria , Sigismondo la tolse agl' Austriaci con altri luoghi di Sueuia , e di Turgouia , che tutti di nuouo ritornarono alla protezione dell' Impero, & all' hora n' hebbe Schiaffusa degl' honoreuoli priuilegij . Dolce parue questa mutatione a' paesani , che lunga seruitù per più anni haueuano sostenuta, e nella recuperata libertà si mantennero sino à Federico Terzo, il quale, come Austriaco , fù da' parenti persuaso à restituire alla sua Casa Schiaffusa . Mandò per tanto nel 1454. alcuni Nobili , e con essi di molta Cavalleria, che al popolo di Schiaffusa minacciavano grand' estermínio, se voluntariamēte non tornauano à rendere vassallaggio agl' Austriaci ; ond' i Cittadini tali minaccie temendo , acconsentiuano di ritornare sotto al loro comando , purché li priuilegij Imperiali per l' adietro ottenuti , si mantenessero in vigore .

Ma quelli , che si vedeuano bene in armi , altri odiosi capitoli proponeuano da più irritarne il popolo , il quale fece prudente simulatione di volere sù' proposti capitoli consultare , & in quel mentre
mandò

mandò secreti messaggieri agl' altri già collegati Cantoni, che nel tempo statuito à risolvere sù i Capitoli, conducessero giù per il Rheno Ambasciatori Heluetici, co' quali si intrinsero in lega per certo tempo, e si tolsero dal pericolo di sottentrare all' odioso giogo, e doppo nel 1501. si collegarono perpetuamente, & hebbe Schiaffusa il luogo duodecimo tra' Cantoni.

Del 1524. cominciò questo popolo à por mano nell' entrate Ecclesiastiche, scacciando l' Abbate, e Monaci di S. Salvatore, e del 1529. tolse le sacre Immagini, proibì la Messa, infettandosi della peste di Zuinglio già sparsa in Zurigh, e Berna, co' quali Cantoni conuiene Schiaffusa nel regimento.

Appenzel, ouero Abbatiscella Cantone XIII.

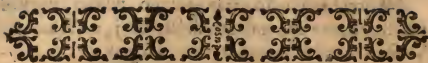
E' Diuiso questo Cantone in alcuni Villaggi posti tra monti asprissimi, e confina col paese di San Gallo. Erano già Vassalli, parte dell' Imperio, parte di particolari Signori, che donarono i luoghi seluaggi all' Abbate di S. Gallo, & edificarono poi la principal Terra detta Appenzel, doue residendo gl' Abbati, la chiamarono Abbatiscella.

Vi durarono sino al 1512. e leuandosi tutti dal vassallaggio, furono accettati dall' Heluetica lega per XIII. tra' Cantoni.

Nè grani in questo paese nascono, nè vini, ma vi è poi altrettanta abbondanza di latticinij, e d'armenti. Vi sono le case la maggior parte di legno, e l'arte principale de' paesani è il tessere tele di canape in tal copia, che ne mandano fuori.

Questo Cantone, il cui governo è simigliante à quello di Suitz, non è compreso nell' hereditaria lega d'Austria, e di Borgogna, ma ben' in quella di Francia. Si troua misto di Religione, egualmente essendoui Cattolici, e Protestanti.





R I S T R E T T A
R E L A T I O N E

Delle Lantfochie, ò Prefetture
de' Cantoni Suizzeri.



POICHE infin'ad hora si è fatto al possibile esatto racconto del dominio Heluetico, non mi par cosa da tralasciare il dar conto delle Lantfochie, ò Prefetture, che da più Cantoni si posseggono, e governano in commune. Dunque tralasciando come più note quelle di Locarno, Lugano, Mandrisio, Belinzona, Valli di Maggia, Leuantina, e Bregn poste in Italia con ben 300. Comuni, si farà distinta mentione dell'Ergouia, della Turgouia, di Sargans, e della Valle Rhenana, come quelle, ch'à notabil grandezza stendono i loro confini, e con gl'acquisti loro danno che scrivere.

Pasò l'Ergouia sott'al comando Heluetico nel 1415 all' hora, che nel Concilio Constantiense Giouanni XXIII. venne deposto, e Federico d'Austria come
fatto.

fautore, & hospite del fuggitiuo Giouanni rimase
scommunicato dal Concilio, e dall'Imperadore sban-
dito. Si che gl'Heluetici per sacro Imperiale Decreto,
sciolti dal giuramento di mantenere con Federico la
promessa pace di 50. anni, armatisi contro gl' Au-
striaci, occuparono l'Ergouia, & altri luoghi di suo
Ducato.

In questa guerra i Bernesi per vna parte soggio-
garono Lentburgh, & Habsburgh con loro Contadi;
e più Terie lungo le riuè dell'Ara; Per l'altra i Lucer-
nesi acquistaron la Terra di Surle, & altri luoghi di
quei contorni, e degl'vfficij liberi s'impadronirono:
Ma quando questi soli credeuano di godere pacifico il
dominio, quei di Zurigo, di Sultz, Vnderualden,
Zugh, e Clarona volsero entrare à parte dell'acqui-
stato, e fatti i Bernesi arbitri della lite, poiche vid-
dero la conuentione fattasi dal principio della guer-
ra, che gl'acquisti in Ergouia si possedessero in com-
mune; fu per loro sentenza partecipato il dominio a'
soprafcritti Cantoni, a' quali non molto dopoi s'ag-
giunse quello d'Vrania, e hebbe anch'egli la sua parte
nella medesima Prefettura.

Così di presente vi mandano ministri i sette anno-
uerati Cantoni, a' quali assieme con Berna mettono
Prefetti nel contado di Bada tolto nella guerra mede-
sima à Federico.

Non è da tacere, che ne' confini d'Ergouia è famoso
il luogo di Sempach, per la sanguinosa strage fattauì
dagl'

dagl' Helueticì nel 1386. quando macellarono l'essercito dell'Austriaco Leopoldo, che s'haueua usurpati con l'armi più luoghi presso à Zurigo. Intese il Duca esser entrato in questa Città buon presidio inuiatoui da' Cantoni; ond'è, ch'egli guidò l'essercito intorno al paese per occupare più luoghi, da' quali s'erano tolte le guarnigioni. N'ebbero sentore quei di Zurigo, e fattane parte a' Collegati, s'adunarono sotto all'insigne, e caminando à Sempach senza dilatione, vi giunsero, quando il Duca, e nella giornata medesima, che fù à noue di Luglio si fece lunga, & ostinata battaglia; ma la fortuna, e la vittoria piegarono alla parte de' valorosi Cantoni, che uccisero col Duca 676. tra Principi, e titolati, molti de' quali portauano le corone sù gl'elmi, il che serui à nobilitar la vittoria de' Collegati. Data, c'ebbero all'Austriaco sanguinosa sconfitta, si vendicarono di quelli, che prima haueuano molestati i loro confini, e predati gl'habitatori; finantellate molte Rocche, e prese Castella, fecero il fine della vendetta.

La Turgouia, che si stende ad vna giornata di larghezza, & à due di lunghezza, fù presa da sette vecchi Cantoni di Zurigo, Lucerna, Vranià, Suitz, Vnderualden, Zugh, e Clarona al communicato Sigifmondo Austriaco, & à ciò furono mossi dal Pontefice Pio Secondo come à guerra sacra, nella quale fra gl'altri interuenne il seruo di Dio Nicolò d' Vnderualden; E la più grande, e popolata Prefettura d'Heluetia, chiu-

chiudendo nel suo distretto più di 50. Parochie, ch'è quanto à dire 50. grosse Terre, ò Communità..

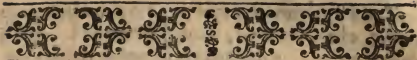
Gl'annouerati Cantoni mandano à questa Prefettura ministri per le cose ciuili, che nelle criminali interuengono ancora quei di Friburgo, di Berna, e Solodoro. Il giudicio delle cause criminali tolto à Federico d'Austria dall'Imperatore Sigismondo nel Concilio di Costanza, fù trasferito alla medesima Città, e vi durò fino al 1499. quando fattasi pace tra l'Imperadore Massimiliano, e gl'Heluetici, che con esso, e confederati di Sueuia hebbero guerra, cedette questo giudicio a' sudetti dieci Cantoni.

A' molte Terre della Turgouia comandano nobili Ecclesiastici, con dipendenza però dal Prefetto della Prouincia; fra gl' altri il Vescouo di Costanza manda ministri al gouerno di Arbona, Tannego, Guttinga, Gattbebe, & il suo Capitolo ha giurisdittione in Altenarico.

Li Monasteri dell'Augia, dell'Eremo, e di S. Gallo, con altre Abbatie, e Prepositure comandano à più Terre, e si vedono nella Turgouia molte Rocche tuttauia in piedi possedute da' loro Signori, altre diroccate, che parte ad Ecclesiastici, parte à nobili feudatarij restano ancora soggette. Li Castelli d'Episcopcella, Sittera, e Turnogracie sotto le proprie insegne escono à guerra con gl'Heluetici, ma in altro sono sì liberi, che non soggiacciono in cosa alcuna al Prefetto della Turgouia.

La Prefettura di Sargans fù posseduta hora da'Conti VVerdemburgh, hora da'Principi Austriaci, & impegnata per alcun tempo alla casa di Toggenburgo, e poi da' sudetti Conti ricomperata, durò nella loro famiglia sin'à tanto, che dal Conte Giorgio agl'Heluetici fù vèduta nel 1483. nè v' hanno parte, se non i setti vecchi Cantoni, che alla Turgouia, & agl'vfficij liberi mandan Prefetti.

Il dominio della Valle Rhenana ha fatto gran giro da vna famiglia ad vn' altra; poiche gl' Austriaci l'impegnarono a' Nobili Tunij, ma in tempo del Concilio Constantienfe, acconsentendoui l'Imperadore, venne occupata dal Conte Federico di Toggenburgo, sodisfacendo però à quelli, che la teneuano impegnata. Quindi à poco i Conti di Toggēburg l'impegnarono a' nobili Besereri, vno de' quali chiamato Giacomo nel 1460. venuto à contesa con gl' Abbatiscellani, e poi con essi accordatosi, lasciò libero questo pegno nelle lor mani. Per il corso di 30. anni durò in potere degl' Abbatiscellani, che poi mosse guerra all' Abbate di S. Gallo favorito da' confederati Cantoni, se vollero pace, bisognò, che pagassero buona somma, e per le spese della guerra lasciassero questa Valle sott' al dominio di Zurigh, Lucerna, Suitz, e Clarona, che poi vi chiamarono à parte gl'altri Cantoni d' Vrania, Vnderualden, e Zug, già compagni della guerra; onde gl' otto Cantoni con gl' antichissimi della Valle Rhenana mandano ministri à questa Prefettura.



C O M P E N D I O S A
R E L A T I O N E
Dello Stato de' Grisoni :



ABITANO i Grisoni la parte montuosa della Rhetia antica, che più della moderna , distendeva i suoi termini .

Prendono origine da' Toscani ; e Rhetor lor Capitano, come attestano gl'Historici , diede nome alla Natione . Sono in tre parti , ò leghe diuisi da essi chiamate lega Grisa , della Casa di Dio , e delle dieci diritture ; Se à particolari Magistrati , e Tribunali si mira , tante sono Republiche , quante Communità , gouernandosi ciascheduna da se medesima : ma se si mira à tutto 'l corpo , sono membra d'vna intiera Republica , e nelle cose graui , e generali tutte caminano d' accordo . Ond' è , ch' il gouerno di molti vassalli è commune , l' appellationi , le faccende di Stato , e di guerra non si trattano , che nelle publiche Diete , chiamate in loro lingua Pitach , e v' osseruano gl' ordini detti d' Heluetia .

Tutto

Tutto il gouerno è popolare, e ciascheduna delle tre leghe ha il suo capo, à cui si riducono i negotij della Prouincia, e da questo negl' occorrenti bisogni si adunano le Communanze. Diuerso è il titolo di questi capi, perche nella lega Grisa chiamasi Landriether, nella Casa di Dio, Borgomastro, nelle dieci diritture, Landamano, e durano per vn'anno, ò due gl' officij loro. Hanno voto particolare nelle Diete, & il primo luogo fra i tre è del Landriether della lega Grisa, ma le scritture indirizzate alle tre leghe s' appresentano al Borgomastro, che tiene in Coira sua residenza, doue si fan le Diete.

La lega Grisa abbraccia 18. Communità, & in Diete hanno voti 21. vndici de' quali sono Cattolici, e tra le Terre di questa lega vi è il Castello di Bozamo, tenuto dalla Casa d' Austria come membro del Tirolo, & hoggi posseduto da certi de' Pianti, che vi pretendono miglioramenti.

Nella lega della Casa di Dio è contenuta Coira Città, la Valle d' Agnedina, e di Brigaglia, con altri luoghi, & sono in tutto sedici Communità, c' hanno ventisei voti, tra' quali quattro sono Cattolici, cinque misti, gl' altri de' Protestanti; L' altra terza lega delle dieci diritture, è nella Germania, e col Tirolo confina, & ha di molti luoghi sotto di se; Possiede due Communità, e voti quindici nelle pubbliche adunanze, e tra questi toltine due Cattolici, due misti, gl' altri sono d' Heretici.

La Casa d'Austria tiene l'alto dominio in otto parti di questa lega, e per le cause di morte vi tiene Ministro nella Rocca di Castelforte assai ben prouisionata.

Oltre monti hanno in commune suddita la Comunità di Maicfeld, ch'era d'un Cantone particolare; ma di quà da' monti pretendono d'hauere nell'Italia soggette la Valtellina, Bormio, Chiauenna, e Piur; Tutto il dominio de' Grisoni si stende à cento dieci miglia di lunghezza, e di larghezza intorno à sessanta, con nouanta Parochie nel detto stato. Dicono di poter mettere in campo 50. mila soldati, e di poterne senza scommodo loro imprestare a' Principi dodici mila.

Sono tenuti per ragione di lega di darne á Francia fino à dieci mila, e non meno di due mila, e quando erano confederati con la Republica di Venetia, erano tenuti à darlene cinque mila, e non meno di due mila, & in ricambio la Republica sborsaua ogn' anno a' Grisoni cinque mila scudi, e 70. moschettoni. Poi nel 1612. ancorche il Residente Veneto facesse sforzo di rinouare la lega, e vi spendesse gran numero di denari, però opponendosi Francia, n' hebbe l'esclusione.

Si mossero questi Signori à non rinouare la lega per molti capi; ma legnatamente per hauer d'esperienza prouato, che da' Venetiani non occorreua attendere prouisione de' grani, e vini, come haueruano dianzi sperato,

sperato, & oltre ciò dubitauano d'irritarsi i Ministri di Spagna nello Stato di Milano, da cui traggono le cose necessarie al vitto per buona parte del loro Dominio.

Comincia la Valtellina passato il lago di Como, & entra nella Germania, & è vna delle belle, e fruttifere Valli, che si possano trouare, lunga 60. miglia, larga doue più, & altrove assai meno, & in questo suo stendimento contiene ben cento dieci Terre. Dalle colline poste al mezzo di in aprico si raccolgono vini eccellenti, ma l'altra parte, che è in faccia di Framontana, non ne produce, e non bastando il grano, che si raccoglie per la metà dell'anno, ò dalla Valle Venosta in Zinzò, ò dallo Stato di Milano se ne prouedono i paesani.

Inanti l'anno 1630. della gran contagione nella Valtellina vi erano 150. mila anime.

Il Contado di Chiauenna è lungo venti, e largo otto miglia in circa, e di vndici Terre essa è la maggiore, e l'altra era Paur, doue si trouauano ricchi, & industriosi Mercatanti, e faceua da 20. mila abitanti, 2. mila de quali erano Protestanti. Ma questa Terra del 1618. per impetuoso Terremoto restò coperta dal monte vicino, e subissata con tutti gli habitatori, e loro sostanze, il che forse fu diuina vendetta scaricata sù gl'Heretici, che sacrilegamente uccisero Nicolao Rulca Arciprete di Sondrio, predicando egli contro l'heresia ad essaltatione della Cattolica Fede; Ancorchè

che ricca à dismisura fosse la Terra, tutto era industria de' Paesani ; poiche il paese altrettanto è pouero di raccolte, non vi nascendo grani, e vini à bastanza ; onde se ne prouede dallo Stato di Milano , come anche fa Valtellina.

Il Contado di Bormio pur Cattolico, è poco meno di quello di Chiauenna.

Sono i Grisoni soffererissimi, e perciò atti alla guerra, nella quale niente meno prodi si mostrano, che gli Svizzeri, e l'essercitio della militia gl' ha fatti in essa eccellenti. Habitano luoghi aspri, e non capaci di coltura, sì che vi è sterilità d'ogni cosa, eccettuandone Coira, Maiafild, Agnedina di sotto verso Mulocco, Rogoredo ; e nel resto non è douitia, che di frutti seluaggi, di castagneti, di pascoli, di armenti, di latticini ; onde quelli di là da Spluga prendono frumenti dagl' Austriaci del Tirolo, ò da' Monasterij di Sueuia, ò da Zurigo ; e quelli di Mesolcina dallo Stato di Milano per il lago Maggiore, di vino, e grano si prouedono.

La Valle di Mesolcina (già visitata con tanto spiritual profitto dal Santo Cardinal Borromeo, benche spetti al Diocesano di Coira) non è suddita, ma Signoria, come le sopranominate Comunità de' Grisoni, e confina cò Bellenzona, intatta dall' Heresia, benche gl' Heretici stiano in aguato per introdurui la peste loro.

La lega di questi popoli con Cantoni Svizzeri si riduce alla vicendeuole difesa, & al fedele risguardo d'

ambe le parti, e più che mai negl'anni adietro si sonò i Grisoni stretti in accordo con Protestanti, benchè tacitamente, perche i Cattolici non se ne possanò ingelosire.

Hanno con Francia lega difensua, ch' à tempo d'Henrico Terzo venne ristretta, perciòche doue prima prometteuano libero passo al Rè, e suoi amici, di poi si ristrinsero al solo Rè, volendo poter consultare sù l'altra parte.

Si obligarono poi nel modo stesso, che fecero con tutti gli Suizzeri, rinouandosi la lega nel 1602. sotto Henrico Quarto, & sott' al viuente Lodouico Decimoterzo.

Alcune Communità Grisone poste su'l passo d'Italia capitolarono anticamente di non dar passaggio in guisa alcuna à genti, che venissero à danneggiare lo stato di Milano, e del 1604. fù rinouato quest'accordo, dal quale nacquero tante riuolutioni nella Rhetia, e Valtellina, che non anche sono in tutto sopite, & il descriuerle sarebbe troppo lunga, & ardua impresa à chi pretende più tosto di dare succinte relationi, che scriuere piene hitorie.





R E L A T I O N E

I N S O M M A R I O

Dello Stato de' Vallesani.



VALLESANI sono popoli habitanti in vna Valle, che da Levante à Ponente per il camino di tre giornate si stende, e cominciando nel monte Forca, vicino à S. Gottardo, fin' à S. Mauritio ella dura, sempre bagnata dal Rhodano, che la diuide. La chiudono per ogni parte monti alti da cinque miglia, & in alcuni luoghi è sì angusta, ch' appena il Rhodano vi troua letto. Ma à San Mauritio (che anticamente fù detto Agauno, doue seguì il martirio de' gloriosi Tebei) accostandosi i monti si ricongiungono, e racchiudono la Valle, la doue è sopra il Rhodano vn ponte con due porte, & vna inespugnabil fortezza, che rende chiusa tutta la Vallesia.

Diuidesi la Prouincia in superiore, & inferiore: quei di sopra dagl' antichi si chiamauano Seduni, e Vi-

beri , e quei di sotto Veragni , e perche sono tutti inimici , & hanno combattuto insieme assai tempo , gl' inferiori soggiogati riconoscono negl' altri con vassallaggio superiorità di dominio .

Questi di sopra, che sono assoluti Signori, diuidonsi in vna Republica di sette Zeden , ò Decene così chiamate senza etimologia veruna , & ha ciascheduna Decena particolari priuilegij , e gouerno proprio di libertà .

Le Decene son queste Gomes, Briga , Vispach, Leuch, Siders, Sion, e Corite .

Prefetto della Vallezia è 'l Vescouo di Sion , che si chiama Conte , & anche è Principe dell' Imperio, presso al quale ha il primo luogo il Capitan del paese, detto in Francese Baliuo , e Landeshaupman in Tedesco, à cui spettano le cause ciuili, e dura due anni eletto dal Vescouo , o Deputati delle sette Decene libere .

Oltre di ciò ogn' assemblea , ò Decena ha suoi particolari Vfficiali, che da Cornes, Raronia , e Leuca sono chiamati maggiori, & altroue Castellani, a quali spetta nella loro Decena il giudicare tutte le cause anche criminali, come usano tra gli Suizzeri gli Scolteti, e Landami .

Vi è ancora il general Senato della Vallezia , detto Lanstrat, che due volte l'anno si raduna , e vi si trouano due deputati per ciascuna decena, all' hora vi si riceuono con suprema autorità tutte l' appellationi de' sudditi , come nelle generali Diete Suizzere si costumava ;

ma ; Vi assiste il Vescouo , & il Baliuo sù le proposte cose addimanda il parere di ciascheduno .

L'inferiore Vallesia si sparte in sei adunanze, ch'essi Vallesiani chiamano bandiere, ò sia Pander , & alla superiore soggiacciono : Gundes è 'l primo luogo , e poi Ardon , Salon , Intramont , Octeduro , hoggi Martenach , & Agauno , ò San Mauritio , che vogliam dire , dou'è vn'Abbatia , e chiusura á tutta Vallesia , come habbiam detto .

Possedono i Vallesiani anche fuori della natia lor Valle alcune Prefetture tolte a' Principi di Sauoia, vna delle quali restituirono al Duca Emmanuel Filiberto .

Ne' contorni di Leuca vi sono de' salutiferi bagni , doue corrono molte genti à sòmergere dentro à quell'acqua grauissime infermità .

Nella Vallesia, & in tutto quel tratto d'Alpi neuose, gran copia di cristallo si troua, e molti vi si arricchiscono, nè le manca grano, e vino bastante per le sue genti.

Hanno i Vallesiani lega con sette Cantoni Cattolici per cagione della Religione , e seguì nel 1533. in Friburgh per opra del Vescouo Sedunense , & ogni dieci anni per entrambe le parti vien rinouata ,

Molti però tengono con Bernesi intelligenza secreta, ond'il Vescouo non è senza molte brighe .

I L F I N E .

Significissima Narratio



HELVETIA SACRA RELATIONE

DE' VESCOVATI, ABBATIE, ET ALTRE DIGNITÀ

SVBORDINATE

ALLA NVNTIATVRA HELVETICA

FATTA

DA MONSIGNOR SCOTTI

VESCOVO DEL BORGO DI S. DONINO

GOVERNATORE DELLA MARCA:

Parte Seconda.



IN MACERATA,

Appresso Agostino Grisei. M.DC.XXXII.

CON LICENZA DE' SS. SUPERIORI;

RELATIVIA SACRA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA

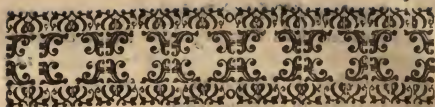
RELATIVIA



RELATIVIA

RELATIVIA

RELATIVIA



T A V O L A

Dell' Heluetia Sacra.

D Ella Nuntiatura Heluetica :	pag. 7
De riti Sacri d' Heluetia .	15
De Vescouati subordinati alla Nuntiatura d' Helue-	
tia .	22
Del Vescouato di Costanza .	23
Del Vescouato di Sion ?	44
Del Vescouato di Losanna .	50
Del Vescouato di Coira	54
Del Vescouato di Basilea ?	65
Dell' Abbatie spettanti alla Nuntiatura Heluetica.	72
Dell' Abbazia di San Gallo .	73
Del Monastero d' Ensidle detto Santa Maria dell' Ere-	
mo .	83
Del Monastero di Muri ?	96
Del Monastero di Rhenau , ò Rhenaugia ?	98
Del Monastero di Fisinga , ò Veschingen .	101
Del Monastero di Fauera .	104
Del Monastero di Engelbergh ?	108

4	
Del Monastero di Tifitis, ò Desertina . . .	110
De Monasteri della Congregatione Sueua Benedet- tina . . .	113
Del Monastero di Veingarten . . .	116
Del Monastero di Ochsenhausen . . .	118
Del Monastero d'Augia Maggiore . . .	118
Del Monastero di Petrusen . . .	119
Del Monastero di San Pietro . . .	119
Del Monastero di San Giorgio . . .	119
Del Monastero di San Truperto . . .	120
Del Monastero di Sant' Vldarico . . .	120
Del Monastero di Stein . . .	120
D'alcuni celebri Monasterij Benedettini nella Sueua non vniti alla Congregatione . . .	121
Campedona . . .	122
San Blasio . . .	123
VVblingera . . .	124
Yfna . . .	125
Beinsuiler . . .	125
De Monasterij in Virtembergh, della Diocesi di Co- stanza, e Nuntiatura Heluetica restituiti all'Ordine di San Benedetto . . .	126
Alberspach . . .	126
Blaubyren . . .	127
Zuifalden . . .	127
Reichembach . . .	128
D'alcuni Monasterij Cisterciensi . . .	128
Salem . . .	128

Mari-

Maristella .	3
Benbenhausen .	129
Del Monastero Agaunense detto di S. Maurizio.	131
Della Collegiata de' Santi Orso , e Vittore in So-	132
lodoro .	134
Della Prepositura di Berona ,	137
Della Prepositura , e Collegiata di San Leodegario in	
Lucerna ,	138



Si placet Reuerendis. D. Vic. Capitulari. Imprimatur.
Claudius Angelutius Canon. Theol. Eccles. Cathedr. & in Patria
Vniuers. Iur. Pontif. Pub. Profess. Ord.

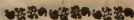
Imprimatur.
Malatesta Gabutius I.V.D. Prothon. Apost. Can. & Vic. Capitularis.
Hieronymus Spinuccius S. Saluatoris Can. Phil. ac Sac. Th. D. & S.
Offic. Reuis. vidit, & approbat.

Imprimatur.
Fr. Ioannes Baptista Taliaanus Vic. S. Offic. Macer. Ord. Præd.

HELVE⁷TIA SACRA RELATIONE

DE' VESCOVATI, ABBATIE, ET ALTRE DIGNITA
SVBORDINATE ALLA NVNTIATVRA HELVETICA.

Della Nuntiatura Heluetica,



VOLE giusta ragione, che descrit-
ta nella prima parte l'origine de-
gli Heluetij, e con essa i costumi, la
libertà, il dominio, e la potenza di
così grande Republica, si narri nel-
la seconda quanto appartiene alla
Nuntiatura, suo ministero, e giu-
risdittione, accioche doppo la cognitione dello Stato
Secolare, ò profano (che vogliam dire) dell' Ecclesia-
stico, e Sacro s'habbia da chi legge piena contezza.

Certa cosa è, che fra le tante Nuntiature della Sede
Apost. à niuna fù riputata inferiore l' Heluetica, alla
quale tocca il mätenero intatta la Religione Cattolica
in paese, ch'ad ogni fianco ha l'insidie dell' heresia, & è
parte del Nuntio il prouedere, che la vicina peste ne' la-
ni popoli non si propaghi, ma si mantenga, & accresca
verso la tanta Sede la diuotione, & amicitia di quell'ar-
migerà

migera Nazione. Non è mancato a' Romani Pontefici in varie occorrenze il fauore dell' Armi Heluetiche , e ne hanno i Cantoni riportato di tempo in tempo gratie di singolarissimi priuilegij , segnatamente da Sisto IV. Giulio II. Leone X. co'quali strinsero lega particolare . Furono gl' Heluetij da Giulio chiamati con glorioso titolo Difensori dell' Ecclesiastica libertà, e gl' honorò col regio dono del Capello , e Stocco benedetti , c' hoggi si coteruano in Zurigo, & à tutto il Corpo della Republica due grandi Confaloni , che poi furono presentati all' insigne Chiesa della Madonna dell' Eremo ; Ottenne anche ciascheduno de' particolari Cantoni , ch' erano noue , vna insegna historiata à misteri della sagratissima Passione, e perche in sommo pregio, e veneratione la tengono , creano vn principalissimo Vfficiale chiamato Panzerer, che in guerra ha il primo luogo con tale insegna .

Quando i Cantoni Cattolici si sono collegati co' Principi , hanno sempre fatta riserua dell' Apostolica Sede col sagro Collegio de' Cardinali in segno di deuotissimo ossequio , protestando , che anteportebbero il Pontefice , e Cardinali à qualunque altro Principe indar soccorsi , nè mai impugnarebbero armi per offendere lo Stato Ecclesiastico; ma per difenderlo, e questa fauorabil clausula nell' vltima lega col Rè Cattolico, e col Serenissimo di Sauoia nel 1634. in tempo di mia Nuntiatura con ogni miglior forma fu rinuouata.

Da questa sigolar diuotione, che portano alla Romana
Sede

Sede gl' Heluétij nasce la grande stima fatta del Nunzio, e riuertiscono in esso la potestà di Legato à latere; onde sì Secolari, com' Ecclesiastici lo riceuon la prima volta sotto de' baldacchini alle porte delle Citrà con suono di campane, & anche altroue con lo sparamento d' artiglierie, il che in più luoghi Imperiali, & Arciducali pur si costuma.

Più dispendiosa è questa Nuntiatura di quello, che sian molt' altre, anche maggiori, e le spese non consistono in apparenze di corteggi, e liuree, ma in solenni banchetti quasi continui, almeno ne' dì festiui, durando gli ordinarij cinque hore, e gli straordinarij delle Diete ben noue, ò dieci, così portando il costume della contrada: Chi si mette in pensiero di accrescere affettione, & applauso alla Sede Apostolica, deue essere facile à donarui, e mostrarsi altrettanto ristretto al riceuere, quanto largo al donare; niuna cosa facendo più colpo negli animi degli Heluétij, quanto il vedere il Ministro Pontificio lontano affatto dall' interesse. Quello, che dà grande uscita al denaro, si è la necessitè de quasi continui viaggi, douendosi portar, il Nuntio in più parti per accrescere, ò mantenere l' Immunità, e Giurisdictione di Santa Chiesa, correggere i Cleri, introdurre osseruanza ne' chiostri, ò manteneruella: Sollecitare all' adempimento de loro officij, Vescoui, & Abbati, e le frequenti occasioni di ciò fare chiamano tutto giorno à viaggi.

Mà oltre le continue spese fa di mestieri al Nuntio

vn buon contante di senno, per sostenere la Carica in tempi di turbolenze sì grandi, non hauendo egli (come altroue suole accadere) ad incontrare il genio d' vn Principe, ò di vn fauorito, mà gl' affetti varij di tanti, che amministrano la Republica.

A lui si scoprono da' Ministri le particolari lor passioni, e ne addimandan consulta, e di ciò che per questa via s' intende, bisogna professare somma ignoranza, per non offendere co' l parlare la confidenza, e neutralità, e se troppo si tace, corre pericolo la stima: Onde per ogni parte parandosi pericoli, si richiede grande auuedutezza per mantenersi in bilancio.

Dalla difficoltà della Carica ben si argomenta qual valore si richieda in chi la dee sostenere, e per non lasciar sepolta nella dimenticanza la memoria di molti Prelati, che felicemente l' han sostenuta, farò qui sotto racconto di quelli, ch' io vidi, ó notati negli Archiuui, ò nominati ne Brevi, e lettere credentiali, perche dalla eccellenza de' soggetti si conchiuda la stima fatta da' Romani Pontefici della medesima Nuntiatura.

Nel dugento trent'vno sopra il millesimo fu Nuntio Apostolico in Heluetia Ottone Vescouo, & in Basilea faceua sua residenza; mà a pari del Vescouato è ignota la sua famiglia.

Hebbe la stessa Carica nella medesima Città nel 1233. vn tal Maestro Filippo d' Assisi, nel cui tempo la Sede Apostolica riceuea da' Monasterij principali d' Heluetia vn' annuo canon in tante marche d' argento.

On Doppo questi per lo giro di ben due Secoli non si ritroua memoria d'altro Nuntio, che del 1449. allhora esercitando la Nuntiatura Girolamo Franco huomo di chiaro grido; del 1479. ripigliò la medesima Gentile da Spoleti Vescouo d'Anagni del 1479, che da Sisto Quarto durò sin à Giulio Secondo, e questo fù, che maneggiò, e conchiuse la prima confederatione con la Sede Apostolica.

Nel 1483. mandouui il medesimo Sisto con titolo di Legato á latere, & Oratore Bartolomeo Vescouo di Citrà di Castello General Thesoriere di Santa Chiesa. Fù chiaro in questa Carica Matteo Schyners Vescouo Sedunense, che del 1510. trouandosi in Heluetia, rinuouò la Lega degli Suizzeri, de Grisoni, dell'Abbate di San Gallo con la Sede Apostolica, per la quale Giulio Secondo assegnò à cialcheduno de' Cantoni annua pensione di mille fiorini Rhenani, che sono 400. scudi d'oro, e poco stante fatto Cardinale, e Legato persuafe agli Suizzeri, e Grisoni le due famose mosse in Italia, la prima di sei, la seconda di vinti mila Combattenti, per recuperare alla Chiesa Parma, e Piacenza.

Da Leone Decimo vi fù mandato Goro Gherfio con titolo d'Internuntio nel 1513. e nel seguente anno venneui Ennio Filonardi Vescouo Verulano col medesimo titolo, & amendue furono poi del 15. dichiarati Nuntij, e mandaroni Latino Giouer per comporre à nome del Papa le differenze, che parauano trà gli Suizzeri, Duchi di Milano, e Gen...

Mandò lo stesso Leone per suo Nuntio Giacomo Gambara; e nel 1517. Antonio Pucci Chierico di Camera, e Vescouo di Pistoia (che in altro tempo fu Cardinale) vi essercitò la Nunciatura.

Sigismondo Dandolo vi fu Commissario Apostolico del 1518. e del ventuno vi ritornò il Filonardi già mentouato, che assieme co' l Sedunese mandò dodeci mila Suzzeri per l'ultima ricuperatione di Parma, e Piacenza alla Chiesa, e poi sotto à Paolo Terzo fu Cardinale.

Nel 1531. era Nuntio Giacomo Sadoletto Vescouo di Carpentras mandatoui da Clemente Settimo, & à suo tempo entrò nell' Heluetia l' heresia, & hebbero vittoriosa battaglia contro à que' di Zurigo, e d'altri Protestanti i cinque più vecchi Cantoni Cattolici, & allhora la residenza de Nuntij da Zurigo in Lucerna si trasferì. Questo Nuntio celebre letterato hebbe la Sacra Porpora da Paolo Terzo.

Ottauiano Ruerta Vescouo di Ferrara vi hebbe la Nuntiatura à tempo di Paolo Quarto nel 1545. e nel 563. Pio Quarto vi mandò Antonio Vulpio Vescouo di Como, nel cui tempo fece il Pontefice lega particolare co' cinque Cantoni più antichi trà Cattolici, & il medesimo Prelato, che fu di sommo valore, mosse i Cattolici Heuetij à mandare Ambasciatore al Concilio di Trento e poscia ad accettarlo solennemente.

Da Gregorio Decimoterzo vi fu mandato Nuntio del 1580. Gaspare Cresco Buonhomini Vescouo di Vercelli, che introdusse in Zurigo la Compagnia di Gesu

sù con molto profitto della Religione Cattolica, hauendo iuì sì vicina l' heresia de Bernesi, che di ciò piccati tentarono di far prigione questo zelante Prelato; à tempo della cui Nuntiatura hebbe la medesima Compagnia vn' altro luogo in Lucerna fondatoui con aiuti del Pontefice, delle due Corone, e liberalità singolare del Magistrato.

Lo stesso Gregorio nel 84. vi mandò Nuntio Frà Feliciano Slinguarda Domenicano, e Vescouo Scalense, che quindi passò prima in Bauiera, poi nella Germania inferiore in occasione di deporre il Truxes dall' Elettorato, & Arciuescouato di Colonia, e ne hebbe poi di ritorno il Vescouato di Como da Sisto Quinto.

Questo vi mandò nel 1585. Gio: Battista Santorio Vescouo di Tricarico, & à lui seguì Ottauiano Parauicini Vescouo di Alessandria, che operò in Francia il trattenimento di sei mila Svizzeri à fauore della lega Cattolica, e fù creato Cardinale, stando in Lucerna, da Gregorio Decimoquarto.

Eleffe Clemente Ottauo per Nuntio Heluetico Audreno Ludouico Inglese, ma non potè metter piede in Heluetia, poiche gli Svizzeri si dichiarauano offesi dal Cardinale Parauicini, e più dal Cardinale Gaetano Legato, i cui Nipoti furono arrestati in Altorfo per la tardanza delle paghe douute alla sudetta leuata, alle quali poi intieramente si sodisfece. Hebbe perciò risoluto Clemente di mandarui Giouanni Conte della Torre Vescouo di Veglia, e seppe così
ben

ben prender gl' animi de' principali Svizzeri, che fù introdotto al possesso della Nuntiatura da lui sostenuta, con somma gloria fino à che visse Clemente; poiche tolse via molti abusi, ridusse ad esemplar osseruanza il Clero, & Monasterij Benedettini, de' quali fece due Congregazioni Heluetica, e Sueuica, & hoggi ancora ne regolati Monasterij durano chiari argomenti del suo gran zelo. Assai giouò nel metterlo in possesso della sua Carica la pietà singolare di Melchior Lusi nobile Vnderualdese già Ambasciatore di sua nazione al Concilio di Trento, & alla Sede Apostolica professore di sincerata deuotione.

Fabritio Verallo Vescouo di Sã Seuerò fù nel 1606 Nuntio di Paolo Quinto, e l'anno doppo ottenne leuata di tre mila Svizzeri à fauore della Sede Apostolica, se ben poi per l'aggiustamento seguito con la Republica di Venetia non hebbe effetto, & egli dell' otto fù Cardinale.

Succeffore del Verallo nella Nuntiatura fù Ladislao d' Aquino Vescouo di Venafro, anch' esso nell' accrescimento della Religione Cattolica molto zelante, e nõ guari poi venne creato Cardinale da Paolo Quinto.

Il medesimo Pontefice elesse Nuntio Lodouico de Conti di Sarego Vescouo d' Adria, e dal 13. sino à che visse Paolo sostenne la Nuntiatura, ed egli cooperò all' essentione della Congregatione Heluetica Benedettina, che solo dalla Sede Apostolica hà dependenza.

Zelante à paragone d' ogn' altro si mostrò sempre
Alessan-

Alessandro Scappi Vescouo di Campagna mandato Nuntio da Gregorio XV. del 21. e racconfermatoni dal regnante Urbano, che sempre in fatiche, e dispendij à seruigio della Religione Cattolica hebbe la Chiesa di Piacenza, e la Nuntiatura straordinaria à Principi di Lombardia nelle turbolenze maggiori per la guerra di Mantua, e di Casale.

Successe allo Scappi Ciriaco Rocci Arcivescouo di Patras, che mandato nel vent'otto Nuntio dal viuente Urbano mostrò il suo valore eguale alla Carica, e fece comparire il suo animo superiore ad' ogni affare; onde trasferitosi alla Nuntiatura di Germania, quindi al Cardinalato passò.

A' questo sì degno antecessore io successi del 30. per sola benignità di Sua Santità, e del Sig. Card. Barberino; nè di me altro posso dir' hora; se non che nel corso di nou'anni mi studiai di riconoscere la gratia, con fedelmente seruire.

De' Riti Sacri di Heluetia.

PRIMA ch'io passi à parlare de' Vescouati, e delle più celebri Abbatie alla Heluetica Nuntiatura spettanti, mi pare conuenèuole il dare luccinta relatione de' Riti comuni à tutta la nazione.

Ella è diuota in sommo del Santissimo Sacramento, e nella sua maggiore solennità sogliono i Sacerdoti fermarlo con la Processione nelle Piazze più principali, doue

doue ad alta voce s'intuonano i quattro Euangelij, e col medemo si benedice il Popolo sù i capi delle Contrade.

Per lo giorno del Corpus Domini si creano dalle Compagnie degli Artieri alcuni Deputati à portar lunghe pertiche attorniate di fiori con artificioso ornamento, e nella sommità mettono accese candele, e s'auuiano à due à due con fiorite ghirlande, intorno alle tempie delle quali pure s'adornano le Vergini, e i Sacerdoti.

S'innalzano à gara per ogni parte gl'Altari, e fanno à chi meglio li sà guernire con ricchi vasi d'argento, e l'apparato delle strade è seluaggio, facendosi da' lati verdi spalliere, ond'è, che nel cuore della Città si camina per vna selua.

Quando nelle Parrocchie si espone il Santissimo per ottenere grazie da Dio, perche non manchi a tai to Principe il suo corteggio, si assegnano a ciascheduno hore particolari per l'assistenza, & alle femine spartitamente; mà quando per viatico egli è recato agl'Infermi, si pone dal Sacerdote sù la fenestra, accioche mentre si sermoneggia di dentro possa la pia comitua adorarlo di fuori, e data la benedittione al Popolo, vien comunicato l'Infermo, e sonouì luoghi ne quali ogni vicina Casa è tenuta à mandare vna persona con la sua facola à far diuoto corteggio al Signore.

Quando il Cielo rannuolato minaccia grandine à i zicolti, conducono intorno alle Chiese in Processione

il Santissimo, e per purgare l'aria con sagro fuoco ardono i ginepri, che in vece di vliui, e palme iui si benedicono.

Fiorisce in Heluetia particolar diuotione alla Beatissima Vergine, e le sue feste con ogni maggior pompa si solennizzano.

Le Chiese più insigni, e miracolose dedicate à Nostro Signor vengono frequentate da diuoti, e tra queste più d'ogn'altra la Madonna dell'Eremo, andandoui à piè Popoli, e calche di Pellegrini, & è notabil cosa, che la Santità del luogo chiama à se anco gl'Heretici, che occultamente vi vengono a centinaia.

Singolare è in ciò la pietà de' Lucernesi, il cui Magistrato fa spesa d'alimenti, e d'alloggio à tutt' i Religiosi, e sacerdoti, che vanno alla Madonna di Verstain nel Territorio di quel Cantone, & in Friburgh ne' giorni Sacri alla Vergine tutte le famiglie mandano alla Chiesa de Buriglion particolar persona à far preghiere.

Non solo nelle Città, ma nelle Terre, e Villaggi è in fiore la diuotione del Rosario, e le genti di Contado, con occasione d'andare a mercato, attendono anche à traffichi dello Spirito, visitando le Chiese, & vna volta per ciaschedun mese comunicandosi.

Nella vigilia della Santissima Annuntiata si fa in Lucerna solenne Processione introdotta, per tenere lontani gl' incendij dalla Città, che n' ha più volte patiti, e girando intorno alla Terra anche per acqua sopra barconi, si fanno in aperta campagna due,

Prediche, vna Thedesca, l'altra Latina, concorrendo ui folta vdienna; e compita la funzione, fa il Magistrato distribuire sei libre di pesce a cialcheduno de' sacerdoti.

E sopra tutto comunemente venerata la Sagra-
tissima Passione, & a tal fine nel Venerdi su'l mezzo
giorno si dà segno con la Campana maggiore, & allho-
ra diuotamente s'inginocchiano, & orando, rimem-
brano la salutifera morte del Redentore; e per più vi-
uamente ricordarla ad ogn' vno, s'ergono per le vie
Capellette con Croci, ed altri misterî, perche meglio i
passaggieri la si raccordino.

Incominciano dal Giovedì santo a girare intorno al-
le Chiese, e Cimiteri, e visitando i Sepolcri, seguitando
questo giro per que' tre giorni, ne quali più che mai si
mostrano limosinieri, e quando nella mezza notte di
Pasqua il sacerdote annuntia con chiara voce la fortu-
nata nuoua del Redentore risorto, s'aprono le Casse,
dentro alle quali si tiene rinchiuso a chiave il Santissi-
mo Sacramento a capo d'vna Statua di Christo morto;
e portano il sagratissimo corpo al solito Tabernacolo.

Viua memoria mantengono de' lor defonti, & a cer-
ti tempi si dà segno di campane, che raccordano il pre-
gare per l'anime del Purgatorio, al soccorso delle quali
intentiissimi danno mercede a' poverelli, che per trenta
giorni continui visitando Chiese, e Cimiteri offerischi-
no a Dio in prò di quell'anime le loro preghiere; Vi
sono luoghi, ne quali i più nobili, & agiati vna volta

la settimana danno il desinare ad vn povero, & durante il trentesimo fanno altre elemosine in soccorro de' loro defonti.

O moribondi, & morti si publicano nelle Chiese, cōpirà che sia la Predica, perche ciascuno lor pieghi dal Cielo felice passaggio, & con atto di singolare pietà in occasione di funerali elcono dalle vicine case assai persone, & accompagnano il cataletto.

Quando non anche l'heresia era entrata in Heluetia si honorauano a vicenda nelle loro solennità Berna, & Friburgh, & celebrandosi la dedicatione della Chiesa maggiore passaua il popolo dell'vna Città all'altra loro publiche insegne, & era speso in tale occorrenza, confermandosi la loro amicitia con premij d'argento, & d'oro, che dauano a' Bombardiéri.

Costumauano que' di Enburgh di reatene per ciascheduna vicinanza in casa d'alcun particolare vn vaso d'argento, & chi vò per fortuna di guerra, o di nozze s'auanzaua in ricchezze poneua in esso denari, che poi in seruigio delle Chiese, & poveri della medesima vicinanza veniuan distribuiti.

Hanno per tanto Sagrosanta la libertà, che in tutt' i Villaggi tengono nelle Sagrestie chiusa cassetta, nella quale s'adunano danari a mantenimento di quella.

Niente meno riguarduoli sono le cerimonie degli Sponsalitij: poiche quando i Nobili menano moglie si suonan tamburi, trombe, ed altri tali stromenti, e vanno alla Chiesa con grande corteggio del Patenado, &

del Popolo ; Viene la Sposa con piena comitiva di Vergini inghirlandate d'oro , che portando i capelli giù per le spalle in artificiose trecce distinti fanno leggiadra pompa , e compite le sacre cerimonie col medesimo suono , ed accompagnamento vanno a Casa pubblica , ch'è vn' honoreuole Hosteria .

Iui sedono a varie mense ; poiche talhora il numero arriua à cinquecento, oue lietamente consumano tra le viuande , & il vino gl'huomini dieci hore , e le femine sei , passando il rimanente delle giornate in danzare . Si presentano a'nobili Sposi dodici grandi vasi di vino dal Cancelliere a nome del Senato, ed egli fa lungo panegirico ad honore de' due Consorti , ringratiando i Ministri de Principi, ed altri Personaggi inuitati ; loda, & esalta la liberalità dello Sposo in pagare la metà , ò per lo meno il terzo di quel pasto a conuitati, eccettuandone i forastieri , che sogliono regalare la Sposa .

Fannosi duplicati gl' offertorij in occasione de sponsalitijs , e dopo questi ò in occorrenza di nozze , ò d'altra solennità si recano sù gli altari i bambini, che non hanno più d'otto giorni , e con singolare cerimonia ad essi dà il Sacerdote a gustar l'ablutione .

E per passare dalle nozze a funerali : Quando alcuno ha spirata l'anima, legano al Cadauere le mani con candele di cera gialla di quella medesima qualità, che viuendo le offeriua, perche ardessero nelle Chiese ; e rinchiuso nella cassa più non si scopre .

Sogliono i più attenenti assistere al Defonto per quella notte

notte orando, & vsciti alla mattina in strada con quelli, che vengono ad accompagnare la bara, passano mutela condoglienza di vna toccata di mano, e quindi cōducono il Cataletto alla Chiesa: Terminate l'esequie si porta al Cimiterio la Cassa, & alluogata che l'hanno dentro alla fossa, il Pareco vi gitta di propria mano tre pugni di terra sopra, e poi agli assistenti riuolto fa vn diuoto sermone intorno alla memoria della morte, e dell'humana caducità.

L'habito funebre degli huomini è vn gran mantello nero con maniche sino à terra distese; quel delle femine vn bianco velo, che dal capo cade sù le spalle, e sù il viso, ed il tutto cōpre fuori che gl'occhi, e per sette giorni si porta durando per la corso di trenta dì l'vscire mattina, e sera à Cimiteri, & alle Chiese ad offerir preghiere per l'anime de i Defonti.

Hanno per inuiolabil costume prima d'vscire à battaglia, ò per se stessi, ò per seruigio de Principi entrare armati nelle Chiese, e benedetti che siano gli stendardi, si benedice anche il vino, di cui beono prima di partire. Ma non è qui da tacere il pio costume d'Heluetia nell'accorre cō viuà pietà i poveri pellegrini ò ne'publici hospitali, ò ne Villaggi, ch'hospiti non hāno dentro le case priuate de Cōradini, à tal fine assignate, ne dall'hospitalità si fanno esenti anche in occorrenza di contagione.

Quelli, che fuggono dalle vicine Prouincie desolate dalla guerra, vengono souuenuti cō larghe elemosine de gli Heluetici Monasteri, e da secolari medesimi, e cō da-

nato publico fanno i Magistrati vestire i poveri Orfani, & inhabili all'entrare d'ogn' inuernata; & a nome dello Spedale assegnano à miserabili quoridagor lo soccorso di pane, con chiaro essemplio di Christiana pietà.

De' Vescouati subordinati alla Nuntiatura d'Heluetia.

QUESTA Nuntiatura, che stonde la sua Giurisdictione à dodici giornate di lùghezza, e di larghezza altre tante: abbraccia nella Germania superiore cinque ampli, & insigni Vescouati di Costanza, Sion, Losanna, Coira, e Basila, soggiacendo il primo, & il quarto alla metropoli di Magonza, e gli altri à quella di Bisanzone. Si stende poi nell'Italia à quasi tutto il Vescouato di Como per la Valtellina, Contado di Bormio, Chiauenna, e per le Terre di Lugano, Locarno; Mandrisio, Beluzona, con la Valpaggia; pie ben trecento comuni, che de' dodici Cantoni soggiacciono al Dominio. Nell'Arcivescouato di Milano sta le Valli, Leuantina, e Bregna, con più luoghi sotto il Cantone d'Vrania, che con la Rhetia, & Heluetia cōfinano; ma tralasciando queste due Chiese d'Italia à bastanza note, descriuerò solamente le cinque sudette, co' più memorabili successi della loro fundatione.

...A ogni lab squi el ... il ... el ...

Del Velcouato di Costanza.

DE VES è il primo luogo al Velcouato Costan-
tienze, la cui Diocesi più d'ogn'altra della
Germania, s'estende: considerandola con quelle parti,
che di presente sono heretiche, è soggetto a Principi
Protestanti; Abbraccia la maggior parte del Ducato di
Virtembergh, del Marchesato di Bada, e della Helue-
tia per li Cantoni di Zirigo, e Sciaffusa con la metà di
quello di Berna, e, misurandosi da Confini della Rhetia
in Bregrenz fino a Berua sei giornate si stende, e dal
Cantone d'Vrania fino di li da Vima nel Virtember-
ghese allargasi al camino di sette di. Comprende fra li
Cantoni Catholici Lucerna, Vrania, Sultz, Vnderual-
den, Zuch, e parte di Solodoro, con li Misti di Glaro-
na, & Apezel, e di là dal Rheno la Sueuia Superiore con
la Brisgouia.

I Velcoui di Costanza sono Principi d'Imperio, e ven-
gono annouerati nel Circolo Suebico, nel quale fra gli
ecclesiastici ottengono il primo luogo, come quelli ch'ob-
tre lo spirituale Dominio, hanno anche il Temporale su
molte Terre. Non risiedono nella Città di Costanza,
che è libera, & Arciducale; ma nella propria di Mares-
purgh lontana da quella dodici miglia Italiane, iui han-
no sonuoso Palazzo, son padroni dell'Isola di Rechnau
ma l'annua loro entrata non è più che trenta mila fio-
rini.

Sorge

Sorge la Città di Costanza sù la ripa del Lago Acronio in quella parte appunto, doue esce il Rheno; ha bellissimo Contorno da i lati, & alle spalle il Contado di Turgouia, paese trà quei d'Heluetia il più vago, ampio ben due giornate, già posseduto da Casa d' Austria, e quindi occupato da sette principali Cantoni nel bando Imperiale di Sigismondo Imperatore contro l' Austria: co, quando volle saluar' il deposto Giouanni Vigesimo terzo dentro a Sciaffusa, come anche altroue s'è detto.

In faccia della Città spiegasi il lago, ch'è lungo quaranta de nostri miglia, e largo dodici, coronato d'amenissimi Colli pieni di Terre, e Città, tra le quali in capo del Lago è fabricata Lindò, che è Imperiale, ed è stimata fortezza la più celebre di quel Contorno. Tiene à dirimpetto la Sueuia, e vi si tragitta con vn ponte di pietra, sotto, al quale ritornando a correre il Rheno, stagna di nuouo, e forma vn' altro lago, che è detto il Veneto.

Hebbe il nome questa Città dall' Imperatore Costanzo, che d' intiero la rinouò, diuenendo poi illustre per lo Martirio di San Pelagio, che pieno di feruida Carità venne d'Vngaria à predicarui la Santa Fede, & ad inaffiare il seminato Euangelo col proprio sangue.

Hebbe il Vescouato il suo cominciamento in Vindouissa Città d' Ergouia, che vn tempo fu grande, & celebre; ma poi dalle Guerre, e dal fuoco distrutta à segno, che ne meno vi sono rimaste vestigia di sua ruina: il primo Vescouo fu San Beato Inglese mandatoui da

San Pietro Apostolo , e poi da Clodoueo Rè di Francia venne fondata , e donata la Chiesa di grandi rendite , & à Beato succedettero altri cinque Vescoui celebri in santità , Paterno , Loculo , Bubulco , Cera-
mantio, e Massimo, nel cui tempo (à sentire di Manlio) à tempo di Clotario, secondo Rè di Francia, e Padre di Dagoberto Magno intorno al cinquecento settanta , il Vescouato di Vendonissa fù trasferito à Costanza , allhora Dagoberto con regia magnificenza accrebbe le rendite, & i priuilegij, & assegnò i suoi Confini nella vicinanza di sette Vescouati , cioè di Augusta , Spira , Argentina , Basilea , Losanna , e Coira .

Dopò Massimo, vltimo Vescouo di Vendonissa , e primo di Costanza , giungono fin' al presente i successori Prelati di questa Chiesa al numero di ottant'uno ; e benchè tutti siano stati raccolti con somma diligenza dal Dottore Lorenzo Berlinger principale d' Vrania , e Canonico di Costanza , non però tutti verranno quì posti, per isfuggire la taccia di tediosa prolissità , e si farà rimembranza de' più memorabili , & insigni .

Si offerisce primieramente San Gallo di Scotia Eremita , e Predicatore insigne , che trouandosi al lago Acronio fù chiamato alla Sede Costantiense ; ma egli humilissimo rifiutandola per sodisfare al Clero , & al Popolo alla presenza de' Vescoui , Athanasio Hemetense , Theodoro Augustodunense , Alberino Lugdonense , e Gonzo Duca di Sueuia , diede

la mitra à Giouanni nobil Rhetor suo Discepolo, che poi morendo nel 746. si acclamò Beato dal Popolo ammiratore de' santissimi suoi costumi.

Giouanni terzo Abbate dell' Augia maggiore, e di San Gallo fu da Pipino Rè di Francia nominato Vescouo di Costanza nel 760. e ritenute le sudette Abbatie le sottrasse alla Giurisdictione della Sede Costantiense, lasciando per priuilegio di Carlo Magno libera à Monaci l'electione de' l' Abbati, i quali da niun altro che dalla immediata Romana Sede haueſſero dipendenza.

Dell'ottocento tredici fu creato Vescouo Vvesolco Monaco di San Gallo, che fece il suo Monastero tributario alla sede di Costanza di vn Cauallo, & vn oncia d'oro per ciascu' anno.

Venne chiamato à questa Mitra Salomone già noto per fama di gran pietà, mentre ancora di priuata fortuna fondò del suo vn Collegio di Canonici Regolari ad honore del Protomartire Stefano, chiamandolo dal proprio nome Salmonsuch, e quando fu poi Vescouo di Costanza, trasferitolo nella Città, il donò à Canonici Secolari. Lo stesso per viuere in vna quieta ritiratezza edificò poche miglia lungi dalla Città il Borgo, e Chiesa di Biscufzella, ò Episcopocella, ch'è quanto dire Cella del Vescouo in honore della Beatissima Vergine, e del Martire San Theodoro, il cui Corpo fè trasferirui, formandoui prima Monastero di Benedettini, e poscia Collegiata, com' hoggi dura.

Man-

S. A. C. R. A. Manco nel secondo anno della sua dignità in Rat-
 toficella Santo Rattofo Alemanno, che del 830. es-
 sendo Vescovo di Verona rinunciata la Mitra, in ha-
 bito di Pellegrino passò d'Italia alla riva del Lago infe-
 riore di Costanza, & edificat'qui vn Monastero dell'
 ordine Benedettino per 45. anni santamente visse in
 dentro. In questa Chiesa, che di presente ancora dal
 Fundatore si chiama Rutolficella, e fù poi di Mona-
 stero Collegiata, ripose i Corpi de Santi Martiri Sine-
 sio, e Theopompo, che seco da Treuigi condusse, e
 da Venetia dell'ossa di San Marco Euangelista, allho-
 ra sotterrate, e nascose per li pericoli della Guerra.

Fiorì nel 885 Gherardo Còte di Hapsburgh di quel-
 la Casa, onde viene l'Austriaca, & à lui dormente
 apparue per tre notti S. Marco, auuissandoli, che fa-
 cesse dall'Abbate dell'Augia maggiore cambiar di
 luogo l'ossa sue, che dalla humidità correuano peri-
 colo di marcire, & alla dimane andossene all'Augia,
 oue nel luogo accennatoli ritrouò l'ossa, che discoper-
 te sparsero odore di Paradiso. Traportolle in altro
 luogo sopra vn Altare, e quindi à pochi mesi il buon
 Gherardo mantenitore di nostra fede morì Martire
 sotto la crudeltà de Normandi.

Salomone terzo alleuato nel Monastero di San Gal-
 lo fù Capellano di Ludouico secondo Rè di Francia,
 che lo beneficiò largamente; ma souuenendogli la dol-
 cezza della solitaria sua vita lasciata la strepitosa Cor-
 te tornò à San Gallo, nella cui vicinanza fabricata vna

Chiesa in honore della Croce, e di San Magno iui per qualche tempo albergò; ma non guari poi in habito Monacale a piedi nudi postasi al collo vna cassetta d'oro fatta in forma di Cappelletta piena di tante reliquie, che dall'Imperatore Arnulfo hebbe in dono: entrò con solene rinuntia di quanto ei possedeua nel Monastero vicino, supplicando l'Abbate d'essere per somma gratia annouerato fra il numero de suoi Monaci, com'ottenne. Non andò molto, che rinunciata l'Abbatia da quel medesimo, che l'accollse, fù dall'Imperatore Arnulfo data a Salomone, e di questo premio non contento, per meglio guiderdonare i suoi meriti, il solleuò alla Sede di Costanza, e diegli dodici Abbacie in gouerno.

Giunse a così mirabile Santità, che tra l'altre sue opere marauigliose raccontasi, che trattenendosi in Roma per affari della sua Chiesa, desiderò di trouarsi per la Settimana Santa alla solitudine del suo Monastero; ne potendo sperar di giungerui, se non a volo; poiche era giunta la Domenica delle Palme, postosi e intuttocio in camino con vera fidanza, che Dio gli douesse in qualche maniera accorciare la strada, valicate ad vn tratto le pianure, & Alpi, si trouò con suoi Monaci di San Gallo sù l'imbrunir della sera.

Non mancarono al Santo persecutori; poiche riferire della Cronica Augiense patì carceri da Chrotoldo, & Erchingoro Duchi di Sueua con infinita,

ch' egli possedesse alcuni beni donatigli dall' Imperator e Arnolfo , e Carlo Crasso , e dal Rè Corrado spettanti alla Camera Imperiale ; ma scoperta la calunnia dal medesimo Corrado , ei condannò a morte gl' accusatori , e liberò il Vescouo , che poi nel 918. morì con istima di Santità .

Del trentacinque sopra il nouecento fu eletto Vescouo Corrado Conte d' Artorff , e visse in quella Sede quarant' vno anno . Riuscì di mirabil Santità , come quello , che non ambì questa Carica ; anzi risolutamente rifiutandola , fu di mestieri , che Vlderico Vescouo di Augusta il necessitasse a riceuerla . Fondò de proprij beni , e dotò la Chiesa Collegiata di San Giouanni , e la Parrochiale in Costanza , & appresso la Cathedrala la Cappella di San Mauritio situata nel Cimiterio , dou' egli , non in sontuoso Deposito , ma in mezzo de pouerelli elesse sua sepoltura . Fabricò il medesimo vn magnifico Spedale , portando egli , come se fusse vn vil meccanico , pietra , legna , calce , e simiglianti materie bisognueuoli alla struttura , e nelle diuotioni indefesso , pellegrinò tre volte oltre Mare a visitar i santi luoghi di Palestina . Celebrando in giorno di Pasqua , caddegli vn ragno nel Calice , & egli senza curar pericolo di vita il beuè col sangue di Christo , riputandolo sufficiente contra ueleno , e non molto doppo auanti di porsi a tavola gli uscì miracolosamente di bocca . Camminaua su 'l lago di Costanza , come sopra d' vn pianissimo

nissimo lastricato, ne lasciaua pedate dentro l'acque, ne l'acque lasciauan ne suoi piedi orme di humidità; ma quel ch'è non meno miracoloso, caminaua collo spirito alle cose future, e reuelauale come appunto haueuano ad accadere. Vna delle più insigni reuelationi si fu quella, ch'egli hebbe nella consecratione della Madonna dell'Eremo, come pienamente leggerassi a suo luogo. Fu mirabile profetia ciò che disse ad vn Giouine chiamato Gherardo, trouandolo adagiato su la sua sede, annunciandogli, che troppo a buon hora egli l'occupaua douendo precederlo in essa Gaminolfo, a cui poscia succederebbe Vescouo, e Santo. Donò questo mirabil Prelato la maggior parte de Paterni beni alla Chiesa sua sposa, e mancò nel 976.

Gherardo Conte di Breghenz (come gli venne da Corrado profetizzato) del 982. fu Vescouo di Costanza, & essendo di singolar Santità veniuà riconosciuto la sua innocenza fino dagli uccelletti, che a stormo a stormo volauano a prender cibo dalle sue mani, sempre intente a soccorrere con larghe elemosine a pouerelli, a quali il ricco suo Patrimonio distribuì. Non pago d'hauer difesa la Cattolica fede, e libertà della Chiesa, volle di più arricchirla con lagre fabbriche, come fu il Monastero di Petrusa, che vuol dire Petri Domus; il fondò nel Borgo di Costanza, e per diuotione, ch'egli hebbe a San Gregorio a Benedettini lo diede. Ampliò le rendite a i Canonici della sua Cattedrale, e nella Terra di Zurzach del Contado di Bada

Bada (in cui si fanno due delle più celebri fiere dell'Alemagna) fondò altro Monastero di Benedettini, hoggi fatto Collegiata .

Mentri' egli assisteva alla fabrica de' sudetti luoghi, cadde vn Muratore da parte così alta , che per la caduta spirò ; ma egli fattolo portare nel Tempio , tanto con sue preghiere s' adoperò , che gli ottenne vita da Dio , & ordinogli , che di nuouo l' incominciata fabrica proseguisse .

Ottenne Gherardo da Papa Giouanni Sesto il Capo del Santo Pontefice, e Dottore Gregorio per condurre così degna reliquia in Costanza ; di che auuedutisi i Romani , dolenti di perder sì grande Tesoro , lo seguirono a Cauallo , e lo raggiunsero a Piacenza , sì che vedendosi a periglio di perdere la tanto amata reliquia , voltosì a Dio con preghiere vide ad vn tratto diuidersi l' acque del Pò lasciando asciutto il guado a tutta la sua famiglia , del qual miracolo instupiditi , & immobili i Romani , cessarono di seguirlo ; Passò di vita nel 996. e perche i Canonici bramosi di possedere nella Cathedralè il Santo Corpo , non voleuano eseguir la volontà del moribondo Gherardo , che scelse la Sepoltura nella Chiesa di Petri. Domus , diuenuti fiacchi , e tremanti non puotero muouere , e trasportare la bara , sinche riuolti alla sudetta Chiesa , & il cataletto si alleggerì , e robusti diuennero i portatori ; In tutto il viaggio che fecesi nella funebre processione , fu veduta sopra la sacra testa del Defunto Vescouo aggrarsi

girarsi vna colomba, che poi sparita lasciò l'aria profumata di vn' ammirabil' odore, tutti argomenti della Santità di Gherardo, che nel 1134. venne canonizzato, e la sua festa si celebra à 27. d'Agosto.

Celebre in Dottrina tra Vescouì di Costanza si fu Vuermano Conte di Diligen, e Kiburgh nel 1026. e scrisse la vita di San Pirmano Vescouo Meldense, raccontando in essa, come il Santo purgò l' Isola d'Augia maggiore da vna pestifera moltitudine di serpenti con vn legno di croce, e fece scaturire fontana miracolosa: Onde Carlo Martello si mosse a fondarui quel principalissimo Monastero.

Grimaldo Barone di Bonstetten Conuentuale d'Ensidlen per fauore dell' Imperatore Henrico hebbe la Cathedra di Costanza l'anno 1051. e per la stima, ch'egli faceua de costumi, e bontà di Grimaldo diedegli in educatione sua figlia, che poi venne sposata a Rodolfo Conte di Habspurgh. Cadde in tempo di questo Vescouo la Cathedrale, & egli procurò di farla erigere più che mai bella, e sontuosa dalle rouine, e con la solenne adunanza di molti Principi la consagrò, benche non anche finita.

Gebhardo terzo Duca di Zeringhen era sì lontano dall'ambire le sagre dignità, che vdiata la nuoua d'esser eletto Vescouo di Costanza, come per infelice annuntio ne tramortì. Fù questo Legato Apostolico nella Germania in tempo, che dall' Imperatore Henrico si molestaua la Chiesa; onde poi fu, che non potendo
l'impe-

l'Imperatore soffrire le animose, e risolute parole di Gebhardo, tanto per mezzo d'Vldarico Abbate di San Gallo suo congiunto lo persegui, che fù necessitato ad abbandonare il Vescouato, e cedere alle violenze. Il medesimo Vdalrico molestando con ruine, & incendij i Contorni di Costanza, sforzò i Cittadini partigiani di Gebhardo ad accettare per Vescouo Arnolfo suo Conuentuale; ma tolto ad Henrico dal proprio figlio l'Impero, fù richiamato alla sua Chiesa Gebhardo, e fino all'anno di sua morte 1110. santamente la regesse.

Vdalrico primo nato Conte di Dilingen, e Kiburgh attenente di San Vdalrico Vescouo d'Augusta, hebbe la Chiesa di Costanza, ed intento ad opre di sagra magnificenza eresse da fondamenti fuori della Città l'insigne Monastero di Crezlingen, e dotatolo del proprio Patrimonio donollo a Canonici regolari di Sant' Agostino, che nel 1633. lo perdettero barbaramente saccheggiato, ed arso dagli Suezzezi. Fù dallo stesso Vdalrico rifabbricato, e risarcito l'Hospedale di San Corrado, la cui canonizzazione egli ottenne, e morì nel 1127.

Hermano primo Barone di Arbon, gouernando con gran bontà il Vescouato di Costanza, molto soffrìe dalla barbaria di Corrado Duca di Zeringen, che gl'abbruggiò i Castelli di Lanfen, e Caselli, di che non tardò il Duca a riceuerne il meritato castigo, poichè nella Dieta di Corrado Rè in Costanza, postosi

E e

di sera

di sera a giacere sano, & allegro, nella vegnente mattina si trouò morto. Contribuì Hermano grande somma di denaro tolto al suo Patrimonio in beneficio, & accrescimento della sua Chiesa, a cui aggregò il Borgo Aquisgrano, & i Villaggi Valtingen, Mittellari, e Milhausen, e di più edificò fuor delle mura vn Monastero, che donò a Benedettini della nazione Scozzese.

Poiche al Rè Corrado succedette nell' Impero Federico Barbarossa suo nipote; questo con nuoua bolla racconfermò la prima di Dagoberto Rè di Francia intorno a Confini del Vescouato Constantiense, dopò che Hermano mancò del 1161.

Rodolfo Secondo Conte nato d' Habspurgh fù eletto Vescouo di Costanza, quando l' altro Rodolfo suo Cugino venne incoronato Rè de i Romani, & a suoi dì venne inuernata sì rigorosa, che tutto l' Acronio lago agghiacciò, e seguirono dodici terremori.

Tenne la Sede Episcopale Nicolò Nobile di Ketingen nell'anno 1334. Prelato inchinatissimo al soccorso de pouerelli. Il che principalmente mostrò, quando inondata la Città di Costanza per le cresciute acque del lago, che nelle loro Case assediauano i Cittadini, diede a tre mila pueri cotidiana prouisione.

Intorno a questi tempi furono abbruggiati in Costanza, e ne i luoghi conuicini tutti gl' Hebrei, correndo publica fama, che hauessero attossicate l' acque, dalle quali hebbe origine la gran peste, che di Alemagna uscì, per tutta Europa si dilatò.

In tempo, ch'era Vescouo Vdalrico di Pffesserhate Cittadino Constantiense, vennero dall' Vngheria nell' Alemagna Superiore i flagellanti, che due volte il giorno, & vna la notte si batteuano per placar (come diceuan essi) l'ira Diuina; ed erano saliti al numero di 4,000; ma scoperti di danneuoli opinioni intorno a particolari articoli della fede, dal Romano Pontefice Clemente furono poi sbanditi.

Allhora che visse Vescouo di Costanza Ottone Marchese di Hochbergh del 1414; fu celebrato il famoso Concilio Constantiense, ed in esso eletto Pontefice il Cardinal Oitone Colonna detto Martino Quinto, interuenendo l'Imperatore Sigismondo, vintinue Cardinali, quattro Patriarchi, quarantasette Arcivescoui, ducento settanta Vescoui, e cento sessantanoue Prelati, & Abbati, con gli Ambasciatori di tutti i Rè, e Principi, e vi si annouerarono 40000. forastieri.

Crebbe si adimifura il lusso, e pompa de Vescoui; che Henrico Barone di Heuen entrò in Costanza a pigliar il possesso del Vescouato con la comitiua di 300. Caualli.

Infelici tempi furono quegli, ne i quali fù Vescouo Vgone de i nobili di Landenbergh: poiche in essi entrò appunto del 1526. nel paese degli Suizzeri l'heresia, e ne fù Autore Zuinglio Paroco della Terra di Einsidlen, che ammogliandosi con tanto vitupero del Sacerdotio, sparse prima la spirituale contagione in

Zurigh, & in Berna. Ageuole cosa riuscì all'empio d'ingannare quei semplici Popoli con lo specioso pretesto di Christiana riforma; poiche mitchionui l'interesse di hauersi a godere le copiose entrate de i Monasterij, e luoghi sacri, che furono con sacrilegio occupati; Assai crebbe si fatta peste fomentata da molti Monaci, Preti, e Frati, che prima rilassati, e scandalosi abbracciarono l'occasione di prender Moglie, e due Religiosi frà gl' altri, per gola di guadagno, fecero in Berna parlare vna statua della Madonna sopra l'effetto dell' Indulgenze; ma dell' inganno auvedutisi gli Bernesi punirono con le fiamme la loro frode. Pretuidero i Vescou di Costanza, Basilea, Coira, e Lofanna, con gl' altri Cantoni Cattolici la rouina, che sopra staua al paese, e perciò persuasero a Zurigani, e Bernesi, che si adunassero in Bada a generale disputa, alla quale comparuero per li Cattolici Melchurein suffraganeo di Costanza, Giacomo Fabro, Tommaso Munero, Giouanni Ezhio, & Ormaro Lucino famosi Teologi, e per la parte heretica, non fidandosi Zuignoglio di comparirui, benché con Saluocondotto, vennerui Occolampadio, Vlderico Studer, e Bartoldo Haller Canonico Bernese Apostata. Doppo lunghe questioni conuinti i Zurigani, e Bernesi dal dottissimo Ezhio si arresero, & abbracciarono vnitamente per decreto publico i sette articoli disputati.

Ciò non ostante nel seguente anno 1527. di bel nouo vacillarono nella fede Bernesi, e Zurigani, e da Occolam-

Ocolampadio furono instigati quelli di Basilea col seguito de i Sciaffusani, e Sangallesi, e con nuoua Dieta in Berna conchiusero il contrario di prima; Si dichiararono seguaci di Zuinglio, e di Caluino, con iudetti anche l'istessi Constantiesi; onde è, che il primo frutto della nuoua Religione fu il Sacco de i Tempij, doue si abbattono le Sacre imagini, e si predarono gli arnesi più pretiosi.

Tuttauia il Zelo della Cattolica fede mosse quei di Lucerna, Vrania, Suitz, Vnderualden, e Zug a ragunar d'improuiso nel 1535 cinque mila Combattenti, ed assalire quei di Zurigh, i quali campeggiuano con venti mila, e diedero agli heretici sanguinosa sconfitta, uccidendo l'empio Zuinglio nella battaglia. Questa fortunata vittoria ottenuta a Capel, fu cagione, che i Zurigani rendessero al proprio Abbate il Monastero di San Gallo con tutti gli altri delle Prefetture comuni di Turgouia, Rhintal, Bada, e Friesempter a loro Prelati, restituiti con patto, che potessero godere le loro entrate anche nel Paese de Protestanti, come hoggi anche vien'esseguito.

Giouò molto questa medesima vittoria, a mantenere in fede due popolatissimi Cantoni di Solodoro, e Friburgh, che molestati da quei di Berna si poteuano astringere a mal partito; ma grandemente mancarono alla loro buona fortuna in non proseguire la vittoria incominciata, con la quale poteuano astringere gli sbigottiti heretici a lasciar le dannose loro nouità,

ne fù senza biasimo de' Regenti l'acconsentire sì facilmente al Landsfrid, che vuol dire pace publica del Paese, dichiarando, che ciascheduno de' Cantoni nell'abbracciata Religione pacificamente si tratteneffe.

Hebbero le cose della Religione più felice successo in Costanza venti anni doppo, quando l'Imperatore Carlo Quinto, e Ferdinando Rè de' Romani zelantissimi della Religione Cattolica, alla cui difesa paionati gl'Austriaci, presa à forza d'armi la Città, ne scacciarono i Predicanti, richiamarono alla residenza Christoforo Mezler all'hora Vescouo, e con esso i Canonici, e Religiosi, che poi cattolicamente vissero i Cittadini.

Al Mezler successe del 1561. Marco Sitico Conte di Altemps Cardinale, e Nipote di Pio Quarto, che conformandosi al zelo di San Carlo suo cugino verso la natione Suizzera, si spogliò della facultosa Abbazia di Mirasole nel Milanese; Accioche al mantenimento del Collegio Heluetico s'applicasse, i cui Alunni douean essere per la maggior parte di sua Diocesi.

Palsò il Vescouato per via di renuncia dall'Altemps al Cardinale Andrea d' Austria nel 1589. & hebbero infino, che pellegrinando à Roma per l'Anno Santo riconosciutosi degno Principe fra i poveri dell'Hospedale della Trinita, e riceuuto con accoglienze conuenevoli a' suoi meriti, tra poco piamente se ne morì.

Successegli Giouan Giorgio ab Helueil, che se bene non tenne il Vescouato più d'vn triennio, giunse in breue

breue tempo a sì gran bontà christiana, che in morte la di lui faccia pallida in vita, ne diuentò con meraviglia sparsa di colore di rose, & egli fù, che nel 1603. introdusse in Costanza la Compagnia di Giesù, la quale ha fatto indicibil profitto per mantenimento della Religione Cattolica.

Doppo l'estinto Giouan Giorgio occupò la vuota Sede Giacomo Fuger Barone di Kirembergh, che ricco di Patrimonio per non gittarlo in lussi, impiegollo in opere pie, edificando il Monastero, e Chiesa de' Capuccini: fece l'Altare Maggiore del Duomo di legno sopradorato con vna gran tauola in mezzo, che in vece di pittura ha statue, e finimenti di argento, opra veramente di regale magnificenza. Estinse molti debiti, e sodistecce al debito di buon Pastore, adunando la sua greggia in due Sinodi, a' quali concorsero 200. Graduati per la riforma della Diocesi, all' vltimo de quali interuenne Monsignor Nuntio Scappi Vescouo di Piacenza, che molto s'affaccendò per instituir' vn Seminario in Costanza, il che quando si fosse adempito, haria portato indicibile giouamento. Poiche questo Prelato hebbe con raro essemplio visitata personalmente la sua Diocesi, cosa non costumata in Germania, oue questa funtione a Suffraganci si rimette, morì del 1626., e lasciò alla sua Chiesa tutto il suo Theforo di prezzo inestimabile, per la quantità de christalli, e vasi d'oro tempestati alcuni di pretiose pietre, e con essi i suoi sontuosi paramenti.

Succe-

Succedette a questo Vernerio a Presbergh consegnato da Monsignor Nuntio Scappi : ma non visse più che vn' anno in quella Sede , e ne prese il possesso Giouanni Truxes Conte di VVoltegg nobilissimo Sueuo Canonico di Colonia , Argentina , e Costanza dell'istesso ramo del Cardinal Truces Vescouo d' Augusta , che tenne in freno gli Heretici , e con zelo constantissimo non volle mai acconsentire al dannoso interim d' Alemagna .

Giouanni adunque preso , c' hebbe il possesso fu dall' Imperatore assieme co' l Conte di Monteforte suo Cognato eletto Commissario al Duca di VVirtemberg a persuadergli la restitutione di tanti Monasteri occupati , e non molto dopoi consultato meco il suo pensiero , introdusse nella Città di Lindó Gesuiti , e Capuccini , dalla cui bontà , e dottrina si possono sperare buoni successi .

Essendomi abboccato con esso in Marspurgh del 1631. in virtù di vn Breue Pontificio , impedì , come capo del circolo Sueuico , che il Conuento di Frankfurt non hauesse effetto , conoscendosi pregiudiciale alla Religione Cattolica , & all' Impero .

Quando nel 1632. nelle Diete di Lucerna , e di Basilea si procuraua da me di escludere la cōfederatione ricercata dal Rè Gustavo di Suetia con Cantoni Cattolici per mezzo del Raschi suo Ambasciadore , i Cantoni Protestanti per necessitare i Cattolici ad abbracciarla , com' essi bramauano di fare , presero a trauagliare

gliare il Vescouo di Costanza nelle cause matrimoniali, e collatione delle Parochie in Turgouia, dou' è mista la Religione; perche in tal guisa i Cattolici atterriti dall' vnione, che poteua seguire con le vicine Armì Suezzesi, faceessero a lor volere, ma di pari, & il Vescouo, ed i Cantoni stettero fermi, quello in mantenere il suo Ius, e questi in non ammettere l' alleanza.

Nacquero perciò in breue delle nouità; poiche nel 1633. conceduto (com' è parere commune) da Zurigani a Suezzesi il passo al ponte di Stein sopra il Rheno, il Marescial' Orn si ritrouò d' improvviso a quindici d' Agosto con grossa Armata sotto a Costanza, nel cui assedio il valoroso Vescouo sempre a se, & alla sua nascita corrispondente, fece gran cose. Da Lindò, ou' egli erasi ritirato, mandò continui soccorsi per mezzo del Colonello Kunig di Friburgh libero Barone di Bilens, all' hora Governatore di quella Piazza, soldato di sperimentato valore per cariche principali hauute nelle Guerre d' Italia, e d' Alemagna in seruitio di Cesare. Perdette il Vescouo in quest' assedio la ricca sua Supelletile sorpresa da Suezzesi, mentre di Costanza nauigaua a Lindò, con tutto questo più d' ogni altra perdita gli pesaua quella delle più principali Reliquie, e trà queste dell' ossa di San Marco, e se ben' io ne procurai con ogni sollecitudine la restitutione, per mezzo de Ministri del Christianissimo, tuttauia

non si rihebbero , che maltrattate , e confuse :

In occasione di questo assedio meritano somma lode quattro Cantoni Cattolici di Vrania , Suintz , Vnderualden , e Zuch , i quali fecero essercito , e lo condussero ne' contorni di Costanza , per liberarla d' assedio , come adiuenne , temendo l' Orn d' altri motiui ; poi che s' intendeuano pronti que' di Lucerna , Friburgh , e Solodoro ad assalire i Bernesi , per diuertire l' Armì di Suetia .

Tosto che Sua Santità hebbe da me auuiso di quali pericoli fourastassero a Costanza , ed a tutta l' Heluetia Cattolica , con zelo , e liberalità singolare offerse (oltre le Decime Ecclesiastiche) anche opportuno soccorso d' altri denari .

Ma per fauellare doppo de' Vescoui , anche del Capitolo di Costanza : egli è pieno di esemplari persone , diuise in Nobili , e Dottori , se bene ventiotto esser douerebbon i Canonici , non sono di presente più , che diciotto .

La collatione de' Canonicati non al Vescouo spetta ; ma al Capitolo ne mesi Episcopali , e di ordinario suole eleggere nobili soggetti , e non Dottori ; che poi , come graduati , sono posti dal Pontefice ne' suoi mesi .

Principali Dignità sono quelle di Decano , e Preposito , e questa arriua ad otto mila scudi d' entrata , e di presente la gode il Principe Massimiliano di Bauiera , vno de' figli del Serenissimo Duca Alberto .

E per

E per finir la dirò, che questo ampio Vescouato abbraccia grande quantità di luoghi sacri, & auanti, che l'heresia facesse nido in Germania, si contauano 350. Monasteri di sua Diocesi: diciasette mila Sacerdoti, e mille ottocento Chiese Parochiali, non hauendo più d'vna sola Parochia, sia Città, Terra, ò Castello.

Dopò le rouine accagionate dall' Heresia si reggono anche hoggi in piè quaranta Abbatie di Benedettini, Cisterciensi, e Premonstratensi, annouerando in quelle, ch'a mio tempo si recuperarono nel Ducato di VVirtembergh, 15. Comende di Malta, e sette di Teutonici, tre Collegij di nobili Donne, con titolo alle Abbadesse di Principesse d' Imperio. Ha vna Vniuersità in Friburgh di Brisgouia, cinque Prepositure di Regolari, due Certose, venti Collegiate, con dignità di Preposito, venticinque Abbatie, e noue Prepositure di Monache parte Benedettine, e parte di San Bernardo; 35. Conuenti di Domenicane, di Francescane Conuentuali 32., dell' offeruanza 19. e sette di Augustiniane, 52. Capitoli, ouero Arcipreture Rurali, tre Conuenti di San Domenico, sette di Francescani Conuentuali, altrettanti di Augustiniani, due dell' Offeruanza, due del Carmine, tre di Sant' Antonio, tre di Guilielmiti, quindici di Paolini, tre Collegij di Giesuiti, ventiquattro luoghi di Capuccini, e mille seicento Parochie in mano de' Cattolici, dal qual gran numero di membra si può argomentare la

Dignità del Capo, ch'è la Chiesa di Costanza per fino ad hora basteuolmente descritta.

Del Vescouato di Sion.

IL Vescouato Sedunense prende la sua denominazione dalla Città di Sion Capo, e Metropoli della Valleesia, di cui il Vescouo è nominato Conte, e Prefetto, hauendola Carlo Magno donata nel 802. a San Teodolo Vescouo Borgognone, & a Successori della sua Sede; ma di presente que' Popoli sono liberi, e si gouernano a Republica sotto nome di sette Disseni, restando al Vescouo poco più, che il nudo titolo, e l'honor di conuocar le Diete, & assisterui, e farsi portare auanti la Spada; ma abbassata, non potendola maneggiare con la mano della Giustitia. E Principe dell' Imperio; ma poco è il Principato, e la Giurisdittione assai meno; ne passa la sua entrata 20. mila fiorini.

Il Vescouato ne tempi andati chiamossi Perhodenense, trouandosi, che il primo, che lo reggesse, fu San Theodoro, il quale interuenne al Congresso de' sessanta Vescoui ragunati ad Agaune in Valleesia, da Sigismondo Rè di Borgogna per fondarui, e dotarui il Monastero di San Maurizio; e Theodoro si sottoscrisse nell' instromento della fondatione dopo San Massimo Vescouo di Geneua, ed a questo succedero tre altri Vescoui Santi, Florentino; Costan-

Costantino, e Rufo, il quale mancò circa il cinquecento quaranta.

Eliodoro fu primo Vescouo Sedunense, e gli successero Laudemondo, Amatio, Vlarico, e due Aluborghi, & à questi Altheo Vescouo insieme, & Abbate di San Maurizio, ne'cui giorni Carlo Magno prima di passare à Roma á prender la corona Imperiale, volendo visitar la Chiesa di San Maurizio, vdì dormendo l'armonia de gl'Angeli intorno alle Tombe de' Martiri Thebei, e poi volle Altheo compagno del suo viaggio, che del 290. finì sua vita.

Altri tre Vescoui Santi vi furono, cioè Theodoro, Carino, & Helia, e tutti insieme fino al 1638. giungono al numero di sessanta tre, cinquantadue de' quali furono Prefetti, e Conti della Valleesia. Mantenne felicemente la Giurisdittione sua Temporale Eberardo figlio del Rè Ridolfo creato Vescouo del nouecento cinquant'otto, ma fu altrettanto infelice Guissardo Zanelli de Granges, il quale del 1571. venne da vn Soldato Vallesano balzato giù da vna Torre.

Nicolò Schyners essendo del 1496. Vicario del Pontefice Innocenzo VIII. in spirituale, e temporale, rinuntiò il Vescouato à Matteo Schyners suo Nipote, che da Giulio Secondo fatto poi Cardinale, e quindi à poco Legato in Italia, e Germania si rese celebre per le due famose mosse degli Svizzeri, in acquisto di
Parma,

Parma, e Piacenza, & hebbe da Carlo Quinto titolo di Principe d'Impero per se, e successori della sua Sede.

Zelante della Religione Cattolica si fù Adriano di Reidimatten: poiche temendo, che l'heresia di fresco nata in Heluetia passasse da' Bernesi a' Vallesani, procurò, come antitodo, & ottenne in Friburgh nel 1533. la scambieuole confederatione de' sette Cantoni Cattolici co' Vescouï Sedunensi, e Vallesani a difesa della vera fede Romana, e viene racconfermata ogni dieci anni, come a mio tempo adiuenne, ben due volte in Solodoro, & in Sion. Ma non ostante la confederatione sudetta, non mancano occulti Heretici in Vallesia, e questi vennero sedotti da' vicini Bernesi, che ageuolmente ingannarono i più simplici con dottrina tanto piaceuole al senso. Pure la principal cagione di questo male si è la pouertà de' beneficij, il mancamento de' Sacerdoti, la penuria di Religiosi, e carestia di spirituali Agricoltori, che purghino, e coltiuino la vigna del Signore Dio. Per medicina di questo male furono mandati in Vallesia i Giesuiti cō titolo di missione, e vi prefero due luoghi, ne' quali faceuano indibile profitto sì per le Scuole publiche, come per lo zelo particolare del Padre Vagner Nobile di Solodoro, che da sua casa daua sostegno à quelli di sua Compagnia; ma certi capi sospettosi, che li temeuanò troppo vniti col Vescouo ad interesse di quel Paese, li scacciarono d'improuiso.

Dall'ho-

Dall' hora in quà vi si sono inuiati da Lucerna Sacerdoti esemplari, che seruono al bisogno delle Parochie, intorno a che lodeuolissimi sono i Signori Iodoco Pircher, e Lodouico Schuomacher Scoltetti di quel Cantone, c'hebbero sempre di ciò zelantissima cura. Affai gioua a' progressi della Religione il Conuento de' Capuccini della Prouincia di Sauoia già son tre anni incominciato in Sion, hormai a perfettione condotto per le publiche elemosine de' Cantoni Cattolici, i quali nell' vltima rinouatione della lega, donarono alla fabrica ottocento fiorini: Singolare premura mostra negli auantaggi della vera Religione il Cātone d' Vrania, & in esso il Colonnello Zambriun Landamano nō ha lasciata sollecitudine, e diligenza, perche si mantenga la Romana Fede in Vallesia, antiuedendo, che quando Heretica diuentasse, potrebbero i Vallesani occupare il passo d' Italia per lo Monte di San Gottardo, & vnitisi con i Grisoni, per la più parte infetti, escludere quei d' Vrania.

Ma perche fin da principio accennai, che da' Vescoui di Sion venne perduta la Giurisdittione temporale, fa di bisogno il dare notitia, come ciò auuenisse: Trouandosi adunque nel 1613. vacante la Sede Episcopale, i due Decani, vn Vallesano, & vn Francese (per la diuisione, ch'è delle lingue Franca, e Germana) il Custode, & il Cantone in nome del rimanente Capitolo, renuntiarono liberamente la Carolina fondamento della donatione fatta di Vallesia a' Vescoui da Carlo

Carlo Magno, poi confermata dall'Imperadore Carlo Quinto nel 1521. al Cardinale Scheyner Vescouo Sedunense, e dichiararono essere li sette Disseni, veri, e supremi padroni di Vallesia, per hauer acquistato con l'armi il dominio, e la libertà di Republica Democratica. Quando poi hebbe quella sede Hildebrando Iodoco insieme col Capitolo; protestò al Nuntio di quei tempi gl'aggrauij della sua Chiesa, e sopra tutto la rinuntia del Temporal gouerno fatta da quattro soli in pregiudicio di tutto il corpo del Capitolo, e quel, ch'è più, del Prelato. Passò nel 1622. Monsignor Nuntio Scappi in Vallesia, come Ministro Apoltolico per, ridurre le cose al pristino loro stato, e molto s'affaccendò anche nel secondo viaggio, nel quale condusse Monsù Miron Ambasciadore del Christianissimo, la cui autorità è molta appresso de' Vallesani, e per due volte ancora v'interuennero gl'Ambasciadori de' Cantoni Cattolici, ma non si potè cenchiuere cosa alcuna. Era venuto il Vescouo in grandi rotture con li Disseni anche per interesse de' suoi parenti, ond'essi lo fecero sgombrare dal paese, e ridottosi in Roma vi fu dalla Pontificia liberalità sostenuto per quattro anni di sbandimento.

Alla fine del 1630. partendo io di Roma per la Nuntiatura Heluetica; persuadendo egli a Sua Santità, che tornando alla sua Chiesa l'haurebbero amoreuolmente accolto que' di Vallesia; al Monte di San Gottardo trouò il contrario di quello, che si haueua
pre-

presupposto, facendoli intendere i Vallesani, che se gli era cara la vita, non si accostasse; ma io tanto con piaceuoli modi m'ingegnai di mitigare l'animo esacerbato de' Vallesani; che per mezzo del Padre Andrea da Surse Capuccino di merito, e valore, à cui inuiuai vn Breue Pontificio da presentar' à Disleni, questi si acchetarono, riceuendolo con ogni douuta accoglienza, e lo restituirono in integrum, come appunto era prima, ch'egli ne fusse sbandito.

Così mantennesi fino al 1634.; ma tornando all' hora i Vallesani sù le pretensioni di annullare la giurisdictione del Vescouo, lo indussero co' l Capitolo à cedere tutte le ragioni antiche, e moderne al temporal Dominio spettanti. Mi affaticai sin' al 38. di risapere, in qual guisa fosse passata questa segreta faccenda, tanto pregiudiziale alla Chiesa, & a tal fine mandai al Vescouo il Canonico Gottardi da Solodoro, persona destra, e confidente di quel Prelato, ne per quanto si adoperasse di porre in chiaro il negotio, altro se ne seppe riirarte, se non, ch'egli era in mille angustie, & in somma necessitá di tacere. Mancò quell' anno medesimo, e fattasi conforme l' antichissimo stile da vna quantità di Deputati Laici in nome di sette Disleni da quattro nominati del Capitolo, e del Popolo l' electione del Successore, cadde sù Bartolomeo Soprassasso di nobil Ceppo. Io all' hora astringsi il Vescouo, & il Capitolo à produrre la cessione fatta dall' Antecessore, ed hauutala mi protestai, che non

li confermarebbe il Vescouo, se quella non riuocauano. Il che inteso da' Vallesani, si risoluettero di prestarli, come a Conte, e Prefetto di Vallesia, giuramento di fedeltà, giouando in ciò molto la pietà del Balueo Rott Regente di quel paese.

In tale stato lasciai gl' interessi del Vescouato Sedunense, quando mi successe nella Carica il prudentissimo Prelato Monsignor Farnese Arciuescouo di Patrasso, alla cui sollecitudine raccomandai quest' affare.

Nella Cathedrale di Sion, oltre le quattro Dignità di due Decani, Custode, e Cantore, sonouì ancora diciotto Canonici, benchè non risedano per la più parte. S' estende a due giornate di lunghezza, & ad vna di larghezza la sua Diocesi.

Non sono in tutta Vallesia, che due Monasteri Abbatiali de Canonici Regolari di Sant' Agostino: cioè San Maurizio in Agaune, e San Bernardo sopra il Monte Giotte, nel quale si vfa hospitalità à chi vā, e viene d' Italia: Sonouì oltre di tiò due Conuenti Carmelitani à Gerunda, due di Capuccini, & vn solo di Monache Cisterciensi, che di presente con aiuto di elemosine si rifabrica da fondamenti à Monteolo.

Del Vescouato di Losanna:

IL Vescouato Losannense vñe così detto dalla Città di Losanna posta in riuā al Lago Lemano, & i Vescouì prima, che s' infettasse l'Heluetia, erano potentiss-

rentissimi hauendo ampia Diocesi, che per tutto il Bernese dilatandosi passaua trè giornate, e comandando anche in temporale à Losanna, che di residenza Episcopale fatta di presente Scuola d' Heresia, gareggia con l'empia Genèua in dilatare nelle vicine Prouincie suoi falsi dogmi. Contuttociò la Diocesi anche hoggi rimasta al Vescouo, paragonata à quelle d' Italia sarebbe vna delle più grandi, entrando nel Territorio di Friburgo ad vna giornata, e mezza, & anche in parte nel paese di Solodoro, la doue fiorisce l' antica Prepositura, e Collegiata de Santi Martiri Orso, e Vittore Thebei.

Non si può qui, com'altroue, far racconto de Santi, e memorabili Vescoui di questa Chiesa: poiche i Bernesi hauendo occupati gli Archiuij, hanno anche oppresse le memorie di tanti degni Prelati; Il Vescouo, c' hoggi viue, è della nobilissima Casa de Baroni di VVaruill fatta di Borgogna; perche i suoi fedelissimi antenati per non abbracciar l'heresia di Berna loro Patria, passarono nella franca Contea, fuggendo la contagione.

Gli rimangono sempre viue le pretensioni contro a Bernesi sopra de i beni ingiustamente vsurpatigli, imperoche se bene la Pace publica detta Lantfrid conchiuse, che nell' auuenire non si ponesse più in dubbio il Dominio de Cantoni, ò Cattolici, ò Protestanti su beni anche Ecclesiastici, tuttauia questi di Losanna, come occupati dopo la detta Pace, non sono in

quel diuieto compresi, e gl' istessi di Berna il confessano; occupando al Vescouo trenta mila scudi annui d'entrata.

Non riuscirebbe affatto impossibile la restitutione, essendoui essemplio, che l'vniuersal Dieta de' dodici Cantoni astringe in Bada i Bernesi a render Biella al Vescouo di Basilea.

Di ciò sempre sospettosi quegli di Berna, s'ingegnano a più potere di tener lontano il Vescouo di Losanna, dalla residenza del vicino Friburgo, e mandarono a questo Cantone Ambasciadore, essortandolo a non ammetterlo: ma in tempo della mia Nuntiatura i zelantissimi Friburgesi a confusione dell' Heresia, si misero a mia istanza a riceuere, & honorar' il Prelato, ad honore anche della Città. Così il Vescouo dopo di esser stato più anni fuori di sua Diocesi nell'Abbatia di Borgogna, fù pure persuaso a passarsene del 1634. in Friburgh, accolto, e riuerito come Pastore, e per segno di fermezza egli ha fabricato casa nella Città, per istabilirui stanza anche a' Successori, e fra tanto con essemplio di singolar vigilanza visita la sua Diocesi.

Niuna entrata egli esigge dal Vescouato; Onde Nostro Signore gli ha data facoltà di ritenere l'Abbatia della Carità dell' Ordine Cisterciense, dalla quale, oltre il mantenimento di Monaci, trahe tre mila Ducatoni d'entrata, quando sia Pace. Ma le guerre sorte nella Franca Contea hanno arso il

Mo-

Monastero, e ridotti à niente i redditi al buon Prelato.

Dentro a Friburgo, hoggi residenza del Vescouo, è la Collegiata di San Nicolò con titolo di Prepositura, la cui dignità venne in tempo della suscitata heresia trasportata da Berna, applicandouisi per autorità del Pontefice l'entrate d'vn Canonicato; Vi è di più vna insigne Rettoria, vna Commenda di Malta, tre Conuenti di Francescani Conuentuali Osseruanti, e Capuccini, & vn'altro di Sant'Agostino, & anche vn Monastero di Monache Cisterciensi, vn Collegio della Compagnia di Giesù, fondatoui per opera del Nuntio Bonhomì Vescouo di Vercelli, e dotato con beni d'vna Abbatia Premonstratense, alla cui fabrica non solo diede il Publico dieci mila scudi, ma i particolari concorsero a farla sontuosa, e trà gl' altri Lodouico Herardo ne diede dodic mila.

Celebre in Friburgo viue pur anche la memoria del Padre Pietro Canisio, che primo trà Giesuiti prese il possesso di quel Collegio, e v' introdusse le Scuole; onde uscì mirabile giouamento a Cittadini, e forastieri, che sino al numero di 400. vengono ad erudirsi sotto la disciplina di questi Padri.

Con chiara fama di religiola bontà mancò vltimamente in Lucerna il Padre Pietro Giesuita pur Friburgese della nobil famiglia di Gotrauù, del cui senno mi valsi sempre in tutte le occorrenze di con-
trouerfie.

Poco lontano dalla Città si troua la nobil Abbazia, di Altaripa Cisterciense, oltre la quale vi si anouerano due Certose, due Conuenti de Minimi di San Francesco di Paula, vn Monastero di Moniche Cisterciensi, vn'altro di Dominicane su'l lago Straiuacense, tutti del Territorio di Friburgo.

Del Vescouato di Coira.

IL Vescouato Curiese, è vno de più antichi della Germania, trahendo il suo principio dal 170. ò dal 179. com' altri portarono opinione, essendosi cominciato à tempo del Pontefice Sant' Eleuterio, e dell' Imperadore Marco Antonino.

Primo trà Vescoui è San Lucio Rè di Bretagna, che riceuuto il Battesimo da Fugatio, e Damiano inuiatò all' Inghilterra dal Pontefice mentouato, lasciato il Regno per dilatare, pellegrinando, in varij Regni la fede. Fece grande progresso con la predicatione nella Rhetia inferiore, che di quei tempi abbracciua la Bauiera, & Augusta, ed in questa Città lapidato, e gettato in vn pozzo, quindi fù estratto; ond' è, che passando alla Rhetia Superiore de' Grisoni dimorò vn pezzo in Steigh, hora chiane, e porta della Prouincia.

Ritirossi non molto doppo in solitaria grotta chiamata anche hogggi giorno di San Lucio, presso alla quale fù edificata Coira, & iui continuando la predicatione dell' Euangelo, è antica traditione, che la sua

voce fosse vdità da terre discoste ben due hore di cammino. Grande popolo chiamò al Battesimo, di che inuiperito il Giudice Romano, fattolo incarcerar nella Rocca Matfiola, gli diede gloriosa laurea con la morte.

A questo Santo non si troua certa successione nel Vescouato sino al 431. à giorni del Pontefice Leon, primo, & all'hora gouernaua la Chiesa di Coira Sant' Asimone; di cui fa memoria Abbondantio Vescouo di Como, in occasione di essere interuenuto al Concilio Calcedonense, & in vna assemblea de Vescoui in Milano, a nome suo si sottoscriue (pro me, & pro Sancto fratre meo Asimone Episcopo Ecclesiæ Curiensis primæ Rhetia consensi) e da quel tempo in quà si contano 80. Vescoui di Coira tutti huomini segnalati.

Nel 1170. Federico primo Imperadore diede ad Eginone Vescouo, e Successori titolo di Principe d'Imperio, e i Pastori di quella Chiesa, come tali all'Imperiali Diete si citano; Vasta è la Diocesi Curiense, occupando sei giornate di cammino in lunghezza, & in larghezza quattro, confinando con Vescouati di Costanza, Augusta, Bresinone, Como, Verona, e Sion. Comprende tutta la Rhetia de Grisoni, toltone Poschiauo soggetto a Como; la Valle Venosta nel Tirolo sino a Merauo; Vrsèra appresso Vrania degli Svizzeri, e le signorie di Sarganz, VVertembergn, & Altosasso, quella di Carterre, per fino all'acqua detta Kaltembruner de i Cãtoni di Suitz, e Clarona sotto Steigh. Abbraccia di più il Contado di Vaduz la Signoria di Schel-

Schellemergh, alcuni luoghi del Contado di Attempo: nella Valgouia le signorie di Bluder, di Sonenbergh, di Blumenech, e la Valle Drusiana.

Non mancò agl' Antichi Vescou di Coira anche il temporale Dominio: poiche morendo del 788. Theione Vescouo, vltimo di sua famiglia discesa da quella nobiltà Toscana, che 593. anni prima della venuta di Christo fuggendo l'insolenze de i Barbari, nella Rhetia si ritirò; institui il Vescouato herede di tutti i suoi beni, che poi ampliati abbracciarono quello, e hoggidì possiede vna delle trè leghe chiamata Cathedral, ò Caddè, cioè Casa di Dio per hauerui fabricato il detto Vescouo la Chiesa Matrice, à cui lo stesso, che li chiamaua, come i suoi maggiori, Conte della Rhetia Curienfe, diede l'arme di sua famiglia, ch'è vn Capricorno.

Mentre ne' Rè di Francia durò l'Impero, furono i Vescou di Coira chiamati Gouvernatori di tutta Rhetia, alla quale era congiunto il Ducato di Sueuia, & il primo Vescouo Gouvernadore fu Costanzo, creato tale da Carlo Magno, e l'vltimo Dietolfo dall'Imperadore Arnolfo.

Oltre la Caddè in tempo delli trè Ottoni Corrado, Lodouico, e Carlo Quarto Imperadori; furono i Vescou Curienfi Padroni de i Contadi di Bormio, e Chiavenna, che poi caddero sotto al commando de i Duchi di Milano, ma in virtù d' vna donazione fatta al Vescouato l'anno 1404. da Massino Visconte non solo

solo de i sudetti Contadi, mà della Valtellina, del 1512. il Vescouo Paolo Migler ne prese con armata mano il possesso. Hebbe in questa sorpresa l' aiuto delle tre leghe Grisone; Onde poi fù, che conuennero insieme di lasciar libera al Vescouo la quarta parte di Valtellina, rimanèdo il restante in potestà de' Grisoni; ma poi c' hebbe l' heresia luogo nella Rhetia, i paesani in vigore di certi articoli scacciarono cō violèza i Vescoui di Coira dal Tèporale Dominio, che nella Rhetia possedeuano, il che auuenne del 1526. e poi del 1530. con ingiusta sentenza delle interessate tre leghe furono priui anche della quarta parte di Valtellina.

Non auanzano di presente al Vescouo, che quattro Rocche; cioè Marziola ordinaria sua residenza in Coira, Furstenaui, Furstembergh, Ramus nel Tirolo, e le tre Signorie di Torano, di Yaz, e Valmonastero, nelle quali però è molto limitata l' autorità dagli Heretici paesani.

Hoggi è Vescouo di Coira Gio: d' Aspermonte de più nobili del Tirolo; & hora fatto di famiglia Grisona; da che fù Vescouo di Coira suo Zio degnissimo Prelato, il quale molto per la Religion Cattolica soffrì dagli Heretici, infino ad essere scacciato da quel Paese. A questo successe Gioseffo Moro oriundo pur del Tirolo, d' illustre Schiatta, dalle cui pie azioni fù nobilitata la sua Chiesa, e morì nel 1636.

Nell' electione dell' Aspermonte all' hora Preposito della Cathedral, non mi mancano delle

difficoltà , suscitata dall' esser nella Rhetia in gran colmo le fattioni : poiche i Ministri di Francia , che vi reneuano l' Armi, bramauano, ch'io mi trasferissi à Coira , allegando l' vsata assistenza de' Nuntij ; ma quei di Spagna, e gli Arciducali vniti con gran parte de' Canonici Tirolesi desiderauano , ch' io mi portassi a Felchtrech, dicendo più libera poter riuscire l' elettione ; che in Coira haurebbe corso pericolo d' essere violentata dal predominio Francese . Io non mancai di proporre varij temperamenti , e trà gl' altri , che l' adunanza si facesse in Rapetuil luogo di mezzo , e de' Svizzeri, per non dar' occasione allo Scisma , che nascerebbe, eleggendo , come voleuano, due Vescoui , vno in Rhetia , l' altro in Tirolo .

Mi opposi sempre all' istanze fattemi del partir da Lucerna, per non offendere la tanto gelosa neutralità , & oppugnare segnatamente alla richiesta , che di ciò mi faceuano le tre leghe .

Alla fine dopò molti aggiramenti conosciuto l'artificio di particolari Canonici , che per differire l' elettione m' inuiarono il Padre Ireneo Capuccino Prefetto delle Missioni ad offerirmi il Vescouato : nominai ad assistere in mio luogo gli Abbati di Fauera , e Tisitis Benedettini , Prelati di molta stima , e di niuno interesse : assicuratomì , che i Francesi lascierebbero libera l' elettione , come essi protestauano , così animati dal Padre Rodolfo di Rapetuil celebre Capuccino . In tal modo si troncarono le studiate dimore , & i Cano-

nici

nici Arciducali passarono a Coira, ordinaria residenza lde Vescouo , e del Capitolo ; doue , benche liberrà hauessero di eleggere vn Postulato , non per tanto elessero l' Aspermonte .

Tuttauolta non terminò con l' elettione l' affare : poiche alcuni Canonici pentiti , studiarono d' impedire la confirmatione , e le Bolle , ma ventilatafi in Roma la causa , fù dichiarata legitima l' elettione . Come tale io la sostenni , benche nel consagrar' il Vescouo , comparissero due Canonici à protestare il pericolo , che correua il Prelato in ritornando à Coira ; poiche i Grisoni armati gli haurebber chiuse le porte in faccia : mera finzione ; poiche si discoperse con assai contrario auuenimento : quando fù riceuuto il Vescouo con pieno applauso della Città , con incontro di militie , e sparate d' Artiglierie .

Oltre la perdita della Temporale giurisdittione , ha fatto il Vescouato grande scapito dell' entrata , non passando quattro mila scudi annui , la più parte de' quali và per estinguerè debiti contratti con Heretici , che bene spesso minacciano l' inuasionè de' beni Ecclesiastici , de' quali hanno gran gola .

Si studiarono varij modi , per solleuare l' oppresso stato del Vescouo , vno de' quali fù l' impositione delle decime in tutta la Diocesi di Coira , fino a tanto , che i debiti si estinguessero , ed a tal fine inuiossi a Roma il Dottor Christoforo Moro , nuouo Preposito della Cathedralè , e Nipote del defonto Vescouo , come perso-

na di somma integrità , e prudenza ; accioche spie-
gasse à uiua voce il bisogno alla Sacra Congregatione
de Propaganda fide : Si trouò ottima disposizione in
tutti gl' Eminentissimi Cardinali , trà quali il capo ,
ch'è il Sig. Cardinal Antonio Barberini , mostran-
do grande premura negl' interessi de Cattolici nella
Rhetia , si sperano pie , e gioueuoli risoluzioni ; e
Monsignor Ingoli Segretario della medesima Con-
gregatione informatissimo di ciò , che và succeden-
do , fa egregiamente le sue parti in dar calore all'
affare .

Si potrebbe trarre vtilità al Vescouato con l' inue-
stire ad altre persone vna Prefettura di fresco ricaduta
nella Sueuia ; e Monsignore Aspermonte inclinaua
per suo sussidio alla vendita di Tosana ; ma perche i
compratori erano Protestanti , io ne lo dissuasi , po-
tendosi sperare , che stando in mano Ecclesiastica , vn
giorno siano per rauuedersi gli Heretici terrazzani .

Importante negotio per mantenimento di nostra
fede si è quello delle Scuole Cattoliche , e nella riforma
introdotta (come altroue dirassi) nel monastero
di Tifitis , ne feci aprir vna , che serue a' Grisoni della
lega Grisa , & era in procinto di riaprirne altra in Coi-
ra per quelli della Caddè ; poiche già fuui à tempo de
Premonstratensi , e venne chiusa , quando partirono ,
il che riuscì molto dannoso alla vera Religione , men-
tre i Grisoni passano à gli studij di Basilea , e Losanna ,
e si addimesticano con gl' Heretici .

Per

Per mantenimento de Maestri concorreux la sacra Congregatione de Propaganda fide , e per gratia di Sua Santità assegnossi il denaro , che la Camera Apostolica dà per ogn' anno à mantenere quattro Alunni Grisoni nell' Accademia di Delinga , doue il Vescouo di Augusta tien residenza .

Non è meno importante ciò , che spetta alle missioni de Capuccini nella Rhetia , doue ne sono da trenta della Prouincia di Brescia . Ispartiti in varie Parrocchie , & Hospitii , in particolare nella lega Grisa , & Agnedina bassa , iui amministrando i Sacramenti à Cattolici , e conuertendo de Protestanti .

Non mi mancarono in questo affare di assai travagli per mantenere le missioni : poiche nell'entrare in Rhetia l' armi ò Imperiali , ò Francesi ; gli Heretici scaltramente s' ingegnano di sbassar' i Cattolici con la vera Religione , protestando à Ministri de Principi , che al farsi amici i Grisoni , assai gioua il non promuovere , e fauorire gl' interessi della Fede contro la Setta de Caluinisti , e con sì fatte apparenze politiche vanno immascherando la loro perfidia .

Ma se bene vi furono delle difficoltà da spianare , il tutto felicemente successe : poiche in tempo de gl' Imperiali , il Serenissimo Arciduca Leopoldo all' hora viuentè , si mostrò così pronto à fauorire la Religione Cattolica , che ad' ogni occorrente bisogno rintuzzaua l'orgoglio degli Heretici , anche con l' armi .

Quan-

Quando succedessero agl' Imperiali i Francesi, benchè il più degli huomini facesse cattiuo augurio intorno agl'interessi della vera Religione, e che le missioni douessero affatto cessare, per esser' il gouerno dell' armi in mano del Duca di Rohano: nientedimeno fattogli intendere, che ogni minima superchiarata fatta a' Cattolici, si sarebbe interpretata motiuo di Gouvernadore Calvinista, e che di tutto darebbesi ragguaglio al Christianissimo, i cui pijssimi ordini in prò de' fedeli di Rhetia furono rinouati per vfficio del Sig. Cardinal Bichi, all' hora Nuntio in Francia, al quale per mezzo di due Capuccini raccomandai il bisogno: lo stesso Duca non solo in detti, ma in fatti eseguì il volere di Sua Maestà con ogni compimento, ordinando, che a sue spese fossero nelle Chiese rimesse le Croci, e rifabbricati gl' Altari, che talhora si spezzauano dagli Heretici, e di più somministrando a' Capuccini con luoi danari sostenimento.

E' Presetto di queste missioni il Padre Ireneo da Brescia, huomo di esser plarissima vita, che successe al Padre Ignatio da Bergamo degno di eterna memoria, come quello, che sempre intento ad acquisti d' anime, non curò di perder la vita in faticosi viaggi del mezzo Inuerno l'anno 1632.

Introdussi vna nuoua missione di sei Capuccini della Prouincia di Milano nella Valle Mesolcina posta in Italia, che se bene ha Cattolici paesani: pure ita sempre in aperto pericolo, che i vicini, e confederati Grigioni

soni non vi facciano entrar l'heresia .

Gareggia di zelo co' suoi Padri Capuccini il Signor Cardinale Sant' Onofrio , che nel Collegio de Propaganda fide in Roma regalmente dotato , e fabricato da sua Eminenza , ammettendo Grisoni , e Suizzeri ; viene ad accrescere la Religione Cattolica nella Rhetia , e sue parti vicine , che , come più prossime all'Italia meritano più coltura , che le lontane .

Tal pensiero hebbe anche Carlo , il Santo Cardinal Borromeo, che praticato in occorrenza di visite il paese , eresse il Collegio Heluetico in Milano , al quale applicò sue rendite , ed ottenne altre più entrate da Gregorio Decimoterzo à mantenimento non solo degli Suizzeri , mà de' Grisoni , Vallesani , & altri di Valtellina .

Mà doppo vn lungo passeggio fatto ne suoi Contorni , tornando à Coira con la narratione : vi fu sempre di molta stima il Capitolo della Cathedrale , del cui corpo fu Santo Ottmaro già Canonico, e poi eletto Abbate di San Gallo dal Rè Pipino intorno al 720. Le Dignità Capitolari di que' tempi erano sei , ancorche poco durasse in piè quella dell'Archidiaconato : vi si annouerarono 20. Canonicati , 18. Capellanie d'aiutanti , e 14. di proprij Capellani , che possedeano in titolo vn'Altare per ciascheduno .

Di presente auanzano ancora le cinque dignità , che sono la Prepositura fondata del 1476. da Rodolfo il giouine Conte di Montfort , il Decanato , la Scolasti-

ca ,

ca, la Cantoria, e Custodia, 18. Canonicati, & vna sola Capellania.

Quando i Grisoni del 1526. si fecero Caluinisti, e perdette il Vescouo di Coira il temporale dominio, e l'entrate, incorse nella medesima perdita anche il Capirolo, auanzandone nel Tirolo ad V Vildchird se non poche, e queste furpno dispenfate a mantenimento di varie Parochie, nelle quali si trattengono i Canonici. Onde nella Cathedrale auanzano cinque sole dignità, & vn festo Canonico a vicenda.

Adorna era la Diocesi di Coira di molti Monasteri: ma per cagione dell'Herefia patirono le medesime influenze, con lo scapito dell'entrate, ne hōra se ne ritrovano nella Rhetia, se non quello di Tisfis de' Benedettini nella Lega Grisa: in Valle Monastero della Caddè, vno di Monache nobili dello stesso Ordine, con titolo all'Abbadessa di Principessa d'Imperio.

Euui anche nelle dieci Diritture in Curuàldia quello de' Premostratensi, altro degli stessi in Coira, & il terzo di Domenicani, che tutti tre furono restituiti per op̃ra di Monsignor Nuntio Scappi nella Pace di Lindò, nel 1623. passata fra l'Arciduca Leopoldo, e Grisoni, ma sono così meschini, che vuoti restano le più volte.

Oltre le due Prepositure ha il Tirolo al Monastero di Santa Maria, con giurisdizione temporale, & è di Monaci Benedettini, duo Conuenti di Capuccini, vno di Conuentuali detti Gaudoni, & due Monasteri di

Mo-

Monache Domenicane, & vnò di Santa Chiara.

Nella Heluetia v'è il Monastero di Fauera Benedettino, quel di Vassen di Monache Domenicane, e l'ultimo di Schenis, oue sono Vergini di fiorita nobiltà, è Principessa d'Impero la loro Abbadessa, e nella Valle Mesolzina, e anche vna Prepositura con sei Canonici, tutti luoghi sacri della Diocesi Curiese.

Del Velcouato Di Basilea.

NON si sà per appunto , quando fusse fondato il Vescovato Basiliense ; ma ben si sà , ch'egli è antichissimo auanti la Città stessa di Basilea , onde gli antichi Vescoui si chiamarono Rauracensi , e residuano in Augusta già fabricata sei miglia più alta di Basilea nella Prouincia de'Ruraci , alla sponda del Rheno , per reliquia della rouinata Città , auanzandoui vn Villaggio , per corrotto vocabolo detto August .

E' antica tradizione, che il primo Vescovo fosse San Pantalo, che fiorì del 200. e nella famosa Compagnia di Sant'Orsola venne martirizzato in Colonia dagli Hunni, che all' hora faceano guasto della Germania.

Edificata poi Basilea, diè nome al Vescouato, ed ella è posta in vn bellissimo sito: poiche il Reno la diuide in due parti, e dal colle superiore,

giorgi,

riore, ou'è la Cathedralè, & le case de Canonici, che cingono il Vano d'vna gran piazza, si scopre in fronte tutta Brisgouia; da sinistra l'Alsatia, & i Monti della Lorena, & alla destra, & à tergo hà l'Heluetia, nel cui giro è compresa l'Heluetia.

Nella Cathedralè profanata da Protestanti, vedesi la Suntuosa Sepoltura dell'Imperatrice Moglie di Rodolfo Conte di Hapsburgh, che assediando Basilea per differenze nate co'l Vescouo, hebbe la lietrissima nuoua dell'electione all'Impero; onde, finito l'assedio, e cõchiusa la pace entrò con applausi di trionfante, e con felice incominciamento delle future grandezze di Casa d'Austria.

I Protestanti Basiliensi, per meglio tenere impressa della loro Religione la gioventù dentro la Chiesa Maggiore, hanno di fresco sopra i sedili del Magistrato poste à lettere d'oro queste parole (In honorem Magistratus Basiliensis veræ Religionis assertoris) e la chiamano della Riforma. Ma non è da tacere, che sotto la Sagrestia della medesima Chiesa in luogo ben chiuso tengono i paramenti, i vasi sacri spettanti al Culto Diuino, & vi è, chi porta opinione, esser pur iui dentro il corpo del santo Vescouo Pantalo, ed altre molte Reliquie ben custodite.

E' in Basilea celebre Vniuersità erettaui da Pio II. nel 1459. e torna à molta fama di questa Città il Concilio, che vi fu celebrato, come à grande magnificenza seruono le mantenute fabriche sagre di Chiese, e

Monasteri.

Monasteri, che sono molti. Singolare fra l'altre si è la Machina della Certosa, piena di Antiche memorie, di Pontefici, Rè, Cardinali, & altri Personaggi, che beneficiarono il santo luogo, già stanza di sì puri Religiosi, e di sì rara perfettione, che più volte hebbero visibilmente cōpagni gl' Angeli in atto di salmeggiare nel Choro. Ma il sagro luogo serue hora di publico granaio, e si veggono tuttrania pendenti i capelli d' vn Cardinale, e di vn' Arcivescouo, che mancarono nel Concilio, e gli Epitafij delle lor tombe si leggono.

Trouandosi la Diocesi Basiliense afflitta per le guerre di più secoli, il Santo Imperadore Henrico Bauaro si mosse doppo la fondatione del Vescouato Bambergense à ristorare, e ridotare questo di Basilea, e tanti priuilegij, e Castella concessegli, che potea andarne del pari co' primi Vescouati della Germania.

Con andare del tempo, gran parte della Temporale giurisdittione passò alle Città di Basilea, Berna, Solodoro sotto titolo di contratti, che però mai nè da Pontefici, nè dagl'Imperadori vennero approuati, parte anche se ne perdette per ingiusta inuasion de' due primi cantoni sudetti, quando abbracciarono l'Heresia.

Quasi tutto il Dominio di Casa d' Austria in Alsatia Superiore era vn tempo de' Vescoui Basiliensi, di che pur anc' hoggi è viuo argomento la ricognitione data a' Vescoui dagl' Arciduchi, & à medesimi rendono omaggio il Marchese di Durlach, & altri Conti, e Signori per loro Feudi in Alsatia. Hà di presente il

Vescouo Dominio temporale sopra vnà giornata di Paese compreseui quattro picciole Città , che sono Bruntruto , Sant'Vrsicino , Lauffen , Delemonte, e sua Valle con alcune Castella, e sudditi dipendenti . Si che la sua entrata arriua à 50. mila Taleri, & hà dall'Imperadore i soliti regali come Principe, ch'egli è d'Impero.

L'ampia Diocesi abbraccia tutta l'Alsazia superiore Prouincia la più fertile di Germania, si stende al territorio di Basilea , & à gran parte di quello di Solodoro, e Berna, com'ad alcune Terre del Ducato Virtembergense , & à sei altre Imperiali Città . Confina con le Diocesi di Bisenzone , di Tul , di Costanza , Argentinna , Losanna ; onde à chi ben misura, riesce lunga tre giornate , e due larga .

Quando era tempo di pace, il Vescouo faceua sua Residenza in Bruntruto à' confini di Borgogna , ou' egli ha sontuosa Rocca, iui trattandosi con molta magnificenza , come Signore del luogo in temporale ; poiche in-quanto allo spirituale soggiace alla Chiesa di Bisenzone.

Habituauano fuor di Diocesi anche i Canonici , residendo in Friburgh di Brisgouia , che nel sacro Dominio sottogiace à Costanza, doue è vna famosa Accademia ; ma le guerre, c'hanno apportato grande rouine alle Terre del Vescouado ; poiche dal' 1632. alloggiateui gl' eserciti Imperiali , e Francesi , furon cagione , che il Vescouo , & il Capitolo cambiata stanza , residesser nella Diocesi, in cui sempre risiede il suffraganeo , c'hoggi è Monsignore Angeloch Vescouo

no di Grisopoli, degno Prelato , & il Vicario Generale Monfig. Tomaso Henrici Canonico , e Protonotario Apost. di sommo ingegno , e valore ; ond'ha più volte con sue letterate fatiche illustrata la Stampa.

Passa confederatione tra i Vescouï di Basilea , e li sette Cantoni Catholici , il che ad essi assai gioua , poichè possedendo molti beni , ed entrate sù'l Paese Heretico di Basilea, e di Berna, grande rischio correrebbero di perdere ogni cosa, ond' il rispetto portato a Cantoni, fa , che sieno anco i Vescouï rispettati .

Fù rinuouata questa confederatione a mio tempo in Lucerna co'l moderno Vescouo Monfig. Gio: Henrico Abostein , il che se non giouò à saluarlo in tutto dalle incommodità della guerra, n'ha risparmiato gran parte , & i Cantoni sonosi offerti (oltre gli offitij passati con varij sopremi capi in suo fauore) di seruirgli con gente armata , offerta , che il Vescouo non ha potuto accettare ; poichè la presente sua pouertà non gli dà forze da reggere Soldatesca .

Non hò io in questo affare trascurato le mie parti ; facendo intendere nelle Diete degli Cantoni Catholici , quanto stia à cuore di Sua Santità il sollieuo di così meriteuole Prelato , com'anche intorno à ciò passarono caldi vffitij Monsignor Baglione Nuntio alla Corte Cesarea , & a quella di Francia Monsignor Nuntio Bolognetti .

Sotto al Dominio temporale del Vescouo sono molte prefetture di popoli Heretici, intorn' à quali si vfa ogni studio

studio, per ricondurli all'ouile, e con vfficio di buon Pastore il Vescouo Rinch à Baldestein; introdusse in più luoghi la Messa, mantenutaua dal successore, che vigilantissimo, ha più volte fatta la visita della Diocesi in tempo della mia carica, acquistando molt' anime rauedute in Colmaria, e fabricato Conuento a' Capuccini in Delemonte.

Il Vescouo Blorer antecessore del Rinch disperando di ridurre à fine le preensioni del Dominio temporale sù Basilea da suoi predecessori già posseduta: ne fece vna rinuntia à quel Cantone, il che variamente fu approuato, e biasimato. Basta, che da ciò trasse di gran danaro, al quale aggiungendo de suoi, fondò, e dotò nella sua residenza di Bruntruto la Chiesa, e Collegio de' Giesuiti, con le Scuole, e Seminario; onde v'è grande concorso di nobili allo studio: Furono da questo Collegio cacciati i Padri, dal Conte della Sufa Governatore di Mombelgard, & à mia istanza venne à medesimi restituito dalla pietà del R. e Christianissimo, che sempre ha mostrata risoluta volontà di reintegrare il Vescouato ne' Stati suoi; doppo che il Duca di Vairmar gli occupò, & hà di questo negotio mandati precisi ordini à suoi Ministri.

Oltre à 18. Canonici della Cathedrale di Basilea, due de quali si applicarono da Pio II. alle Scuole di Basilea, sono nella Diocesi sei Collegiate, vinti celebri Monasteri di Religiosi, & è il principale quel di Murbach in Allatia, ouel' Abbate è Principe d' Impero, &

hora

hora con titolo di Amministratore vien posseduto dal Serenissimo Arciduca Leopoldo, fratello dell'Imperadore, che molto studia di ridurlo al pristino suo splendore.

Si è ciò trattato in mio tempo co'l Decano Lauffen di Lucerna con altri due Monaci mandato per la Riforma, e spera il Zelantissimo Amministratore di mantenerui ben cento Monaci, finta che sia la pace.

Nell'ingresso dell'Heresia si perdettero 110. Monasteri, e 60. Parrocchie, non vone rimangono fuor che trecento, all'vso Germano vna per luogo, & è così grande lo scapito fatto nelle guerre, che 200. mila Communicanti, à 18. mila si son ridotti. Sono in questa Diocesi quattro facoltose Comende Teutoniche, e sette di Malta, in vna delle quali, ch'è in Zechirstein, risiede il gran Priore di Alemagna, & è Principe d'Impero. Questi haueano spesse brighe, e contese co' Prelati di Alsazia per causa di contribuzioni: & à mio tempo cercai di sopirle, come felicemente auuenne del 1631, a tempo del gran Priore De tanto musso anno, monio p. delle de onco.

E per concludere questa relatione del Vesconato di Basilea, dirò, che in esso fiorirono molti Santi oltre il Primario San Pantaleone furono i Santi Vrsicino, Himerio, e Mirando Confessori, e due gloriosi Martiri Germano, e Randoaldo.

Delle Abbatie spettanti alla Nuntiatura Heluetica.

IN due Congregationi Heluetica , e Sueua si diuisano le principali Abbatie Benedettine , e di queste farem distinto racconto, aggiungendone alcune altre di varij instituti .

Sotto alla Congregatione Heluetica si comprendono otto celebri Monasteri ; cioè San Gallo , Ensidle detto la Madonna dell'Eremo , Muri , Rinaù , Fisinga , Engchelbergh , Fauera, & Tisitis ; che tutti per Apostolico Priuilegio non soggiaciono à Visite Episcopali , ne altro Superiore in quelle bande riconoscono, fuori che il Nuntio , della cui opera poco bisogno hanno sì li Monaci , come Abbati , viuendo sì santamente , che non fa di mestieri necessitarli alla regolare offeruanza . Sorgono di mezza notte à Salmeggiare , seruono con decoro , e politia à gl' Altari , insegnano il Catechismo , attendono ad alleuar giouineti , come costumarono gli antichi Monaci dello stessi ordine .

Questi per lo più vestono l'habito cresciuti in età , e viuono sì ritirati , che se bene dentro à' Monasteri Abbatiali si vfa grande hospitalità, nulla vi fanno de' forestieri intenti a' sacri esercitij , & à gl' studij delle maggiori scienze ; onde in profitto di molti diuentano insigni Lettori , e Predicatori ;

Soglio-

Sogliono per istituto ragunarsi gli Abbati ogn' anno in alcuno de' Monasteri à vicenda , & iui consultano in qual maniera le case Abbatiali si mantengano, e si accrescano vigilando sopra tutto sù la monastica osservanza, e di qualũque risoluzione mādano al Nuncio Apostp. articular'ambasciata. Non passano mai due anni, che due più graui, ed antichi Abbati non vadano visitando i Monasteri, ne' quali, e con gl' esempi, e con l' esortationi mantenendo in piedi esatta Religiosità, si può giustamente sperare, che, doue l' Heresia fù introdotta nell' Heluetia dalla dissolutezza di pessimi Religiosi; Habbia ancora ad vscirne per la bontà di tanti Monaci offeruantì, la cui santa vita è grande argomento contro la durezza de' Protestanti.

Dell' Abbazia di San Gallo

L' Abbazia di San Gallo dell' Ordine Benedettino è nella Heluetia la più antica dell' altre, e forse in tutta Germania, e le diè nome, & origine San Gallo Scozzese di Regio sangue; che abandonando il mondo fabricò da principio il Monastero di Bencher in Hibernia, per iui chiudersi in vita Religiosa, e quindi uscìto à spandere con la predicatione il Vangelo per lunghi pellegrinaggi fatti in Inghilterra, Francia, e Germania, fu di San Colombano indiuiso Compagno. Hebbe poi da questo Santo licenza di passare dalla vita Monastica alla Heremitica,

cofi nel 614. reggendo la Chiefa Bonifacio, e l'Impero Heraclio, fi chiufe in età di 85. anni dentro à folta boscaglia pofta fra l'Alpi neuofe, & il Lago Brigantino, onde fcaturifce l'Acronio di Coftanza. Lui poi con due fanti Difcepoli Magno, e Theodoro, prefe à fabricare vn'Oratorio di propria mano in ciò feruito miracolosamente da vn'Orfo, che in carreggiar legna gli feruia di Somaro. Aggiunfe alla fabrica dell'Oratorio quella di alcune picciole cellette, e poi con regia magnificenza di Sigisberto Rè degli Auftafi, e di Gonzoue Duca de gl'Aleman vi furfe il Celebre Monaftero, doue il medefimo San Gallo hauendo per dieci anni gouernati Monaci, e predicato ne contorni la fede, alle Calende di Nouembre nell'Anno 624. in età di 95. anni con gloriofo fine chiufe i fuoi giorni.

Il Corpo di quefto Santo veane cuftodito in fomma cura da San Magno fuo Difcepolo, che dentro la Cella del Defonto prefe ad habitare, e poi fempere più celebre diuenne il Monaftero fotto il gouerno del Beato Otmaro Abbate, di cui fi legge, ch'effendo scoppiati i cerchi ad'vna gran botte colma di vino, egli accorrendoui con chiaro miracolo li ricongiunfe in guifa, che niente fi versò. A quefto feguirono infigni Prelati di fioritiffima nobiltà, che nacquer Duchi, e Signori, onde crebbe il Monaftero in fama di Santità, e copia di ricchezze, & honore di priuilegij: prima de Rè di Francia Carlo Martello, e Pipino; e poi da Carlo Craffo, Arnulfo, Hérice, Ottone Magno, & altri più Imperadori

L'Ab-

L'Abbate, che è libero Principe dell'Imperio, tiene assoluto Dominio , e sono inappellabili le sue sentenze; e come gran Signore anche in temporale, riceue giuramento di fedeltà da molti nobili Vassalli , ed hà vna giornata di Paese di proprio Stato . Gede in Heluetia i Contadi di Vuil Città molto nobile, Olemberga, Rosaco , Romefforno , Zoggemburgh , e Maiorato , così detto per la residenza del Maggiordomo , e nell'Impero possiede quegli di Nouorauempurgh , di Scomburgo in Heuria , e di Ebringa in Brisgouia .

In tutti questi annouerati Contadi amministrano giustitia alcuni Principali con titolo di Prefetti , che seruon'anche di Consiglieri al Principe , da cui si mantiene à proprie spese in ciascheduno de nominati Contadi vn Corpo di Magistrato . Egli hà priuilegij di creare Notarij publici , ed altri antecessori crearon'anche de Cauallieri , e come gran Signore tiene lega co' Rè di Francia , di Spagna , con tutta la Casa d'Austria, ed à questi in incidenza di guerra contribuisce militie, come gl'altri Cantoni , e può de suoi Sudditi ragunare 10. mila scelti Soldati .

Hebbero anco vn tempo lega con la Sede Apostolica gl' Abbati di San Gallo , e ne fù autore a tempo di Giulio II. il Cardinale Matteo Scheyner Vescouo Sedunense, e Legato à Latere , e venne racconfermata à tempo di Leon Decimo per opra di Hennio Filonardi althora Nuntio, e Vescouo Verulano, donando al Monastero 400. Scudi d'oro d'annua pensione , come à

gl'altri particolari Cantoni , e n'hebber dall'Abbate mille huomini à difesa dello Stato Ecclesiastico, i quali portauano nello Stendardo l'Image di San Gallo con l'Orso , che incatenato stringeua nell'artiglio le chiauui Apostoliche , l'vso delle quali fù in perpetuo concesso à gl' Abbati nelle loro insegne , come à queglii , che della Romana Sede sono benemeriti .

Tiene l' Abbate perpetua lega co' Suizzeri , ed in essa hà il primo luogo , e gode assieme con sette particolari Cantoni il misto dominio in Rintal Contado contiguo a quello di San Gallo , anch'egli d'vna giornata d'ampiezza .

La Città di San Gallo celebre per le mercantie di sue tele arricchiscono i Cittadini ; soggiacque vn tempo à gl' Abbati ; ma ribellossi mettendosi in libertà , come l'altre d' Heluetia , & in vano gl' Abbati ebbero all' Imperadore ricorso per rihauerla . Fù la prima , che abbracciassè l' Heresia di Caluino , profanando Altari , e Chiese , e segnatamente quella di San Gallo co' l' Monastero , saccheggiò i beni , arse le Imagini , dissipò le Reliquie , e que miseri Cittadini infuriati dall' Heresia posero lossopra lo stato della Città . Ridussero Religiosi , e Monache doppo il voto di Castità à vita coniugale , & il Monastero di Santa Catherina restò in guisa vacuo delle sue Monache Domenicane , che di trentatrè , sole tre si mantennero in fede , vna delle quali fù la Priora chiamata Regula Cheler , principale di Zurigo , che
mira-

mirabilmente costante , perseverò con le due Compagne in esilio sino alla morte .

Ma Iddio , che per onta del Demonio volle ristaurare le rouine procurate dà lui , ritrouandosi sette monache in Hollemburga nel 1605 per opra dell'Abbate Bernardo , furono trasferite da Monsignor della Torre Vescouo di Veglia , e Nuntio alla Città di VVil , doue con Diuino aiuto sono accresciute in numero , e della memoria sempre viuua della madre Regula à santamente viuere si fanno esempio .

Nel 1528. i Sangalesi non paghi d'hauer'occupato il monastero nella Città , vollero con aiuto di Zurigani sorprendere all'Abbate lo Stato , ed astringere i Sudditi à diuentar Calvinisti ; ma nel 1531. restando rotti in battaglia i Zurigani da cinque Cantonì Cattolici , Lucerna , Vrania , Suitz , Zug , & Vnderualden , che mostraronno estremo valore ; furono astretti à rendere all'Abbate il suo Stato , hoggi tutto Cattolico per opera de zelantissimi Prelati .

Per quanto spetta alla Giurisdittione spirituale , non soggiaccion gl' Abbati à Vescoui ; ma immediatamente riconoscono la Sede Apostolica , e le lunghe controuersie , che già furono co' Vescoui di Costanza si terminarono del 1613. accordandosi Giacomo Fuchero all'hora Prelato di quella Chiesa , e l'Abbate Bernardo , & i Principali Capi dell'accordo si furon questi . Che à Vescoui spettassero le cause criminali de Chierici , e le matrimoniali de Laici .

Fiori sempre in questo Monastero la Monastica disciplina, da che San Gallo ne aperse Scuola, ed in tanto numero crebbero gl'huomini illustri in dottrina, e santità; che già inanti 700. anni visitando il Monastero vn'Imperadore sentì da voce Angelica intuonare dalle finestre del Tempio (*Istud Sanctorum concludit millia templum.*)

Poiche non solamente iui dentro giaciono le ceneri di San Gallo; ma quelle d'altri Santissimi Huomini; come à dire, d'Otmaro Abbate, e Confessore, di Costantino Martire Vescouo di Perugia, di Remacle Vescouo Tungroese, di Lando Prelato Damiense, e di Theodoro discepolo di San Gallo, fondatore del Monastero Campidonense. Vi si conseruano l'ossa di San Hotkero, che compose le sequenze del Messale, quelle del Beato Hermann Contracto primo Cantor della Salue Regina, & Alma Redemptoris: quelle del Beato Eusebio Scoto Monaco di San Gallo Martire, con altri più, che la fede predicata con la lingua, mantennero col sangue, che troppo lunga serie se ne porrebbe in carta, quando partitamente si raccontassero. Non è però da passare in silentio, che anche di Sante Femine iui giacciono sepellite, e tra queste Santa Vergarde Martire, VVigborada Profetessa, Santa Fede, che per la fede uccisa in Agen di Francia, per Diuino comando in Alemagna fù trasportata. Le Beate Richilde Pertherda, Kebinina, Kefilde, Kotelinde, & altre più Sacre Vergini, che sotto la Disciplina di San Gallo

intor-

intorno alle mura del Monastero vissero santamente .

La Santità del luogo allettando molti ad abbracciare quell'instituto, n'hà di pari dato alla Chiesa Virtuosi Prelati , che si acquistaron grido in lettere, ed in bontà, reggendo le molte Cathedrali sì di Germania, come d'Italia .

Vscì da questo Monastero all'Arciuescouato di Ra- uenna Arnulfo Conte di Montefanto , al Patriarcato di Aquileia Vdalrico Duca di Carinthia , alla Chiesa di Pauia , e di Basilea VValdone , a quella di Spira Santo Reginboldo Conte di Delinga , e di Kyburgo , a quella di Costanza il Beato Giovanni pio discepolo di San Gallo , Anafirdo VVolfoico Salturone, Baron di Ramschivvag ; il Beato Noringo Conte di Veringen , il Conte Vldarico di Kyburgo , Rodolfo Conte di Monforte . Diede il medesimo sacro luogo al Vescouato di Coira Vldarico Barone di Zegerfeld , Andolfo Barone di Guttingen , & alla sede VVormatienfe Adalberone Conte di Habspurgo, tutti singolarissimi huomini vsciti da questi Chiostri, oue haueuano professata vita Religiosa . Non si contano per non dar in prolissità gl'altri più, che passarono ad Abbatie, e Prepositure , e perche tuttauia mantienfi in fiore la Regular disciplina , fù capo della Congregatione Heluetica Benedettina , e gareggiando li Monasteri con questo nella monastica perfettione ottennero à tutta la Congregatione e priuilegij , e conferme da' Pontefici Gregorio Decimo quinto , e d'Vrbano Ottauo .

Bernar.

Bernardo Sueuo Abbate di San Gallo non contento di hauere dato cominciamento à questa Congregazione volle di più coll'aiuto del Nuntio Torriano introdurne la stessa riforma in altri monasterij della Prouincia, & à tal fine mandò Monaci di spirito à propagarla. Fù inuiato Erasmo ab Altmanhausen à monastieri Mariabergense, e di Santa Maria nel Tirolo, & all'Engelbergense di Heluetia: Si mandò Colombano Ilchud da Clarona, e Paolo à Lauffen da Lucerna, il primo per Amministratore, il secondo per Decano del Monastero Murbacense in Alsatia, Baltassar Scholorino, e Tochimo VVert al Renouienese in Turgouia, Roberto Rlod, e Nothero Buffo al Disertinense, & all'insigne di Fulda in Bucouia Bernardo Artmanno, e Modesto Speß, con sette altri Giouani, che introducendo nel Monastero Fuldente la sopraccegnata riforma la insinuarono anche in Hassia nell'Hisfeldente.

Trouandosi l'Abbate Bernardo più che Ottuagenario, e perciò bramoso di fare per quello rimanente de' suoi giorni vita priuata: rassegnò liberamente l'Abbatia à Conuentuali, perche in suo luogo altra persona men'attempata, e più vigorosa à sostenere quella carica si eleggesse. E perch'egli si lasciò intendere, che à suo parere attissimo à tal gouerno si gli parerebbe Pio Rezer di VVingarta Sueuo, come il parere del buon Vecchio fosse oracolo, concorsero ad elegger Pio in Principe, & Abbate di San Gallo nel 1630. alla presenza del Sig. Cardinal Rocci, all'hora Nuntio, ed à

me poi toccò la cerimonia di benedirlo nella Madōna dell'Eremo con solenne cōcorso di nobiltà, e di Popolo.

E' riuscito Prelato molto zelante, difensore dell'auttorità sua spirituale, e giurisdittione temporale: poiche ingegnandosi i Zurigani di vsurpargliene parte, sino con sequestrargli l'entrate, egli senza punto cedere sì per gl'vffitij da me fatti co' Ministri del Christianissimo, come per l'vnione co' Cantoni Cattolici gli resero l'vsurpato.

Hebbe vicini gl'insulti dell'Armi Heretiche, quando nel 1633. posero gli Suezzezi assedio à Costāza: poiche arriuarono à suoi confini; ma opponēdosi co' Cattolici Suizzeri alla difesa, hebbe 4. mila Soldati in VVil, ed al. trettātī ne pose sotto le bādiere, ch'erano suoi Vassalli.

In tempo di tai pericoli comparue chiarissima la pietà, e magnificenza del Sig. Cardinal Barberini; poiche diede precisi ordini al Vicario Capitolare di Milano, che in cuento di fuga douesse accogliere tutti i Monaci di San Gallo, ch'egli haurebbe sodisfatto alle spese, facendo in ciò degna opra di Zelantissimo Protettore di Heluetia, e dell'Ordine Benedettino.

Ma queste, che in altre parrebbero singolarissime at-
tioni, in Sua Eminenza sono ordinarie: poiche in simigliante maniera si porta con l'Inghilterra da lei protetta, mentre à quanti pueri Alunni del Collegio Inglese tornano in Patria da Roma paga il viatico: e prima che partissi Nuntio da Parigi, con liberale rimessa di danari stabili in Fiandra il riceuimento

de pouer Sacerdoti esuli , e fuggitiui dall' Inghilterra .

Grande è il concorso della Chiesa Maggiore di San Gallo, interuenendoui ogni Festa sino à quattro mila communicanti Parochiani , che necessitati à passare sù gl'occhi degli Heretici fanno ad'onta dell' Heresia trionfar la fede , massime nell'introito al Cathecismo rispondendo ad vnità , ed alta voce alle Litanie di Nostra Signora , che inuocano protettrice della Cattolica Fede .

Appresso questa Chiesa Maggiore capace di folto popolo ve ne sono altre due picciole nel recinto del Monastero , la cui porta è chiusa da due chiaui , vna delle quali si tiene dall' Abbate , l'altra dal Magistrato Protettante della Città libera , rimanendo però a Monaci vna vscita per dietro fuor delle Mura , la doue entrò San Carlo .

Oltre à questo sì celebre Monastero infino ad hora descritto , le cui entrate arriuanò ad 80. mila fiorini l'anno, e nel quale appartatamente viuono da Sacerdoti i Laici , ogn'vna delle due parti hauendo vn Capo detto Decano , sonouì altri due di San Giouanni in Tauro fondato del 1100. e di Rosach , onde fra tutti trè più di cento Monaci si mantengono . Nel distretto, ò dominio dell'istesso Principe , & Abbate sono da sette Monasteri di Monache de Santi Benedetto , Bernardo , Domenico , e Francelco , ed in tutti per la bontà di quelle Vergini alberga la Santità .

Del Monastero d' Enfide detto Santa Maria dell' Eremo.

Questo Monastero anch'egli Benedettino è situato fra gli Apenini incoronato di Colli, che formano due Valli, per vna delle quali confinante con Clarona verso Oriente, scorre il fiume Silla, & per l'altra à mezzo giorno terminante con la vicinanza di Suitz camina l'Alba, ed in tutti due si fa copiosissima pescagione, rimirando all'Occidente Zuch, & Zurigo.

Questo tratto di paese fù già incolta solitudine, doue sorgeua folta bosaglia, che per l'oscurità delle ombre sortì poi nome di selua nera, ch'altri senza ragione con l'Hercinia confonde. Fù poi chiamato l'Eremo della Vergine, la Cella di San Meinrado, il luogo siluestre degl'Eremiti: ed hoggi vi sorge la fabrica di Chiesa, e Monastero, e Terra di Enfide edificataui dal perpetuo concorso di Pellegrini.

Anticamente veniua questo sito compreso nel Ducato dell'Alemannia, ò Sueuia, à confini della Turgo-
uia, ma di presente chiudesi nell'Heluetia, e per dar
notitia del suo cominciamento, si dee sapere, che San
Meinrado della nobil Prosapia de i Conti di Zoller, e
Sulgoiesi fattosi Monaco Benedettino nell'Augia,
maggior venne dall'Abbate mandato al Monastero di
Euerbollinga presso al lago di Zurigh, ed iui allettato

dall'amore della solitudine fu il primo, che del 894. si ritirò in questa solitudine a penitenza, sicche alzataui vna Cella, e di vicino vna Capelletta in honore della Vergine, giunse à tal perfettione, che meritò la visibile apparitione degl'Angeli, hora in sembianti di gioueni, hor di fanciulli, che spandendo raggi di sole li rehero quella luce del giorno, che i Demonij gli haueuan'oscurata, per frastornarlo con simili insulti dalle sue feruide orationi. Hebbe il medesimo in atto di celebrare auuiso da vn'Angelo, come doueua non molto doppo soffrire morte violenta, come gli auuenne, trucidandolo due Masnadieri, che più volte dal medesimo Santo furon cibati. Fece Iddio conoscere in morte la Santità di Meinrado, poiche vna spenta candela, ch'egli haueua apparecchiata per la sua morte, improuisamente si accese, la boscaglia come fosse trasformata in bel coltiuato giardino si sparse di mille odori, e sopra tutto due Corbi, che praticauano domesticamente intorn'alla celletta del Santo, quando ci viueua, si posero a seguire gl'assassini fino à Rapsuil, e Zurigh, ne per minaccie togliendosi à malfattori d'intorno, riconosciuti per quelli empij, che erano, pagarono il misfatto con la ruota, e col fuoco.

Quarant'anni doppo la morte di San Meinrado, San Bennone della Casa Regia di Borgogna con pochi luoi Compagni prese ad habitare nell'Eremo ancora incolto, quindi accettando violentato dagli al-
trui

trui comandi il Vescouato di Metz , & in esso correggendo liberamente i dissoluti Diocesani , questi inuiperiti contro dell'innocente gli trasser gli occhi di capo ; onde così cieco alla solitudine antica fece ritorno , e morendoui lasciò vasti poderi per la fabrica d'un Monastero .

Successe a San Bennone Sant' Eberhardo Preposito d'Argentina disceso da Duchi di Franconia , Hafsia , e Vestfalia , e nel 934. (à sentire di Hermano) entrò nell'Eremo , iui condotto da vn'Angelo , & impiegando alla fabrica tutta la Paterna heredità , hebbe soccorso anche dal Duca di Sueuia : onde fè sorgere il Monastero , ed il Tempio , includendoui dentro la diuota Capella di San Meinrado , e fùui primiero Abbate . Venne poco dopò San Corrado Vescouo di Costanza à consecrare la nuoua Chiesa , e Capella , dedicandola à Nostra Donna , e per fare più solenne la funtione , trasseui seco Santo Vlderico Vescouo di Augusta , ed i primati dell'Alemagna : Ma nella notte , che al destinato giorno precorse , vidde farsi la funtione dal sommo Sacerdote Giesù , per honorare la stanza della sua Madre , come il medesimo Corrado ne diè distinto raguaglio à Leone Ottauo regnante all'hora , e descrisse particolarmente il miracolo nel suo libro (de Secretis secretorum,) e dal medesimo Leone nella sua bolla in confirmatione del successo vien reperimenta .

E per

E per non porre più latinamente tutto il fatto, basterà il sapere, che vide Christo in habito Episcopale, a cui gli Euangelisti ponean la mitra, e de due grandi Martiri Stefano, e Lorenzo, questo leggeva l'Euangelo, quello l'Epistola, incensauano gli Angeli, ed intonauano, e molti altri Santi iui nominati haueuan particolar'ufficio nella mirabile funzione Autentica del grã fatto si fù, che protestando Corrado non esserui più bisogno di consecrar quella Chiesa, e tuttauia pregandolo a ciò fare tutto il concorso della gran gente, vdisse ben tre volte celeste voce (Fratres cessa; Diuinitus consecrata est Capella): onde stupiti i circostanti venerarono il luogo per Sacrosanto. Quindi fù, che crescendo la fama della Santissima Chiesa, Eberhardo Abbate hebbe dall'Imperadore Ottone molti priuilegij, e non minori doni di ricchezze, e poderi, sì che il Monastero per molti anni prese nome da quello celebre Abbate, & Eberhardense si nominò. Fù egli huomo di singolar Santità, e famigliarissimo de i due Santi Vescou Corrado di Costanza, e Yldarico d'Augusta, e Benno Abbate dell'Augia lasciò scritto, che venendo Yldarico alla diuotione dell'Eremo, e già di ritorno accommiatosi dall'Abbate hebbe tosto Eberhardo alle spalle, che riabbracciandolo caramente il baciò dicendo, (Ex hac non videbimus nos vterius in hac vita); & il detto del Sant'huomo ben si verificò, morendo fra poco nel 9, 8. e nella Sacra Capella hebbe Sepolcro à lato di San Bennone.

Succel-

Successore di Eberhardo fù il Beato Thierlando di pari illustre per santità di costumi, e nobiltà di sangue, come quello, che da i Duchi di Alemannia prendeuà sua discendenza, a che aggiunse anche la gloria di letterato; poiche a detto di Hermannò comentò l'Epistole di San Paolo, e prima di morire con finezza di religiosa humiltà rinouariò l'Abbatia.

Gregorio figlio di Eduardo, e fratello di Edmondo Rè d'Inghilterra Cognato di Ottone Magno per la sorella Etgiden, che fu Imperatrice: abbandonati ad vn tempo Patria, Parenti, e Sposa, trasferissi a Roma per voto, ed iui dimorando nel monte Celio con pensiero di sciegliere Romitaggio, in cui sequestrato dal mondo seruisse a Dio, a lui dormente fu riuclato dall'Angelo, che passasse alle solitudini della Selua nera, ed egli del 949. vi fè passaggio. Questo (come atesta il Trittenio) giunto a quel Romitorio per Diuina chiamata, fu Compagno d'Eberhardo, e poscia Abbate, e Beato; onde non solo con la sua santità accreditò il luogo dell'Eremo, ma con Regia magnificenza l'arricchì per mezzo dell'Imperadore suo Cognato, che di beni, e priuilegi largamente in quel Monastero trasferì, nel quale poi Gregorio nel 996. passò di vita.

Sotto l'educatione di sì Sant'huomo entrò nell'Eremo in età giouenile VVolfgangò Santo de i Conti Voringensi, o come ad altri piace di Pfallingensi, e tanto durò nella monastica vita, che fu Decano del Monastero

stero . Questo prese à pellegrinare con alcuni compagni per l'Austria , Vngaria , e Boemia, sradicando con la santa predicatione molti vitij , che regnauano in que'paesi , e nel ritorno preso in hospitio da Peregrino Vescouo in Batauo, e dal Prelato conosciuta l'ammirabile sua bontà per mezzo del Conte Marco Consigliere di Ottone Imperadore, il propose per la Chiesa di Ratisbona , e ne fù del 972. eletto Vescouo con indicibile applauso , ne però volle mai riceuere l'honore di quella mitra, finche Gregorio Abbate non gli ne fece commando .

Operò Iddio così strani miracoli per mezzo di questo Santo sì in vita , come in morte , che diuenuto mirabilissimo , fù poi con ragione acclamato per principal Protettore di Ratisbona .

Geroldo Duca di Sassonia abbandonando il suo stato , andosene solingo con brama d'incontrare cheto luogo di solitudine , e dopò essersi lungamente aggirato per luoghi alpestri , e seluaggi ; venne per Diuino volere à monti altissimi di Val Drusiana .

Lui fabricato vn seluaggio tugurio , nel quale hebbe famigliare la seruitù d'vn Orso , stette dagl'huomini sequestrato , infinsche Ottone Conte di Faberga scorrendo in caccia per quei monti lo ritrouò , & usando co'l Santo Romito liberalità di danaro souuenuto anche da proprij figli Cunone , & Vldarico , crebbe vn Monastero hoggi detto la Prepositura di San Geroldo soggetta all'Ensidlense . Questi sentendosi al fine della sua

la sua mortale peregrinatione , suelti dalla terra alcuni cespi , e ripostili in vna canestrella , andossene all' Ere-
mo accompagnato da' figli suoi , oue all'Altare della
gran Vergine offerendo se medesimo , i figli , e quel-
lo , à cui spettauano i cespi , ed il terreno , onde fu-
rono suelti , ritornatosene à Frieria , santamente finì i
suoi giorni nell' anno nouecento settant'otto . Cuno-
ne , & Vldarico si fecero Monaci nell'Eremo , il pri-
mo Decano , il secondo Tesoriere del Monastero ,
vissero , e morirono santamente , e poiche caminaro-
no per vna stessa via di santità col Padre , hebbero in-
morte la stessa meta d'vna medesima tomba . Il Beato
Adlarico , o veramente Alarico figlio di Burcardo Du-
ca di Sueuia , e di Regulinda femina di celebre san-
tità ; posta in non cale la chiarezza del sangue , e le
agiatezze della sua Casa Ducale , visse molti anni Ro-
mito sopra l' Isola Vfraugia del lago di Zurigo presso
à Pfefica , e quindi à persuasione di sua Madre , all'E-
remo si trasferì , & hebbeui vfficio di Custode , fin-
che Regulinda visse , e doppo la di lei morte , al
primo Romitaggio fece ritorno . Lui fabricò vna
Chiesa alla Santissima Trinità , alla Beatissima Ver-
gine , ed a' Santi Apostoli Pietro , e Paolo , e l'an-
no nouecento settant'otto passò di vita , mirabile per
Santità , e miracoli ; onde l' ossa sue , anche a' nostri dì
vengono visitate da' Pellegrini , & Epidano Scrittore
antico scrisse lungo , & elegante panegirico à gloria di
questo Beato .

Ne in modo alcuno si dee tacere di Regulinda sua madre, liberale benefattrice del Monastero dell'Eremo, à cui essendo mancati due mariti Duchi di Sueuia Burcardo, & Ermanno, datafi tutta allo Spirito, & inuolatafi al Mondo, si ritirò al Romitaggio, che le cedette Vldarico passando all'Eremo, come habbiamo scritto, & iui à San Martino fabricando vna Chiesa, lasciò dopò vita fama di Santità, & hebbe sepolcro nella Cappella da lei fabricata à fronte del Monastero Ensidlense, dalla medesima dotato di quattro Villaggi, Catebruna, Pfefica, Stefama, e VVolronia.

Federico Santo fin dagl'anni suoi fanciulleschi nutrito, & alleuato nell'Eremo, giunse a tal perfettione di costumi, ed eccellenza di dottrina, che chieddo Adelberto Conte di Caluue Monaci Eremitani, per gouernar l'antico Monastero d'Hirsaugia, ch'ei rinuouò, non si seppe eleggere più esemplar persona di Federico, il quale con dodici Monaci (rimesso in fiore l'instituto Monastico) fu da' maluaggi accusato d'impudicitia, ed egli con indicibile sofferenza sopportando l'opposta calunnia, sostenne di perdere l'Abbatia, ma ritornatosi al Monastero di Euerbergh, fu in morte ben conosciuto, che non poteua esser inclinato à compiacere alla sua carne, chi con grossa catena portaua cinti i fianchi, tutti dal ferro piagati, sì che fu sepolto in concetto di Santità, ed è accettata traditione, che spesso volte si siano veduti auampar lumi dal suo sepolcro.

Fiorì ne' medesimi tempi il Beato Adelelmo, che di Monaco

Monaco dell' Eremo fù primo Abbate del Monastero Engelbergense, ò Monte degli Angeli, che vogliamo dire, & iui operando molti miracoli, passò di vita nel 1131. succedendogli il Beato Fiormino pur Monaco Eremitano.

Oltre il Monastero dell' Eremo sonoui altri luoghi subordinati al medesimo, e si chiamano figli della Pergrinatione: Il primo è la Prepositura di Frise, doue giacciono i Santi Teroldo, Vldarico, e Cunone: il secondo l' Isola Vffnauia, che tiene il corpo del Beato Vldarico: il terzo l'Isola del Rheno, in cui si venera il corpo di Santo Ormato: il quarto è la Capella di Nostra Signora di Zell situata presso al Lago Sursee, per le continue grazie celebre, e frequentata: Il quinto in Sarmenstorf, oue giacciono più corpi di Santi Martiri; Il sesto è la Capella di Etshuul, doue conseruasi mirabil Hostia, di cui pur'hora daremo contezza.

Nel 1482. Anna Vergthin di Bischoffzell sommosa dal Demonio a cui s'era data, rubò sette Hostie dal Sacratio della Chiesa Parochiale, per quindi portarle alle danze delle Streghe, e metterle in ludibrio. Ma dopò d'hauer fatti alquanti passi, tanto l'aggrauò il peso delle sacre Particole, che fermata non potendo andar più oltre, gittolle in mezzo á certi cespugli, & iui furono per Diuin miracolo riuerite da vn brãco di porci, che inginocchiatisi, faceuan loro corona all'intorno, e benche percossi dal Pastore, dal diuoto posto non si partiuano. Di ciò saputosi nouella dal Paroco, e pac-

fani vennero al luogo , e scoperte le Sacre Hostie candide come gigli, nel coglierle , vna ne ricadè , ed iui vna Chiesetta si fabricò, e discoperta la femina maliarda venne abbrugiata .

Altri luoghi venerabili vi erano in Heluetia subordinati al Monastero dell'Eremo , che poi nell' ingresso dell' Heresia restarono desolati : ma doue è mancata la diuotione di questi luoghi distrutti, più sempre dura , e si accresce quella della gran Chiesa dell' Eremo , alla quale Leone VIII. , intesa l' ammirabil consecratione della Santa Capella, concesse à chiunque la visitasse Indulgenza plenaria, da successori Pontefici confermata .

Per arricchirsi di questo spirituale tesoro vi concorrono per tutto l'anno di molte genti ; ma più che mai nel giorno della cōsecratione vengono à calca pellegrini d'Italia , Francia , e Germania , e facendo io nel 1631. annouerare i Communicanti in occasione di tanta solennità , per lo spatio di quattordici giorni , (che tanti dura la festa,) furono di soli Forastieri cinquantamila . Vi traggono tanta gente gl'antichi , e noui Miracoli , che mal capirebbero in ampi volumi , quando si hauessero à raccontare , e basti il dire quasi continuo prodigio , che niuno Heretico si conuerte , il quale non attesti di hauer in questo Tempio riceuuto dal Cielo il lume della vera fede .

Riluce in esso la magnificenza degl' Imperadori , ed altri Principi della Germania , e segnatamente degli Austriaci , e Bauari , con pretiosi doni d'Argento , e d'oro ,

d'oro, e di gemme, e con la personal visita della Santa Capella, che ultimamente fu intornata di marmi finissimi à spese del Principe Arciuefcouo di Salspurgh della Casa Lodrona. Attendono di proposito tutti gli Abbati ad ornarla, onde vi si veggono sessanta teste, e molti corpi di Santi, con belle Statue d'argento, ne dopò quel di Loreto vi è forsi (in conto di luoghi sacri) maggior tesoro.

Così grande era la fama sparsa ne' passati secoli, non solo della Santità del Tépio; ma della perfettione de i Monaci, che oltre l'esser chiamati ad Ecclesiastiche Dignità, quando si ergeuano de nuoui Monasteri, ad essi, com'à Maestri di vita religiosa se n'assegnaua'l gouerno

VValtero, Sigefrido, & Alberto furono Abbati nel Monastero di Petrusa; Regemboldo di Muri, Friderico d'Hirsaugia, Adeelmo, e Fiornaino di Engelbergh, così al Monastero Beimeiler nel monte Iura passarono del 1124. molti Monaci Eremitani.

Fiorirono in San Gallo Ermanno à Bortetter, in Campedona Eberhardo, in Tisitis di Rhetia Adolgotho, & Okero; In Fauera Zirmigo Barone di Schiueibergh e Gebenne, vn Santo Vldarico, vn Theodorico, ed Ethico nel Monastero d'Euerfueigh in Bauiera.

Dal medesimo luogo passarono al Vescouato di Ratisbona VVolfganggo Conte Veringense Decano dell'Eremo, à quello di Costanza VVermano Conte di Kiburgh, e Delinga, Rumoldo, & Henrico Barone di Brandisio Abbate Eremitano: a quel di Coira Ermano

manno Barone di Pianaterra già Decano del Monastero, Vldarico Conte di Kyburgh, Ermanno Barone d'Eschibach primo Abbate in Fauera, come vn'altro Ermanno Barone d'Arbona.

Al Vescouato di Como passò Eberhardo, al Mentense Santo Bennone, all' Argentinense Lodouico Conte di Thierstein Abbate, che tutti, quasi da secondo terreno furono dal Santo luogo dell'Eremo trapiantati sotto altro Cielo.

Hanno stanza in questo Monastero settanta Monaci, che gareggiano in bontà Religiosa con quei di San Gallo, ed altri della Congregatione Heluetica, ed hora hanno Abbate Placido natiuo di Ensidle Prelato di candidissimi costumi: L'Abbate anch'egli è Principe dell'Impero, & ha molti priuilegij Pontificij, e Cesarei, che sono specialissimi, e l'entrata, ch'egli amministra giunge à 40. mila fiorini. In virtù de mentouati priuilegij hanno negli andati tempi gl'Abbatì contesa con il Cantone di Suitz anche con armi la temporale giurisdittione; ma ne seguirono varij aggiustamenti, e l'ultimo fu fatto nel 1414. in Basilea à tempo di Sigismondo Imperatore.

Più modernamente à miei dì si risvegliarono del 1637. le antiche pretensioni, e discordie, ma in differenti termini, e tempi; poiche il Cantone di Suitz inuiò di fatto vn Lantfoch, ò Prefetto à gouernare la Terra di Ensidle, protestandosi di esserne sourano Signore.

Ma per altra parte pretendendo l'Abbate di hauere la souranità, e che il Cantone sudetto altro non fosse, che Auuocato, e Difensore, si ridusse la contesa à difficilissimo stato. M'interposi più volte con quel Cantone in più Diete, bramando la quiete d'ambe le parti: ma nulla giouò; poiche quegli di Suitz non vollero mai piegare, e rimettere ad vn terzol'aggiustamento, come si contentaua l'Abbate.

Sperasi però, che come veri Cattolici, & amanti del giusto, habbiano da ridursi al douere, massime trattandosi di luogo sì Sagrosanto, com'è quello dell'Eremo, che nell'introduzione dell'Heresia assalito da Zurigani con 8. mila Soldati Heretici fù riparato dagli stessi Suitei, che in atto di battaglia videro fauorito il loro valore dalla Vergine, mentre settecento di loro posero in ilconfitta i nemici, e ne fecer strage di ben due mila.

A' questo medesimo Monastero è incorporata la Prepositura di San Geroldo in Sueuia, che per incidenza di strano miracolo venne fondata, poiche trouandosi il già mentouato Geroldo di Sassonia in vita solitaria ritirato nel concauo seno d'vna rouere antica, accadè, che il Conte Ottone di Tugbergh nell'andarà caccia si pose dietro ad vn'Orso, & al fine scopersero, che non dentro folta boscaglia, ò montana spelunca si era posto in sicuro, ma nel vuoto della quercia à piè del Santo Romito. Fù egli visitato dal Conte, che mosso da Dio non solo fù liberale della vita alla mansuetissima;
fiera;

fiera; ma di denari al solingo Geroldo; ond' egli potè erigere vn Conuento, nella cui fabrica serui di giumento l'Orso, portando cariche alla struttura.

Del Monastero di Muri.

ANche il Murense è Benedettino in quella parte d'Heluetia, ch'è chiamata Ergouia, soggetta a' Sette Cantoni Cattolici, che vi mandano ogni biennio vn Prefetto.

Venne fondato nel 1026. quando Radembotto Conte di Auspurgh già detto Altemburgh acquistato il luogo di Muri con giusta guerra, ne fece libero dono ad Ita sua moglie, e sorella di Theodorico Duca di Lorena. Questa nobil Signora godutone lungamente il possesso, trouandosi senza figli, & in dubbio, che dal Conte si permettesse l'heredità a quegli di sua casa paterna, de' quali non haueua nouella alcuna (così da Dio spirata) volle farsi herede, che anche al pio successore piacere douesse: perciò prese à fabricarui vn Monastero, & vn magnifico Tempio in honore della Santissima Trinità, della gran Vergine, & d'Ogni Santi, intitolandolo à San Martino.

Verrario Conte figlio di Radembotto, & di altra moglie, in vece di recarsi ad aggrauio, che Ita gli togliesse quei beni, che li spettauano in heredità, gareggiando anch' egli in christiana magnificenza, quando fu consecrata la Chiesa, pose sù l'Altare solenne scrittura,

tura ; con la quale non solamente ratificaua la donazione di Muri in dote del Monastero ; ma di più aggiunseui quarantacinque grossi poderi , che poi dal Monastero con andar del tempo si sono perduti .

Ma hoggi per industria degl'Abbate possiede oltre Muri Bosuil , Bunzen , Beinsuil qualificati Villaggi , ne quali ha il Monastero giurisdittione inferiore , godendo le Decime delle Parochiali di Sursee , di Valmaringen , e di Lunchouen . L'incendio ben due volte dato dagli Heretici al monastero , consumando gli Archiuij , ha tolta la commodità di porre quì lunga Serie d'Abbate , e Monaci memorabili per santità , e per lettere .

Ne soli annali dell'Eremo , e di Embriscio è fatta memoria di Reginboldo primo Preposito di Muri , di Christofaro Artman , & di Luisfrido Abbate , che ridusse alla vita regolare questo Monastero ; ma le rare qualità de passati Monaci , & Abbate , veggon si trasfuse , come per heredità nel presente Abbate Giouan Giodoco di Melingen venerato come Padre vniuersale da tutta la Congregatione Heluetica , ad esso , come ad oracolo vanno à chiedere parere , ne senza l'appreuatione di sì grand'huomo si fanno risoluzioni da Monasteri .

Già per lo spatio di cinquant'anni gouerna quell'Abbatia , hauendone ottantacinque di età , senza però , che dalla vecchiaia si sia reso men sollecito nella Ca-

rica, & offeruanza Monastica, deuotissimo della Santa Sede, è partialissimo de' Nuntij, che si valtero dell'opera sua in regular Monasteri di Monache, e sette alla sua cura ne furono commessi, e vi adoperò i Padri Benedetto Lanch da Berengarda Priore, e Geronimo da Zuch, ambi esemplari di Religiosa bontà.

Potrebbe si scriuere in fauore di questo gran Prelato l'encomio dato al Taumaturgo Gregorio, ch'entrando Vescouo in Neocesarea, non vi trouò che diecisette Cattolici, e morendo, più che altrettanti non ne lasciò d'infedeli: Poiche in somigliante maniera l'Abbate Giouanni Giodoco nella sua promotione all' Abbazia di Muri, non trouando, che sette Monaci rilassati, hora gli ha cresciuti al numero di quaranta riformatissimi, con entrata di quaranta mila fiorini, ch'egli spende anche in mantenimento di cinquanta altri Monaci esuli, in elemosine di tre, ò quattro mila pueri, che ogni settimana sono da lui souuenuti, e nella pia, e generosa hospitalità di Cattolici personaggi.

Del Monastero di Rhenau, ò Rhenaugia.

TRa' più antichi Monasterij d'Heluetia si può giustamente annouerare il Rhenouienſe, pure Benedetto, che del settecento venne fondato da Carlo Magno su i confini d'Heluetia in amenissimo sito; Egli è cinto

è cinto dall'acque del Rheno, che con tre Chiese lo lascia in Isola, & all'incontro più discosto girando lo stesso fiume, abbraccia con due rami la Terra di Rinhaù con alcune tenute, e selue del Monastero, formando ne vna Peninsola, e confina co' Zurigani, col Territorio di Suitz, discosto vna sol lega da Schiaffusa.

Nel temporale riconosce per protettori sette Cantoni, Lucerna, Vrania, Suitz, Vnderualden, e Zuch Cattolici, Zurigo protestante, e Clarona misto.

Sonosi smarrite per più cagioni le antiche scritture di quell'Archiuio, e sopra tutto per l'introductione dell'heresia in Heluetia: poiche hauendolo per due anni occupato i Protestanti, hanno dissipate le memorie autentiche del fondatore. Ben si legge nella vita di San Findano, che lo fondasse vn Nobile del Territorio Rhenouienſe, e dall'armi, che si veggono antichissime nella Chiesa, può argomentarsi, che fusse alcuno de' Conti di Kyburgh, all' hora gran Signore per quel paese, e dedito ad opere di Christiana magnificenza.

Altri portano opinione, che il fondatore fosse Italiano d'antica schiatta, ma hoggi estinta, trouandosi, che circa l'850. VVoluino Abbate dotò il Monastero di Rhinaù, con assegnare nelle Campagne di Verona, e Tortona l'heredità possedutaui, di Cortenoua, Chedro, e Rubelselb.

Padrone, e Titolare del Monastero è il mentouato San Findano Confessore, che Principe di Langiua in

Hibernia Prouincia, sprezzando le mondane grandezze, prese volontario esiglio dal Secolo, e visitati gli sacri limini degli Apostoli, si fece quinquagenario Monaco in Rhinaù, doue da ventisett'anni santamente soprauiuendo, partì di vita nell'ottocento ventisette, chiaro per miracoli, e visioni. Possiede il Monastero la Terra di Rhinaù, che fù Città, con mero Impero, e con misto tre buon Villaggi, & ha quaranta mila fiorini d'entrata, posta per la maggior parte nel paese heretico di Zurigo, Schiaffusa, e nel Clegauiano Contea di Sultz.

Placido Abbate viuento è della nobil famiglia di Bernuser di Turgouia, & accoppiando alla pietà la magnificenza, hà di bel nouo riedificato il Monastero, e riesce vno de' più sontuosi, che si veggano nella Germania.

Mantiene oltre i proprii Monaci anche gran quantità d'altri fuggiti, per disauentura di guerre: opera di somma pietà, che già per molti anni viene abbracciata da tutti i Monasteri Helueticì, sì di Monaci, come di Monache, parendo, che Dio habbia serbata

intatta da' militari insulti questa Prouincia per sicuro porto di quelli, che dalle procelle della guerra, fuggendo, vi si ricou-
rano.

Del Monastero di Fisinga, 6 Veschingen.

MEMORABILE fu il principio del Monastero di Fisinga, e però degno di particolar narrazione.

Idda, nata in Sueuia, della nobilissima schiatta de' Conti di Kyburgh, maritata in Heluetia ad Henrico Conte di Doghemburgh, espòse in vn giorno, più de' gl'altri sereno, le sue robbe più pretiose al Sole, e tra queste eraui l'anello, c' hebbe nelle sue nozze dal Conte. Accadè, che volando vn Corbo, e veggendo roffeggiar quell'anello, credutolo per auuentura vn sanguinoso brano di carne, lo portò via, e dentro al nido, ch'egli hauea sopra vn' eccelso Abete, lo collocò.

Il Cacciatore del Conte, intento à prouedere di ucelli la mensa del suo Signore trouollo, di che fece stesso rallegrandosi, come di felice ventura, se l'pose in dito, & a gl'occhi de' cortigiani ne faceva pompa. Fuui ch' inuidiando à questo innocente la gratia del Padrone, e la nuoua ventura, prese occasione di accularlo al Conte, come drudo della moglie, da cui habbesse riceuuto in dono il nuptiale anello.

Il Conte inclinato di sua natura a i sospetti di gelosia, veggendo risplendere in dito di colui l'anello, per troppo vera hebbe l' opposta calunnia, e dall' ira
confi-

configliatò à subitana vendetta , fattolo legare alla coda di vn Cavallo, comandò, che per dirupi, e bronchi si strascinasse , fino à lasciarui lacero in cento pezzi la vita . Non si spese co'l sangue dell'infelice l'ira del Conte , e non gli parendo di viuere ben vendicato senza la morte della Contessa , fecela condurre alla cima di torre altissima , e quindi per ben quattrocento cubiti in vn basso luogo se precipitarla .

Mà Iddio potentissimo difensore della innocenza fece restare illesa l'honestissima Donna , come in morbido letto fosse caduta ; ond'ella del Diuino aiuto ben'auuedutasi, prostrata à terra, votossi al Cielo, promettendo di viuere in solitudine , e tra que' celsi , e dirupi fattasi rustica capanna , d'altro non cibauasi , che di seluagge radici , ne la sete estingueua , che con l'acquae d'vna vicina fonte .

Alla fine doppo alquanti anni trouolla in tal solitudine vn'altro Cacciatore del Conte , ed al Signore ne diè nouella , di che attonito, e dolente , con occhi pieni di lagrime andò à trouarla , e chiestole humile , & affettuoso perdono , pregolla à ritornarsene , perche potesse ricambiare i passati oltraggi con altrettante carezze , e seruitù . Ma la pia Donna , che con quella auuenturosa caduta alla cognitione della felicità era salita , negò di tornare agl'agi della casa maritale , e cambiando sede , in altra selua poco discosta si fece nuouo albergo . Lui più che mai attese alla contemplatione delle celesti cose, allo sprezzo delle mondane,
à do-

à domare la carne con penitenze , à trionfar de Diauoli con la costanza , qualunque volta per atterrirla visibilmente le si faceuano incontro .

Presse in quel luogo vñza di forger'ogni notte , & andarsene à Diuini vfficij alla Chiesa di Fisinga, discosta mille passi , doue salmeggiauano Donne Religiose d'vn Monastero , e per quanto durò questo suo notturno viaggio , nella maggior'oscurità , hebbe la scorta di vn Ceruo , che portando sù le ramosse corna dodici lumi , le rischiaraua la strada . Giunta che fù a gl'anni suoi declinanti , hebbe risoluto di monacarsi, ed entrata nel Monastero con sempre egual tenor di spirito giunse à tanto , che il Demonio per tentarla d'impazienza, spegnendole il lume, ella tutta fidanza in Dio per ischernire il tentatore, affacciatafi con la candela spenta ad vna finestra al cimitero riuolta , comandò ad vn morto , che venisse à rauuiare quel lume . Detto, fatto : poiche sorgendo vn Cadauere accese la face , e dopò di hauerle detto esser'egli della sua schiatta di Doghenburgh, tornò di nuouo à giacere nel suo sepolcro. Morì questa Santa à dì 9. Settembre del 1100. & iui seppellita , e per li grandi miracoli operati in essa da Dio , diuenuto celebre il Villaggio di Fisinga del 1170. i Conti di Doghenburgh , e tra questi singolarmente Cunone dotarono , e rifabbricarono il Monastero, donandolo all'Ordine Benedettino .

Nell'ingresso dell'Heresia i Zurigani , e Sangallefi occuparono il Monastero, che poi fù à Suizzeri Cattolici

lici restituito, come quello, ch'è situato nella Turgovia commun Dominio .

La vigilanza de Nuntij ha ridotto il Monastero à riforma, sì che hora ne vâ del pari con gl'altri della Congregatione Heluetica , e l'Abbate Giodoco natiuo di Fisinga , è di sì poveri Padri , che venne in fanciullezza alimentato da Monaci per pietà , ottenuta per suoi meriti la Dignità, riesce all'Abbatia così benefico , che con industria ha cresciute sino à 12. mila fiorini l'entrate , erette da fondamenti due Chiese , riedificato il Monastero , e riacquistate per 80. mila fiorini le Giurisdittioni di Lumis, e Betuis , ch'erano della nobil Casa di Mombrot .

Del Monastero di Fauera:

IL Monastero Fabariense è nella Diocesi di Coira, nel distretto di Rucantia , e fù fabricato da San Priminio vescouo Meldense ad honore di Christo , e della Vergine Madre nel 726. quando Gregorio Secondo regnaua Pontefice . Confina co'Saruneti genti dell'Heluetia Superiore ; e non è discosto da Coira più che due miglia presso al Rheno , & è coronato per ogni parte da'gioghi delle montagne .

Ricercando San Priminio con altri fedeli opportuno sito per fabricare vn Monastero , e trouatone vno aménissimo , si principiò l'Edificio ; ma vn legnaiolo tagliando alberi si ferì mortalmente , e lasciò tinte del

pro-

proprio sangue le schegge . Apparue di subito mirabil Colomba , che presane vna di queste nel becco, volò , aspergendo in trè luoghi quel sangue , & alla fine posato il volo in Fauera sopra la cima d'vn pino , posesi dolcemente à cantare . Al non vsato canto della Colomba accorrendo le genti , videro à piè del pino la sanguinosa scheggia , e da ciò preso Augurio della foundatione, iui fabricarono il Monastero, che in memoria del memorabile auuenimento , porta per insegna vna Colomba , la quale tien nel rostro vna scheggia insanguinata in trè lati .

Concorse con regale magnificenza alla fabrica Sacra Carlo Martello , all'hora Signore d'Alemagna , ò Sueuia , Rhetia , & Heluetia , regnando in Francia Theodorico Secondo , & il fondo in cui il Monastero si eresse , fù dono di Vittore Terzo Conte di Coira , e varij Christiani conuertiti dal Gentilesimo per opera di San Pirminio, lo dotarono, e vi si ferono Religiosi .

Amplissima fù negl'antichi tempi la Giurisdittione del Monastero , ma hora sono reliquie dell'antico Dominio quello di Rogetz , i Contadi di Fauera , e Yetens , ne quali con Auocati, essercita giustitia sì criminale , come ciuile , ed oltre ciò gode li luspatronati , e decime nelle Terre di Meynsfeld , e Schen , Mels , Burcquia , e Igis .

Gareggiarono in fauorire questo Monastero i Principi , & i Pontefici, trà quelli, Carlo Magno, Lodouico Pio , & altri lo arricchiron di priuilegij , e Rodolfo diè

dall' Abbate titolo di Principe d' Impero , e questi ampliarono priuilegij antichi , & à mio tempo la Santità di Papa Urbano Ottauo li confermò .

Pregiasì Fauera di hauer nodriti Santi di chiara fama , e tra gl' altri Priminio primo fondatore , & Abbate , scelo dal Regio sangue di Francia , e fatto Vescouo Meldense , rinuntiollo per farsi Monaco in San Mauro nel Territorio Andegauense al fiume Ligieri . Da questo Monastero fù inuiato da Sindlcure nobile Alemanno à soccorrere à bisogni spirituali della Germania , tuttauia inuolta negl' errori del paganesimo , e con lo stesso passando à Roma , doue à vista di Gregorio Secondo Papa , fermando in piè miracolosamente il suo bastone , mentre visitaua la tomba degl' Apostoli , hebbe autorità dal Pontefice di visitar , e riformar le Chiese della Germania : Passato , ch' ei fù di Roma in Francia , adunouui vn Concilio di Vescouï nazionali , & esortolli à vigilante cura delle lor greggi , e quindi accompagnato da quattro Monaci , passò nell' Heluetia , doue alla riuà del Lago Acronio dettā Augia , per la sua opulenza ritrouò Carlo Martello ; Venne dal pio Principe accolto con ogni magnificenza , e dopò di hauer con vna Croce di legno posti in fuga varij serpenti , che v' hanean nido nel ripurgato paese , eresse vndeci Monasteri , e trà questi , Fauera , riformandone altri sei più antichi .

Tanto chiara si sparìe la fama di San Priminio , che il Santo Vescouo Bonifacio di Magonza poco prima del
suo

suo martirio andossene à ritrouarlo per consultare con esso lui, in qual guisa migliore gouernasse la sua Diocesi, & alla fine morì del 756. con dolore della Francia, e della Germania, & hebbe sepolcro in Vestria nel Monastero di Hornbacho.

Ritornando San Fintano da Roma, fù in questo Monastero con celeste visione auuifato di farsi Monaco nel Sacro luogo di Rinhau, il che appunto adempi nell' 800. come pur altroue si è scritto.

Leggesi, che il Beato Martire Hermannò di Schonenstein professò di Fauera, chiamato ad essere Abbate del monte Santa Maria di Valle Venosta, hebbe lite con Vldarico Conte di Mastch Auuncato del Monastero, per la reintegratione delle ragioni, e diritti, & immunità; onde per òpra del maluaggio Conte fù decapitato del 1304. sù la cima d'vna montagna. Venne publicata la Santità di Hermannò con alcuni miracoli accaduti doppo il suo transito, primieramente con l'essere apparita la Sant'anima cinta da varij lumi, in atto di confortare gl'afflitti per la sua morte, secondariamente, perche vn Soldato disertò nella fortezza di Furstembergh, vide il Santo Martire con mano stesa su'l Monastero, & vdì, che il medesimo soggiunse queste parole.

Hanc ego Domum, cui viuus presui, omni tempore custodiam.

Giace nella Chiesa di Fauera il Corpo di Nicolò Rulca Arciprete di Sondrio crudelmente ucciso dagli

Heretici a' quattro di Settembre del 1618. poiche in Tuscia Terra della Rhetia, lo sospesero, come grande malfattore co' piedi all'insù.

Si legge nella vita di questo forte mantenitore di nostra fede, che qualunque volta il Santo Cardinal Borromeo visitaua il Collegio Heluetico, scegliendo tra tutti gl'Alunni, che gli si faceuano incontro, il giouinetto Nicolò, poneuagli le mani in capo dicendo. (Fili certa bonum certamen, cursum consuma, in reliquo reposita est tibi corona iustitiae.)

Nel distretto di Fauera scaturiscono saluteuoli bagni, a' quali concorrono di Germania, e d'Italia moltissimi infermi, mercè, che in essi in capo di pochi giorni si sanano. A' pouerelli cagioneuoli, che vi vengono per sommergere in quell'acque le infermità, soccorre pietosamente il Monastero, de cui entrate giungono à 18, mila fiorini, ben maneggiati dall' Abbate Plácido Binch da Solodoro.

Del Monastero di Engelbergh.

IL sito di questo Monastero è tra gl'alti monti d'Vnderualden sotto selua, insieme con vn Villaggio posto in chiusa Valle, c'ha per ogni lato il naturale seraglio di monti neuosi, e nel suo grembo vi è l'amenità, ben c'habbia continui ghiacci d'intorno, e renda per l'asprezza del suo recinto malageuole l'uscita à chi vi entra, mal pratico del contorno. lui da Monaci

veramente sequestrati dal mondo, godefi tranquillissima solitudine, che di forestiere delitie non ha bisogno, poiche la natura chiudendo in quel giro copia d'acque feconde, hannoui abbondanza di pesci, e segnatamente di trote.

Questo luogo in altri tempi chiamossi monte delle galine, ma dopò che vi si sentirono più volte cantar gl'Angeli in lode della gran Vergine, fu detto Engelbergh, ch'è quanto dire in nostro volgare, monte degli Angeli. Alle sue falde venne fondato il Monastero da Corrado Dynasta di Sederburen nel 1119. e preseui l'habito Benedettino per mano di Adhelelmo primo Abbate, e Monaco Eremitano.

Tra i più celebri, che in questo Monastero fiorirono, ha nobil luogo Fromuino secòdo Abbate di Engelbergh, vscito pure dall'Eremo a gouernare l'Abbatia, e questo gran letterato compose due trattati, l'vno del libero arbitrio, l'altro dell'oratione Dominicale, e del 1178. passò di vita. Ha il monastero anch' hoggi mero, e misto Impero sopra i suoi sudditi di Engelbergh, & in Ergouia da molti principali luoghi riceue decime, ne però passano le sue entrate diece mila fiorini.

Lodeuolissimo è l' Abbate Placido, hoggi viuente, che venne eletto del 1630. e del 31. da me benedetto, mantenendo nel suo Monastero con feruido zelo la monastica osseruanza, gran lode di buon Prelato.

Del Monastero di Tisitis, 6 Desertina.

SIGISBERTO Anacoreta Scozzese, hauendo seguito San Colombano per sì lunghi pellegrinaggi, ad imitatione di San Gallo, che restò al lago Acronio, anch'egli, prima di passar' in Italia, fermossi appresso l'Alpi di San Gottardo, ne' confini d'Heluetia, in Vrsiera. Stetteui alcun tempo, in finche per meglio appartarsi da gl' huomini, valicò il Monte Crispalto verso Oriente dentro la Rhetia, & imitatore d'Elia, di Battista, ò d'altri tali famosi solitarij, prese ad habitare in luogo asprissimo, che priuo d'ogni cultura, chiamossi Desertina, ò Tisitis. Vi fabricò vn'Oratorio in honore della gran Vergine, e quindi à poco popolando il deserto, stela la fama della sua bontà, iui predicaua il Vangelo, e molti de' conuertiti riceueua per discepoli, co' quali preso l'habito, & istituto Benedettino, il picciolo tugurio crebbe in capace Monastero, per accoglierui la spirituale famiglia. Placido Rhetio, della nobile schiatta de' Primini, fu il primo figlio, ch'egli à Dio partorì, e questo nato alla gratia, e morto al mondo, lasciò di sue ricchezze herede il Monastero, e la Chiesa dedicata à San Martino, ed abbracciata la Religione per acquisto di singolar virtù, cominciò à risplendere in maniera, che in mezzo ad vn Popolo sepol-

sepolto nelle tenebre di paganesimo, serui di chiarissimo luminaire. Era in quel tempo gouernata la Rhetia per il Rè Francese da vn tal Prefetto Vittore, huomo ricco, e potente; ma verso Dio, e suoi seguaci, crudele à dismisura: non potendo però soffrire, che nel Monastero Desertinense si alleuassero tanti huomini pieni di virtù, mosse gran fortuna. Ciò veggendo Sigisberto, mandò Placido, accioche con spirito d'Elia, ò di Giouanni, il nuouo Acabbo, & Erode rinfacciasse le sue crudeli maniere.

Andouui l'intrepido, & il Tiranno in vece d'apprendere mansuetudine, dalle parole di Placido, infuriandosi più che mai, minacciògli la morte; e per verità nel ritorno à Tifitis, posti suoi masnadieri in aguato, fecegli mozzare il capo. Ma Placido così decapitato, com'era, presa la sanguinosa testa fra le mani, & appoggiatala al petto, con passo di sanissimo pellegrino, inuiossi al suo monastero; Poi nel camino incontrandosi in vna Donna, pregolla à fargli gratia d'vn lenzuolo per auuolgerui dentro il capo; e serbare quel sangue, già diuenuto pretioso per lo martirio. Giunto, ch'egli fu al monastero, suonando con nuouo miracolo le campane a festa, causò grande stupore in Sigisberto, e negli altri Monaci, che nulla sapendo di tal suono; ma nell'uscire di cella, prostratosi auanti al vecchio Sigisberto Placido decapitato, e dettogli, che dagli effetti conoscesse l'elatta sua vbbidienza, per cui speraua dal Cielo giusta mercede; fra i cari abbracciamenti del pian-

piangente Maestro, cadde morto su'l pauimento, poi² che la benedittione n'ottene, fù seppellito honoreuolmente in quella Chiesa, & alla tomba del gran Martire hà fatto de grandi miracoli quel Dio, che fa maggiormente risplender i suoi serui.

Non tardò molto l'ira vendicatrice del Cielo à punire le barbarie del Tiranno Vittore; poiche passando il ponte del Rheno, il Canallo dentro al fiume, balzando quel Barbaro, vi affogò.

Non soprauissè lungo tempo al Santo Martire il vecchio Sigisberto; ma colmo d'anni, e di merito, morì, & hebbe sepoltura presso quella di Placido suo Discepolo, e tutti due, e con la Santità, e con la Dottrina refero illustre il Monastero Desertinense, & in sommo credito per lo corso di mill'anni si conservò.

Gode l'Abbate honoreuoli priuilegij Pontificij, & Imperiali, hauendo titolo di Principe d'Impero, honorato anche nella Lega Grisa del primo voto. Questo già sì celebre Monastero, à miei dì, trouossi tanto lontano dall'antica perfettione, che poco mi lasciua sperare di ridurlo alla pristina osseruanza. Monsignor Nuntio Scappi hauea sospeso il gouerno all'Abbate, nemico de Monaci, eleggendoui vn' Amministratore delle entrate. Il Sig. Card. Rocci, quãd'egli fù Nuntio, molto s'affacciò per metterui riforma, e da San Gallo, e Rinhau vi s'inuiarono Visitatori, che null'hauendo operato ritornauano mortalmente infermi per uene fiche potioni, come dagl'istessi Monaci sospettauasi.

L'Abba-

L'Abbate della Casa di Castelbergh, come nobile Grifone, era appoggiato a' principali nella lega Grifa; onde i Monaci per far testa, vnitisi co' lor parenti, in niuna stima l'hauuano. Con tutto ciò hebbi risoluto del 1631. d'intimare ad ambe le parti le censure, se non si presentauano à Lucerna, e nel medesimo tempo cercai di date ad intendere a' Grifoni Cattolici, quanto gioueuol cosa fosse il rimettere in piedi la monastica offeruanza in così celebre Monastero, e tor via le fomentate discordie trà Monaci, e l'Abbate.

Tardarono ad obbedire sino all' vltimo termine perentorio; nel quale temendo la soursistente scomunica, comparuero à gara, per rigettare l'vno addosso dell' altro la contumacia. All' hora, conforme l'appuntamento preso con gl' Abbati della Congregatione, furono diuisamente trasportati, quando arriuuauano in varij Monasterij, con decreto, che mai ritornassero à Tifitis.

Vi rimasero due soli nouitij Grifoni, & altrettanti Monaci vi s'inuiarono da Muri, quanti n'eran partiti, & in tal guisa riposelsi in offeruanza l'antico, e rilassato Monastero Desertinense. Poco doppo fù per compromesso con licenza del Pontefice eletto Abbate il Padre Agostino natiuo di Muri, Prelato di singolar bontà, e destrezza in superar le opposte difficoltà, in maneggiare l'entrate, in mantenere con paesani l'Ecclesiastica Immunita, sapendo così bene accommodarsi a gl'humori de' Grifoni, come se nazionale egli fosse.

Si aperte in questa medesima occasione vna scuola Cattolica nel Monastero , & cagiona mille buoni effetti nella gioventù della lega Grisa , trouandosi in mezzo all'heresia ; Ma io non so finire di scriuere intorno à questo Monastero , se non faccio rimembranza della singolare misericordia , e prouidenza Diuina , adoprata con l' Abbate, e Monaci di Tifitis.

L'Abbate di Tifitis Desertinense trasportato in Rinhau , & iui molto honorato non sò come per astutia del Demonio venne in somma desperatione, quasi fosse il più infelice del mondo , e tentò ben due volte la fuga frastornatagli da Monaci , che lo fecero prendere in camino .

A tale era giunto, che nulla più voleua sapere de' Sacramenti , lasciando l'uso di celebrare , e negando la professione , fù come fuggitiuo chiuso in vna Cella, doue doppo vn'anno di ostinata opinione da mortal febre venne assalito . All' hora chiamato l'Abbate Renouienese , & i Monaci , detestata la pazza opinione infino à quel dì mantenuta, con penitenti lagrime mischiate d'amari singhiozzi , chiese perdono degl'errori suoi , con viuua passione de circostanti , che veggendolo con tale pentimento passar di vita , concepirono grande speranza di sua salute . Simigliante fine pio , e religioso hanno fatto anco gli altri Monaci , trasportati in diuersi Monasteri ; poiche veggendo la religiosa osseruanza di quelli , che iui viueuano, lasciata ogni speranza di ritornar al primo lor Monastero ,
penti-

pentiti delle lor colpe , tutti nel giro di nou'anni sono mancati.

De' Monasteri della Congregazione Sueua Benedettina .

Questa Congregazione abbraccia noue insigni Monasterij , cioè Vingarten , Ochsenhausen , Augia maggiore , Petrula , San Pietro , San Giorgio , San Truperto , Santo Vldarico , e Stein .

Non cedono in religiosa osservanza à quelli della Congregazione Heluetica , e come tali procurarono dalla Santa Sede i medesimi priuilegj nel prim'anno della mia Nunciatura, per sottrarsi dalla visita del Vescouo di Costanza .

Fù agitata la causa in Roma , e parue , che s'inchinasse à compiacere à Monaci , purchè ciò non fusse in dispiacere di quel Prelato , che facile anch'egli à condescendere , propose per aggiustamento , che andassero vniti i Visitatori Episcopali , con que'de Monaci .

Ma gl'altri Vescouì , che temeuano quindi poterfi dar campo à Monasteri delle loro Diocesi , di esentarsi dalla visita degl'Ordinarij , posero alcuno inciampo al negotio , e poi la guerra di Alemagna l'hà frastornato .

Del Monastero di Veingarten .

A' Questo Monastero di Veingarten , deuesi con ogni ragione il primo luogo nella Congregazione Sueua ; poiche da suoi chioftri è vscita la riforma , & introdottasi poi negl'altri , che da lui , come da scuola ne appararono l'offeruanza .

Il fondò Pipino Rè Padre di Carlo Magno , e per Diuino comando fu consagrato dall'Apostolo della Germania San Bonifacio , primo Arciuescouo Magonziò ; il cui discepolo Althone fu primo Abbate , di questo frà l'altre cose miracolose , leggesi , che segnari con vn picciolo suo coltello certi alberi grossi , che erano d'impedimento senza opra d'altri ferri , li fece cadere à terra , perche dessero principio alla struttura del Monastero .

In quel medesimo sito , oue fu prima eretto , fu anche la seconda volta rifabricato , & è luogo amenissimo detto Veingarten dalla copia delle vigne , e sorge appunto là , doue auanti seicent'anni era il grã palagio , habitato da Guelfoni Duchi di Bauiera , e Sassonia , & altri Principi di Alemagna .

Giuditta Contessa di Fiandra , e Regina d'Inghilterra , diede al Monastero l'incomparabile thesoro del sangue di Christo , ch'è vna terza parte di quello , che in Roma , & in Mantoua cõ tanta veneratione conseruasi .

Oltre il Beato Althone di regio ceppo , Abbate , e poi
Vescò-

Vescouo, fiorirono in questo Monastero ne passati secoli altri Monaci illustri per lettere, e nascimento, e tra questi VValico, VVilhelmo, detto Hirsauigiense, Ethico trà primi Principi di Germania Duca di Lica-
tij, e Bauari, Beringero, Adhelhelmo, e Briscardo
Abbati di santissima vita, Henrico il Magno, Hori-
cano Duca di Sassonia, di Spoleti, Corsica, Toscana,
à cui soggiaceua quant'è di terra tra il Mare Sicolo à
mezzo giorno, & il Danico à Tramontana, e tanta
ampiezza di Dominio lasciando, si chiuse fra le angu-
stie di piccòla Cella. Ne men celebri sono il Beato
Meingolo Conte di Lechsgmundo Abbate, chiaro per
suoi miracoli, Hugo di Montfort; Gemrico, Blareno
Abbate di feruentiss. zelo, che nel secolo trascorso Cã-
pione della fede, mantenne in gran parte la Sueuia in-
tatta dall' Heresia; & hoggi ancora non ostante i tem-
pi sì torbidi, e calamitosi pure fiorisce ne Monaci dot-
trina grande accoppiata à somma religiosità.

E' incorporato al Monastero di Veingarten quello di
San Pantaleone Hoffense, fondato da Ottone Signore
di Rhetia, e di Buchorn, & in questi vltimi anni ar-
so dall'esercito barbaro de Suezzezi, e perche i mede-
simi occuparono Veingarten, si ritirarono i Mo-
naci in Veldchirch, nel Priorato di San
Gionanni Battista, membro del
Monastero mede-
simo.

Del Monastero di Ochsenhausen.

Corrado , & Adalberto di VVolfharefnuendi fabbricarono del 1094. in Sueuia il Monastero di Ochlenhausen , & il donarono à quello di San Biagio della Selua negra , à cui soggiacque sino al Concilio Costantiense . All' hora da Martino Quinto per gratitudine del generoso , e splendido hospite iui riceuuto , fu reso libero, e fatto Abbatia , che poi crebbe in splendore , e lo rese chiaro il Beato Henrico di Zuifalden , operatore di molti miracoli , e sopra tutto mirabile in liberare le anime del Purgatorio .

Del Monastero d' Augia Maggiore.

AVgia , ch'è quanto dire Alba maggiore , è situata a capo del Lago Acronio presso Breghenz , & Vldarico Conte Bregghentino il fondò nel 1096. per veneratione , ch' egli haueua à quel luogo , in cui circa il 600. habitarono Aberilla , Gallo , Magno , Theodoro , Vldarico , & altri Monaci di notissima santità .

Del Monastero di Petrusen.

Questo Monastero, che con vocabolo corrotto dal latino vuol dire in suo nome Petri Domus, fù eretto nel 991, nel Borgo di Costanza ad honore di San Gregorio Magno, da Gherardo Conte Brigantino, e Vescouo Costantiense, e nel seguente anno dal medesimo Gherardo consagrato, e dorato, & in esso fù di celebre fama Lantperto, che poi ottenne la Cattedrale di Costanza.

Del Monastero di San Pietro.

IL fondatore di questo Monastero, ch'è nella Selua Hericinia, fù Bertholdo Duca di Turingia, che fabricollo nel 1093. e poi lo cōsecrò il fratello del fondatore Beato Gherardo secondo Monaco Hirsaugiense Vescouo di Costanza, e Legato Apostolico in Teutonia; & in questo Monastero si veggono le nobili sepolture de i Duchi di Turingia.

Del Monastero di San Giorgio.

Questo pure è situato nella Selua Hericinia, & il fondò Hezebone Barone di Degerndorff, ouero Degernouu intorno all'824. e questo, che tempo fù, era insigne nella Germania, hora è famoso per le sue disgratie; poiche prima dagli Heretici occupato, fù
reso

reso del 1630. ma tre anni doppo nell'assedio di Vilin-
ga patì l' incendio .

Del Monastero di San Truperto .

Antichissimo è questo Monastero nella Brisgouia ,
fondatoui da i Conti d'Auspurgh del 600. & iui
hanno sepoltura , come anche i Lantgrauì Brisiacensi ,
& i Baroni di Stauffen .

Oltre il Santo , che gli dà il nome , vissero Vberar-
do , & Vgo Abbati , e quando nel 1633. gli Suezzeſi
acceſero il fuoco al Monastero , per diuino miracolo
rimaſe intatto il Corpo di San Truperto fratello di San
Ruperto primo Veſcouo di Salpurg .

Del Monastero di Sant'Vldarico.

Queſto è ſituato nella Brisgouia , e fù già membro
del Monastero Cluniacense , detto prima di San
Pietro , & in eſſo viſſero Santi Monaci , tra' quali Santo
Vldarico Conte di Kyburgh , da cui prende il nome ,
& hoggi è subordinato al Monastero di San Pietro , di
cui poco auanti ſi è ſcritto .

Del Monastero di Stein.

Stein Monastero di S. Giorgio, è membro di quel-
lo di Petruſen, lo fondò Heduuige moglie di Bur-
cardo

cardo Duca di Alemagna, in quel sito, doue hora è il Castello di Hoenuuil, e poi da Henrico Secondo Imperadore alla Terra di Stein fu trasportato. Anch'egli hebbe i suoi santi Heroi, e fra questi Santo VVefrido Conte di Nagots, primo Abbate d'Hohenuuil, di cui si contano varij miracoli, & hoggi ancora dagli Heretici è conseruata con merauiglia di continuato prodigio vn suo vasetto d'olio, che mai non manca.

D'alcuni celebri Monasterii Benedettini nella Sueuia, nō vniti alla Congregatione.

TRà gl'altri luoghi sacri, e religiosi, riguardeuole è il Monastero Augiense, detto Ricca Augia, posto in vn'ampla pianura isolata dal Rheno, e fù negl'anni andati il più grande, e potente di qualunque altro ne fosse nell'Alemagna Superiore, possedendo varij priuilegij Pontificij, e Cesarei, con titolo di Principe dell'Impero all'Abbate.

Fu del 724. fondato, e consecrato per l'ordine di San Benedetto da San Priminio Monaco, e Vescouo Meldense, arricchito dalla liberalità di Carlo Martello, dalle elemosine di Sinthlesio Prefetto Francese, e di Bertoldo Conte di Turgouia.

Esiliato Priminio da Tebaldo Duca d'Alemagna suc-

celle alla carica del gouerno con somma lode esercitata, Echo Monaco dell' Augia, e Conte di Brisgouia, che quindi fù Velcouo d' Argentina. Nel suo principio egli era Seminario di nobiltà, abbracciando in eslo l'istituto Monastico i primi Signori Alemanni, che poi furono promossi alle principali Chiese di Germania, ma con l'ingresso dell' Heresia Luterana, soggiacque a gl'infortunij de gl'altri Monasterij: e Giouanni Vezza Velcouo di Costanza, ottenne dal Pontefice d' incorporarlo alla mensa Episcopale; onde pochi sono i Monaci, che vi albergano. Hebbe il Monastero d'Augia varij huomini insigni ò per lettere, ò per bontà: & oltre i Beati Simone detto Bardone Duca, & VVettino, nodrì anche Hermannò Contratto Conte di Veringen, che per diuotione hauuta alla Vergine, hebbe senza fatiche di *studij* il pieno possesso delle scienze, e come si accennò sopra, inuentò le tre famose antifone della Vergine, che si cantano dopò l'vfficio. Questo poi passando dall' Augia à San Gallo, e quindi all'Eremo, vi si condusse il Santo martire Meyrado.

Campedona.

E' Monastero di Suevia, e per la nobiltà de' Monaci suoi si annouera fra i quattro principali dell' Impero: lo fondò del 777. Hildegardè moglie di Carlo Magno, e consecròlo solénemente il Pontefice Adriano; ma poi a' nostri giorni del 1633. presa Campedo-

na da' Suezzesi, questi assieme con gl' Heretici paesani s'accordarono alla distruzione del monastero, e l'Abbate anch'egli Principe dell'Impero, fuggendo l'Heretica crudeltà, si ridusse nell'Heluetia.

San Blasio.

TRà i Boschi folteffimi della Hericina, doue anticamente i perseguitati Christiani, à tempo di Diocletiano, e Massimiliano si nascondeuano, hora si vede il monastero di San Blasio Vescouo, e martire; In questo i fuggitiui fedeli, innamorati della solitudine, e fatij del mondo, cominciarono à menar vita solinga, sotto regular disciplina, e perche il fiume Alba scorre à canto del romitaggio, si chiamarono frati dell'Alba. Poi dilatandosi con tanta lode la Regola di San Benedetto, l'abbracciarono, gouernandosi sotto vn Priore, la qual carica sostenendo con molta bontà il Beato Beringero, Regimberto Dynasta di Seldemburen Generale dell'Imperadore Ottone primo, gl'eserciti abbandonando, per militare sotto l'insegne di Benedetto, fecesi Monaco del 945. e donate al Monastero le sue ricchezze, ottennegli dal Pontefice Agabito titolo di Abbatia, di cui lo stesso Beringero fu primo Abbate.

E' sempre stato in fiore questo Monastero sotto la pia protezione della Serenissima Casa d'Austria, e può gloriarsi della santità di Monaci, del rigore d'osservan-

za anche in altri Monasterij introdotta, e dell'ampiezza di giurisdittione, che di presente pur gode con nouanta mila fiorini d'entrata, la quale essendo per la più parte in Heluetia, non ha patiti i naufragij de gli altri Monasterij di Brisgouia, d'Alsatia, e di Sueuia, saccheggiati ne' successi di tante guerre.

L'Abbate Blasio, hoggi viuente, mantiene da settanta Monaci Conuentuali, & altri in Iödnauu, Iödnas, Schönauu, e Berouu, membri di questo principalissimo Monastero, in cui si venera, tra le molte reliquie, vn pezzo della Santa Croce, della grandezza d'vn palmo, donatogli da Adleida Reina d'Vngheria, figlia del Quarto Henrico, e moglie del Rè Columaro, hauendo arricchita di tal thesoro quella Chiesa, per esserui l'ossa di sua madre, c'hebbe lo stesso nome.

VViblingera.

H Artmanno, & Ottone Conti di Kirchbergh fondarono il Monastero di VViblingen presso la riuu del fiume Ileso non lungi da Ulma, e consecrollò Gherardo Secondo Vescouo di Costanza; Illustrarono quest'o Monastero Vernerio d'Elerbach primo Abbate, VValtero di Biberò, ambi di esemplarissima vita, come anco VVillhelmo Conte di Kirchbergh, & Henrico Abbate detto Cläus versatissimo nelle scienze.

Yfne.

L'YSNENSE Monastero dedicato à San Giorgio nella Città di Yfne, hebbe la sua fondazione da Mangoldo, e suoi figli Conti Veringesi del 1097. e poi consecrato da Mangoldo primo Abate col proprio sangue. Gouvernollo anche il Beato VVernero; ma nelle vltime calamitose guerre di Germania fù dagli Suezzeſi arſo il Conuento, e gran parte della Città.

Beinfuiler.

PRESSO al monte Iura fù fabricato il Monastero di Beinfuiler da i Conti di Thierstein, e Sorgen del 1124. & hauendo anche egli patita la disgratia de gl'antecedenti, dalla pietà de i Suizzeri Solodoreſi, e ſingularmente di Giovan Giacomo à Stabule ſi è riſtaurato, e ſono tornati Monaci ad habitarlo.

De' Monasterii in Virtembergh
della Diocesi di Costanza, e
Nuntiatura Heluetica restitui-
ti all'Ordine di S. Benedetto.

NOtissima cosa è, che dopò lunghe contese de i Principi Protestanti, i quali occupauano varij luoghi sacri, alla fine dell' anno 1629. per opera del pijssimo Imperadore Ferdinando Secondo, fù stabilita in Germania la restitutione de' Monasterij a' loro antichi possessori, in ciò adoprandosi caldamente con zelò di gran Ministro Apostolico il Signor Cardinale Palotto, all' hora Nuntio *appresso* Cesare.

Tra quei, che spettano a i Benedettini nel Ducato di Virtembergh della Diocesi di Costanza, furono resti i seguenti.

Alberspach.

L'Alberspacense riconosce la sua foundatione dal Conte Alberto di Zoller, dal Conte Aluuico di Sultz, e da vn Barone di Hausen, tutti pij, e nobili personaggi; Il consecrò Gherardo Secondo Vescouo di Costanza, & hora doppo la restitutione è sotto il prudente gouerno di Gaspare Crusio Postulato dal
Mona-

Monastero di Orenhausen, Prelato di grandissima integrità.

Blaubyren.

IL Blaubirense è situato presso l'acque originarie del fiume Blauo, e lo fabricarono i Conti di Tibinger, Berg, e Gerusen del 1095. Il Tempio è di somma deuotione, e frequenza, per vna miracolosa statua di Nostra Donna, rimasa intatta da gl'insulti degli Eretici, quando possedeuano il Monastero, e nel rendimento vi furono introdotti Monaci di Veingarten, & elettoui Abbate Raymondo Rembolto Nobile Augustano.

Zuifalden.

Ricco, & ampio Monastero è il Zuifaldense, fondato del 1089. da Zuitholdo Cunone de Conti Achalm, e vissero ne' suoi chioftri huomini di santo grido, come fù il Beato Ernesto, che poi morì martire in Palestina. Perirono del 1637.

per strana contagione, tutti i Monaci, da vno in poi absente, sì che restando vuoto il Monastero fù di mestieri popolarlo di nuoui Conuentuali.

Rei-

Reichembach:

Questo è Priorato di gran qualità, & è membro del Monastero Hirsaugienſe; onde vſcì à fondarlo del 1084. Bernone Conte di Haigerloch, è Silbergh Monaco di quel luogo. Non mancano à questo i ſuoi nobili, e Santi Perſonaggi: ma riſplende ſingolare fra tutti gl'altri il Beato Thymone martire Arcieſcouo di Salsburgh, il quale amator della fede, ſi laſciò per la medefima lentamente ſuiſcerare da' Saraceni.

D'alcuni Monasterii Cisterciensi.

LA Nuntiatura Heluetica ha ſotto di ſe buon numero di Monasterij Cisterciensi, e troppo lunga, e tedioſa imprefa riuscirebbe il deſcriuerli partitamente, come anche di ſouerchio crefcerebbe il volume, quando ſ'hauessero à porre in carta quelli dell'Ordine Premonſtratenſe, e tant' altri: perciò di pochi più riguardeuoli daremo relatione ſuccinta.

Salem.

IL Monastero Salemitano in Sueuia hebbe nel 1130 ſuo fondatore Guntramino, ò Guntrammao Barone di Adelsreutin, e poi liberalmente dotandolo altri

Pri n-

Principi, crebbe a tale splendore, che le sue entrate giungono a cento mila fiorini. Egli è il primo tra' Monasterij Cisterciensi della Germania, che perciò l'Abbate ha la carica di Vicario Generale, e quello, c'hoggi gouerna, è zelante Prelato, che ne' trouagli della guerra niente allentando nell'osservanza, mantiene in cento suoi Monaci rifuggiti in Heluetia, quella stessa riforma, che professauano ne' proprij Chiostri.

Maristella.

Questo Monastero è in Ergouia, non lontano da Bada, oue sono li famosi bagni, & oue radunansi le Diete de' Tredici Cantoni, in sito d'aria salubre, & ameno paese, irrigato dal fiume Lindemaco. Venne fondato nel 1127. a' giorni d'Honorio Terzo, e Federico Secondo dal Conte Henrico di Rapersuil, & Anna sua moglie Contessa di Hombergh: poiche non hauendo speranza di successori, ne meno dalla figlia Anna maritata ad Hartmanno Conte di Kyburgh acquistarono dal Contado di Delinga il Villaggio di VVettingen, che per esser cinto d'amene selue, pareva formato dalla natura alla solitudine, e quiete religiosa, & il donarono co' loro beni all'Ordine di San Bernardo, di cui viueuano deuotissimi.

Hebbe nome di Maristella: poiche trouandosi il detto Conte in mezzo d'vna fiera borasca di mare, poco men che perduto, hebbe soccorso dalla Beatis. Vergine, co-

parendoli miracolosa Stella , che gli fù tramontana , per giunger in porto .

Compito, c'hebbéro il sacro edificio , ambedue si posero in pellegrinaggio verso i Santi luoghi di Palestina : ma in strada mancò la Contessa , e fù sepolta in Acholdemach , & il Conte ritornando saluo dal suo pellegrinaggio , entrò à far vita austera con gl' altri Monaci .

Grande accrescimento ha riceuto il Monastero dalla generosa pietà di Rodolfo primo Imperadore , e dalla hereditaria magnificenza d' altri Principi Austriaci , e concorsero à dotarlo anche i Signori di Nembergh , di Delinga , e di Stretblingen , e da altre più nobili famiglie sin' al numero di settanta .

Fattasi mentione di Rodolfo , non tralascio di suggerire, quell'atto di profonda humiltà verso il Santissimo Sacramento , da cui la Casa d' Austria riconosce la sua maggior grandezza . Successe nel contorno di Matistella à Fara Monastero di Religiose Benedettine soggetto à quello dell' Eremo , mentre incontratosi Rodolfo Conte nel Paroco , che portaua ad vn' infermo il sacro Viatico , pose piè a terra , cedendoli il proprio Cauallo , e seguillo con somma deuotione sino alla Chiesa ; Quindi s'ha occasione d'ammirar la Diuina prouidenza ; poiche doppo molti anni trouandosi l'istesso Paroco Segretario fauorito dell' Elettore Arcivescouo di Magonza , operò col mezzo potentissimo di lui , che promosso fosse all'Imperio Rodolfo , che in quel

quel tempo solo possedeua in Heluetia li Contadi di Auspurgh, e Kyburgh, il primo de' quali hora è in potere de' Suizzeri Bernesi, & il secondo de' Zurigani.

Nel passato secolo, che fù principio dell'Heresia, patì Maristella gl' infortunij degl' altri Monasterij di Germania; poiche gl' Heretici il saccheggiarono, inuolando le sacre reliquie; ma hoggi di bel nono risiorisce e per le ricchezze, e per la monastica offeruanza. Deuesi in ciò gran lode all'vltimo Abbate Pietro Schmid di Zuch, che in quarant'anni di carica ha non ristaurato, ma poco meno, che rifabricato il Monastero, e la Chiesa, e perche in fine di sua vita entrò in graue disparere con suoi Monaci, io li rapacificai, e dopò sua morte successegli del 1633. Christoforo Bachman di Bada, Prelato di mente religiosissima.

Benbenhausen.

Questo Monastero anch' egli celebre è in Virtemberg, e lo fondò Rodolfo Conte Palatino di Tubingh, e poi dalla liberalità d' altri pij huomini riccamente dotato; imperoche gli rendeuano vassallaggio le Terre, e Ville di Altorff, Hagenloch, Offerdingen, Luisnon, Fessingen, Reissen, Immerhausen, & Altringen, & usurpato dagli Heretici, fù poi reso del 1630. con ingresso di Monaci Salemitani.

Del Monastero Agaunense detto di San Mauritio.

Venerabile per l'antichità sua è il Monastero Agaunense situato nella Vallese, non mancandoui accreditati Scrittori, i quali stimano sua fondatrice Elena madre di Costantino. Crebbe doppo la sua foundatione in grande fama per li continui miracoli, che succedevano in quel luogo, già consecrato col sangue de i Martiri Thebei; ond'è, che giunta all'orecchie di Sigismondo Rè di Borgogna (il quale di fresco haueua abiurata l'Ariana heresia, & abbracciata la Cattolica fede) operò, che iui l'anno 526. si adunassero sessanta Vescoui, & altrettanti Conti, per consultar in qual guisa più magnifica si dorasse. Così con grandissima sommissione esprimendo Sigismondo il pentimento della passata heresia, e chiedendo humil consiglio à quei Prelati per far opera, che tornasse in grado à Dio: da Santo Massimo Vescouo di Geneva, da San Theodoro Vescouo Sedunense, e da San Vittorio anch'egli Vescouo di Granoble, e d'altri più, venne effortato à stabilire tale entrata, che vi si potessero mantenere nouecento Monaci, in noue turme diuisi, che con ordine, e costumi Angelici si compartissero à vicenda notte, e giorno le hore del salmeggiare. Venne ciò stabilito, e che i Monaci si regolassero con l'essemplar vita d'Ilmone mondo nuouo Abbate, à cui non do-

uea spettare l'immediato gouerno di tutti i Religiosi; mà darli à ciascheduna turma, ò centinaio vn Decano, che à medesimi prouedesse.

Fece Sigismondo vn'ampia donatione di moltissimi luoghi, che troppo stancherebbero i lettori, quando s'annouerassero, e fece da Vescoui, e da Conti la liberalissima donatione segnare solennemente con queste parole (nel pianto degl'huomini) tanto il pio Rè stimò il Monastero Agaunense per essere prima Capo, e poi Cimitero de valorosi Thebei, che morendo trionfarono del paganesimo, & esaltarono la nostra fede.

Durò il Monastero per qualche tratto di tempo nella sua primiera instruttione, habitadoui le noue turme, e furono loro à richiesta di Lodouico Rè di Francia racconfermati gli antichi priuilegij da Papa Eugenio, & aggiuntoui, che l'Abbate fosse mitrato.

Mà perche nell'inconstante mondo ogni cosa patisce le sue vicende, tal mutamento patì il Monastero Agaunense per la dissolutezza de Monaci, e perdita delle ricchezze, che Alessandro Secondo nel 840. fù necessitato à sbandire gli antichi Monaci, e riporui in cambio trenta Canonici Regolari.

A' questi furono conceduti altri priuilegij, che poi si confermarono da Leone Nono, all'hora che passando in Francia nel 1049. Per acchetarui i tumulti alloggiò per trè giorni nel Monastero, e celebròui la festa de i Santi Martiri Thebei con assistenza di Henrico II. Imperadore il Santo, e poi gareggiarono à priuilegiarlo

Inno-

Innocenzo Secondo, Alessandro, e Celestino Terzi. Quando pose piè in quel di Berna la pestifera heresia di Caluino, i Bernesi occuparono il Monastero, e lo saccheggiarono à segno, che delli trenta Canonici, si è ridotto il numero à quattordici, ne più hoggi se ne mantengono. Non si veggono più ne meno vestigia dell'antico Monastero fabricato da Sigismondo per l'incendio accaduto nel 1560. ma si questo, come la Chiesa si fabricarono di nuouo, e consecrolla del 1627 Monsignor Scappi all' hora Nuntio con applauso, e concorso de Valesani.

In tempo della mia Nuntiatura, feci due volte visitar' il Monastero Agaunense dal Vescouo Sedunense, e dal Canonico Gotardo da Solodoro persona di molta bontà, e credito presso de i Valesani, e vi fu introdotta buona riforma, in cui hoggi pur viuono & i Canonici, e l'Abbate.

Della Collegiata de'SS. Orso, e Vittore in Solodoro.

POiche si è fatta relatione del Monastero di San Mauritio Agaunense, ch'è deposito di tanti Martiri Thebei, vuol ben ragione, che si dia contezza della Prepositura de Santi Orso, e Vittore in Solodoro la più antica delle Città Heluetiche, essendo questi due valorosi Campioni della medesima legione. Questi

sti dunque poiche in Gerusalemme ebbero con tutti gl'altri il Battesimo, e richiamati d'Egitto furono in Roma dal Pontefice San Marcello nella fede stabiliti: di là si mandarono dall'Imperadore Massimigliano oltre Monti con pretesto di acchetar nella Francia non sì quali militari tumulti. Giunsero nella Valle di Agauno, & iu trouando, come il loro Conduttore Mauritio, e gl'altri valorosi Comilitoni giacquero barbaramente tagliati à pezzi, si ridussero in Solodoro con sessantasei compagni, e fatti di soldati Predicatori, diedero principio à publicar la fede: Ruseppelo Hirtaco Prefetto, e feceli incarcerare per indurgli à confusione, o con minaccie all'adoratione degl'Idoli sacrificando, ma nulla ottenne. Perciò alterato comandò, che fossero stratiati con ogni più crudele tormento, à che accingendosi i manigoldi, subitana luce del Cielo abbarbagliò i Carnesici, e tolse con illustre miracolo i Santi Martiri, che ricondotti sopra d'vna pubblica pira, non furono arsi, poiche miracoloso vento soffiando ammorzò le fiamme, che già cresceuano. I due prodigiosi auuenimenti diedero cagione, che molti Cittadini si conuertissero, patendo poi la morte dal Tiranno, che condannò i Santi Thebei ad essere decapitati. Furono condotti su le ripe del fiume Arda, che diuide la Città da Borghi, accioche le tronche restes, & i Cadaueri cadenti fossero assorbiti dal fiume, & dispersi da i gorgi. Ma Iddio, che voleua confondere il Paganesimo, e nel troncar di quelle sacre teste far

far pullulare in più cuori la fede , volle , che quando furono decapitati , sì le teste , come i busti restassero à galla , e ciaschedun corpo incontrando il suo capo , ritornò fuori dall' Arola sù le riuë , entrando nella Città .

Eran seguiti i due Campioni Orso , e Vittore dagli altri Thebei , e giunti alla publica piazza , fattauì per vn' hora quietissima oratione , quindi forsero , & andarono a stendersi , la doue hora sorge la Chiesa , e volontariamente spirando , rimasero vn doppio l'altro sù quel terreno .

Accadè il memorabile fatto alle Calende di Ottobre del 288. e da quel tempo , sino a ben sei secoli giacquero i Santi , senza che di lor sepoltura certa cosa si risapelse , ma trouandosi in Solodoro Berta Reina di Borgogna , fù d'improuiso sparso d'insolita luce grande spatio di terra , e piena l'aria di mirabil' odore ; di che merauigliandosi gl' habitanti , fatte diuote , e lagrimose preghiere ; trouarono i gloriosi martiri iui sepolti . Re, gnante Sisto Quarto del 1573. nel medesimo sito altri trentasette se ne trouarono tutti vicini , chi col capo in seno , chi sopra il busto , con ossa dopò tanti secoli odorose ; & alla loro vltima translatione si ritrouarono due Commissarij Apostolici , molti Abbati , & Ambasciatori sì Regij , come de' Cantoni , & i forastieri concorsi alla solennissima funtione , arriuarono a trenta mila .

La protectione di questi due Santi in prò di Solodo-

ro, dalle accadute cose ben si argomenta; poiche trouandosi la Città posta dagli Austriaci in assedio, fu veduto S. Orso con la celeste militia de'suoi cōpagni passeggiar le mura, e farui le sentinelle; e quando nell'ingresso dell'Herefia per la vicinanza di Berna, e Basilea, staua Solodoro in pericolo d'infettarsi, sudarono l'arid'ossa de Santi Martiri Protettori, come si affaticassero alla difesa della Religione.

Della Prepositura di Berona.

POiche della Collegiata di Solodoro habbiam fatta memoria, non è disdiceuole, che si tacciano le due celebri Prepositure di Berona, e di San Leodegario, la prima nel recinto, e la seconda nel contorno di Lucerna, lasciandone altre molte in Heluetia, che troppo à lungo trarrebbero questa succinta relatione.

E' antica, & accettata traditione, che Berona habbia la sua origine dal funesto caso accaduto all'vnico figlio di Berone Conte di Lentzburgh nipote di Ettico Duca di Alsazia, e Sueuia in occorrenza di caccia. Poiche incontrandosi con Orso fiero à così stretta lotta, che caddero l'vn sopra l'altro insanguinati, ma di trauerso; onde formauano vna Croce, trouandosi per la sgratiata morte del figlio questo Berone senza heredi, hebbe risoluto di segnalare quel luogo delle sue disgratie con la fabrica d'vna Chiesa in Croce, sotto al titolo dell'Archangelo Santo Michele. Ciò fece del 780. e

dotò la Chiesa per basteuole mantenimento di 24. Canonici, prima regolari, poi secolari, che di presente non passano li 21. mercè, che l'vno si è applicato al mantenimento di poveri Valfesani studenti in Lucerna, e l'altri due in erigere la Prepositura, che non hà meno di due mila scudi d'entrata, come n'hàn mille i Canonici con l'accrescimento di dodici beneficiati.

Tanto più illustre è questa Collegiata, quanto al Cantone di Lucerna tocca il Iuspatronato, e con esso il supremo Dominio della Terra di Berona, & al Preposito l'inferiore, e nella Chiesa di San Michele leggesi vn'Elogio pieno di varij titoli, che dichiarano i pietosi vfficii di questo Archangelo Tutelare.

Della Prepositura, e Collegiata di Santo Leodegario in Lucerna.

V Vicardo de Duchi Sueui, & attinente di Lodouico Pio Rè di Francia hebbe risoluto di volgere le spalle al mondo, & abbracciando l'instituto religioso di San Benedetto si fece Monaco, e lasciando alla sua Religione quanto di paterna heredità gli toccaua, fabricossene del 833. in Lucerna vn'insigne Chiesa, e Monastero sotto il titolo di Santi Leodegario, e Mauritio. Nel medesimo tempo gareggiando con VVicardo il fratello lasciò de suoi beni herede il

Rè

Rè Lodouico, obligandolo alla fondatione d'un'altra Chiesa nel Castello Thuricino appresso il Lindemaco.

In occasione, che si è descritto nella prima parte il Cantone di Lucerna, si disse come il Monastero n'era padrone, finche seguì il cambio con altri luoghi d'Alsatia, & in progresso di tempo i liberi Lucernesi in luogo de' Monaci costituirono nella Chiesa 12. Canonici secolari; onde si forma vn'illustre Collegiata, nella quale sono tre altre Dignità, oltre la Prepositura gouernata hoggi con molta lode dal Dottor Knab nobile Lucernese. Essa gode amplissimi Priuilegi Papali di Calisto Terzo; e Sisto Quarto concesse, che l'electione de' Canonici, e Preposito facciasi vnitamente dal Capitolo, e Magistrato di Lucerna.

Accadde, che nel giorno di Pasqua nell'anno 1633. si attaccò il fuoco all'antica Chiesa Matrice; ond' arse tutta, si che poi con maggior magnificenza si è riedificata dal Senato la nuoua, & io volli pur far palese, non solo à quei di Lucerna, ma a' posteri, e stranieri l'obbligo mio verso Dio, Sua Santità, & Signor Cardinal Barberino miei benefattori, segnando i Marmi dell'Altar Maggiore da me rifabricato, con queste note di gratitudine,

Templum octingentesimum
post annum

Subitis ignibus absumptum

Lucernensis Respublica

In eodem, quo steterat ante
vestigio excitauit

Anno Salutis fundatæ

M. DC. XXXIII.

Idque breui tempore

Longe augustius restituit

Ne neques & templis

Suum esse Phœnicem

Ab rogo statim feliciter rena-
scentem

Hanc aram maximam
VRBANO VIII. Pontifice Max.

Francisco Cardinale Barberino

S. R. E. V. Cancellario,

Helvetiæ Protectore

Ranuccius Comes Scottus

Placentinus

Burgi S. Donini Episcopus

Sedis Apost. Nuntius

Suo sumptu posuit, ornavitq;
Lucernensium subseruisse dixeris
religioni

Illi D. O. M. Regiam hic Solium
in Regia collocauit.

Per conclusione aggiungesi, come Iddio preseruate hauendo dalle voraci fiamme le molte, & insigni reliquie, che con gran decoro si conseruauano nell' antica Chiesa, il Signor Cardinal Barberino risolse d'arricchir la nuoua con magnificenza eguale alla sua pietà, inuiandoui il Corpo del glorioso San Dionisio Martire, Zio di San Pancratio, riposto in cassetta di finissimi cristalli legati in argento.

I L F I N E;

ERRORI CORSI NELLO STAMPARE.

Nella Parte Prima.

<i>Carte.</i>	<i>Verfi.</i>	<i>Errata.</i>	<i>Corrige.</i>
car. 43.	ver. 6.	spiegauano	piegauano
car. 43.	ver. 15.	Geler	Gesler
car. 43.	ver. 18.	Geler	Gesler
car. 61.	ver. 22.	1520	1530.

Nella Parte Seconda.

car. 11.	ver. 5.	Anagni del 470.	Anagni, che da
car. 11.	ver. 23.	1813.	1513
car. 12.	ver. 18.	Ruerta	Rauerta
car. 17.	ver. 8.	Nostro Signore.	Noltra Signora
car. 38.	ver. 24.	riconosciutosi.	riconosciuto sù
car. 53.	ver. 17.	dodic mila	dodicimila.
car. 59.	ver. 2.	lde	del
car. 74.	ver. 11.	Gonfoue	Gonfone
car. 106.	ver. 6.	ſceſe	ſceſo
car. 108.	ver. 14.	cagioneuoli	bifogneuoli!



Amis









